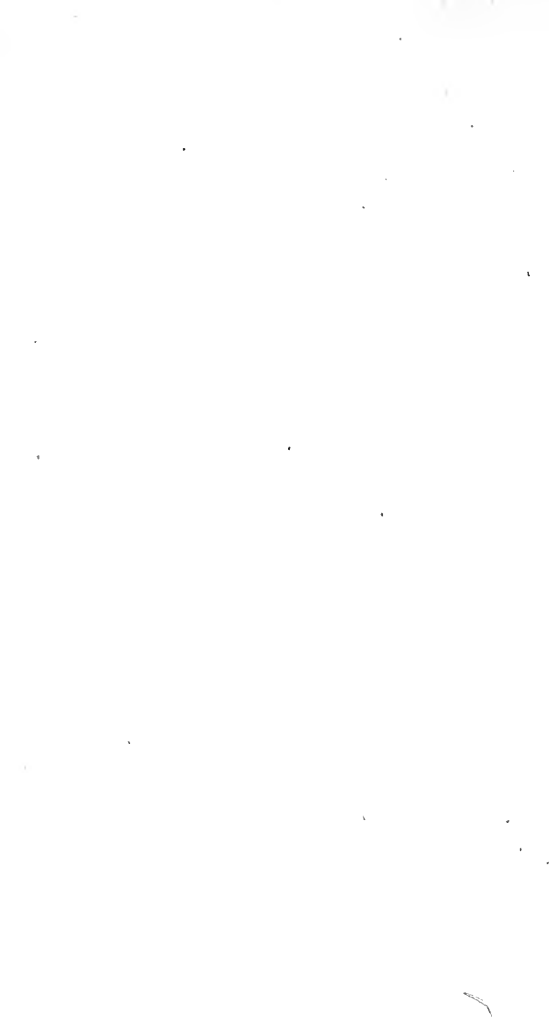




Presented to the
LIBRARY *of the*
UNIVERSITY OF TORONTO
by

Professor S. B. Chandler





Don Jac.^{mo} Brunetti

IL
CAPUCCINO
SCOZZESE.



I L
CAPUCCINO
SCOZZESE.
EDIZIONE

QUINTADECIMA,

*Aggiuntovi il compimento sino
alla morte, raccolto dalle notizie
d' altri Scrittori Scozzesi, France-
si, e Portoghesi.*

O P E R A

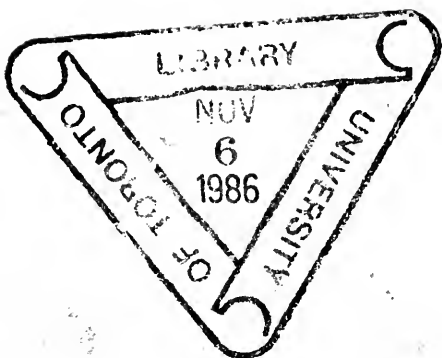
Non più veduta in Italia.



IN BRESCIA MDCCXXXVI.

Per Giam-Battista Bossino

Con Licenza de' Superiori.



AL SIGNOR CONTE
RANUZIO
GAMBARA

Feudatario di Gambara, Pralboino,
Milzano, Virola - Alghise ec.



*L vostro merito fù
presentata l' anno
scorso dallo Stam-
patore la Prima
Parte di questo Ca-
puccino Scozzese ;*

*Ora che per buona sorte è venuta
alla luce d' Italia ancor la seconda,*

ra-

ragion vuole, che tutta insieme por-
ti in fronte lo stesso Nome, ed al-
lo stesso Mecenate sia dedicata .
Sarebbe stato in vero un salto trop-
po irregolare, ed una mutazion
mostruosa, se dopo aver Voi grädi-
ta quest' Opera così difettiva, a
qualunque altro io l' avessi offerta
perfezionata : Accettanda Voi il
principio a titolo di donativo,
acquistaste ragione anche al fine a
titolo di giustizia ; e tanto più,
quanto che un Cavagliere di costu-
mi religiosi ha un forte diritto su
quest' aggiunta, dove non hanno
parte che Religiosi, e Cavaglieri.
Ardisco dire, lo stesso Padre Arcan-
gelo principal argomento di quest'
Opera, in sin dal Cielo (come
piamente può credersi) senti-
rà piacere dall' essere fatto vostro
questo Racconto nuovo in Italia ,

vedendo in Voi ricopiate sì al vivo
quelle figliali, e riverenti tenerez-
ze verso della degna sua Madre :
Come spero altresì sarà d' aggra-
dimento anche a Voi , mentre get-
tando un qualche sguardo sù questi
foglj , vedrete appagata la vostra
curiosità , che mal contenta l' an-
no scorso di restar' all' oscuro allora
appunto , quando era più stuzzica-
ta dalla nuova spedizione del Mis-
sionario nella sua Scozia , deplora-
va , non saprei dire se la disgrazia
della pubblica ignoranza , o
l'ingiustizia dalla mala sorte usata
ad un Personaggio , che meritava
di passar alla notizia di tutti , non
tanto per riscuoterne le lodi dovute
al suo merito , quanto per pro-
cacciarsi immitatori de' suoi esem-
pj. Queste sono le principali ragio-
ni della mia Dedica . Tralascio le
ob.

obbligazioni , che professa il mio
Abito a quell' amor divoto ; e se-
condo , onde tutta la Nobilissima
vostra Famiglia l' onora , al qua-
le ben altro deve si , che questa mi-
nuta riconoscenza : la Divina Ma-
està , ed il Serafico Patriarca ben
sapranno ricompensarlo con misure
più vaste , ed in ordine più eleva-
to . Io mi astengo da tutto ciò , che
costumasi nelle Dediche ; altro ciò
non sarebbe , che replicare quanto
in compendio toccò lo Stampatore
Bossino nella sua ; e rinovar alla
vostra modestia quelle offese , che
ne patiste , come Voi stesso con sin-
ceri e magnanimi sentimenti mi
confidaste : e non è già questo un
tradire la confidenza ; da ogni
reato di tradimento assolvermi il
debito di non occultare tanta vir-
tù . E questa io considero un' effe-
to

to trasfusovi nelle vene dal sangue
de' Vostri sempre mai commenda-
bili Genitori ; un' abito contratto
dalla intima e riverente conversa-
zione cogl' incliti Vostri Fratelli ;
ed un esemplare degno di ammi-
razione , e di seguito a chiunque
attentamente vi miri. Che se in
ciò la vostra saviezza vorrà accu-
sarmi d' eccesso , io mi appellerò a
qualunque altro disappassionato di-
scernitore ; e sò di certo , che con
differente giudizio condannerammi
più tosto di parsimonia : Ma io qui
m' accorgo , che insensibilmente
m' innoltro in ciò , che tanto pia-
ce a me , piacerebbe a tutti , e so-
lo dispiace a Voi : Per non farvi
dunque questo dispiacere , che pur
sarebbe giustissimo , io mi conterrò
nel silenzio , contento sol di pre-
garvi a non disgradare questo pic-
ciolo

ciolo testimonio , cui potete sicuramente dar fede , ricordarmi io di quelle molte particolari obbligazioni , che inalterabilmente m' astringono ad essere , e dichiararmi con ambizione

DI VOI SIGNOR CONTE.

Brescia li 20. Luglio 1736.

Umilissimo Divotissimo ed Obbligatissimo Servo.
F. Timoteo da Brescia Capuc.
AVVER-

A V V E R T I M E N T O

A chi vorrà leggere .



I parrà strano da
bel principio, Let-
tor gentile , che
uscita sol l' anno
scorso la presente
Operetta , come *Terza Edizio-
ne* , torni adesso a nuova luce
col soprannome di *Quintadecima*.
Non ha punto del verisimile ,
che un libro , per piccolo che
sia , nel giro d' un' anno solo ,
ristampisi dodici volte , quanto
farebbero necessarie , perche la
presente fusse la *Quindicesima* ;
ma perche appunto è inverisi-
mile , che sia seguito ; è neces-
sario , che sia spiegato. Passò,
è vero , alla notizia pubblica

quest' Istorietta in Brescia l'anno prossimamente scaduto, come *Edizione Terza*, essendo che alla mia cognizione non erano venute che due anteriori; ma le *Novelle letterarie* (a) di Venezia dell' istesso anno, menzionando la prefata terza ristampa, ne accenna altre quattro da me non vedute; dopo queste, altre quattro me ne son capitate (b) alle mani; Onde questa esser dovrebbe la Dodicesima: ma un fortunato acciden-

(a) *Num. 32. Tit. Brescia, pag. 252. In Macerata da Agostino Grifei an. 1644. in Roma da Pompeo Tomasini; e da Domenico Manelfi l'anno 1651. oltre varie edizioni anonime.*

(b) *in Milano per Lodovico Monza anno 1645. In Venezia per il Baglioni lo stesso anno; ed un' altra per lo stesso Baglioni anno 1648. In Cremona per il Belpieri l'anno 1673.*

dente col dar all' Opera l' esser compiuta , le ha dato insieme l' esser di *Quintadecima* , ed ecco il come :

Era universalmente desiderato, che il *Capuccino Scozzese* tante volte ristampato in Italia , comparisse una volta col suo progresso fino alla morte , che per lo più qualifica tutta la vita ; ma vedutosi in fine inutile tutto lo studio di Monsignor Rinuccini in quella ricerca , disperato ogn' altro di ritrovare , non s' è più curato di ricercare. Veramente prima di consegnar allo Stampatore l' Operetta dell' anno scorso , io non mancai di pescare dalla Marca d' Ancona, Provincia del nostro Arcangelo , qualche nuova notizia ; e da Camerino, dove fece il No-

viziato ; e da Urbino , dove convertì il Fratello ; e da Fermo , dove fù adoperato da quel Principe , ed Arcivescovo ; e da Ripa Tranzona , e da Monte Giorgio , dove fù Guardiano ; ma niente altro mi riuscì di trovare , se non da Fermo la coerenza de' tempi , e dal Cronologio di Monte Giorgio la morte di grave infermità seguita l'anno 1637.

Finalmente ciò, che io con tanto studio , e con poca felicità ricercai , prima che si stampasse il Libretto ; il Libretto stesso stampato , senza ricercare , lo ritrovò ; ed il fatto seguì così. Il P. Antonio Zucchelli da Gradisca Capuccino della Provincia di Stiria, stato già Missionario nel Congo , ritornando

do dopo le sue commessioni in Europa , astretto dalle sue indisposizioni a trattenerfi qualche tempo in Lisbona , vi trovò a caso compendiata la Prima Parte di questo Capuccino Scozzese , con l' aggiunta della Seconda più estesa in lingua Portoghese . Portolla seco in sua Provincia con disegno di comunicarla tradotta all' Italia , con certa speranza , chè il favor della novità fusse per procacciar a quell' Operetta una grata accoglienza ; ma non avendo la morte lasciato a quel buon Padre altro tempo , che di stampare la sua Missione, restò quel Libretto in mano di suo Fratello carnale il P. Aurelio pur Capuccino già Provinciale di quella Provincia : Alle mani di que-

bia più del Romanzo , che dell' Istoria : fondati primieramente sù lo strano degli avvenimenti ; di poi sù d' una certa relazione esposta in poche righe da Mons. Guglielmò Leslei Gentiluomo Scozzese , e Parente , come asserisce , del P. Arcangelo , e recitata avanti l' Opera da Francesco Rozzi nella sua edizione , (a) la quale non è in tutto conforme al presente racconto .

Per ciò che riguarda il primo fondamento ; la stravaganza degli avvenimenti li fa bensì ammirabili , ma non per questo incredibili ; e se quella sola ragione bastasse a cagionare sospetto , potrebbesi sospettare anche di Giuseppe Vice-Re dell' Egitto .

(a) In Roma per il Mancini l' anno 1673.

gitto ; e di tanti altri , che si leggono nelle Istorie Sacre e profane . Il mondo è vasto , e popolato di gente di varj e strani talenti : Vi ponno succedere , e vi son succeduti casi stranissimi , che con tutto l' esser rari , non lasciano d' esser veri : e perchè non s' ha da credere esser' avvenuto al P. Arcangelo ciò , ch' è avvenuto a tanti altri ?

Monsignor Rinuccini non merita , senza grave ingiuria della sua Dignità , la censura di pubblico Impostore , quale al certo farebbe stato , dove si sospettasse aver egli voluto , o inventar una favola , e poi spacciarla per Istoria ; o alterarla , e poi pubblicarla come sincera ; e ciò tanto più , quanto che tutto ciò , ch' egli scrisse , apertamente as-

derati d' Irlanda : Di tanta pietà in fine, quanta ne rappresenta l' Epitaffio [a] suo sepolcrale nel-

(a) *Christo mortuorum. Primogenito , Jo: Baptista Rinuccino Florentino. Archiepiscopo , & Principi Firmano , Ad Fæderatos Catholicos Hyberniæ Pontificia Legatione strenne functo ; Viro Apostolico , ac Pastoralis vigilantia præfulgenti ; Qui lumbos præcinctus , Innocentia , Scientia ardentis lampades e manibus nunquam deposuit ; Cujus dextera & aperta , & clausa fecit virtutem : misericordia plena semper ad pauperes extensa , quos moriens dixit hæredes ex asse ; contracta calamo plurimos erudivit ; Cujus pedes pacem evangelizantis mire speciosi Gregem irrequieto labore circuierunt , atque ultimum Terra perlustravere : Ita Ecclesia omnis Episcopis forma virtutum factus , totidem quam acceperat superlucratus talenta , in Domini gaudium , uti spes est intravit , Idibus Decembris anno salutis 1653. ætatis 61. nondum expleto. Thomas Rinuccini Camilli Senatoris Filius , S. Stephani Eques , ac Serenissima Magnæ Ducis Hetruriæ Cubiculo Præfectus Fratri Opt. Max. vastiss. posuit.*

nella Cattedrale di Fermo, che descrive in compendio le molte sue eroiche virtù. Il che tutto ho voluto quì accennare , perche vedasi, quanto esser dovesse alieno quel Gran Prelato dal togliere alle gravi , e Pastorali sue cure una menoma parte di tempo , per gettarlo nella descrizione di un Romanzo .

Confesso poi, che non saprei indovinare il perche le prime Edizioni di questa Istoria comparissero in pubblico senza il nome dell' Autore , come riferisce il citato Negri , quasi che si vergognasse quel Sacro Principe di autorizzar col suo nome quell' Operetta ; Il che forse ha dato motivo ad alcuni di dubitare sù la verità di quel Racconto : Ma quest' oggetto anzi via più

più mi conferma nella credenza degli avvenimenti narrati . Se avesse avuta quella inspezione , quando poi ebbe a vederla ben sette volte ristampata [a] nelle primarie Città d' Italia con il suo nome espresso ; Quel Principe così delicato di onore e di coscienza , essendo più anni sopravissuto a tante Ristampe , farebbesi per ogni modo richiamato co' Stampatori ; o per lo meno averebbe voluto e dovuto fare a se stesso la giustizia di toglier quell' inganno già dilatato per tutta Italia , con poca riputazione del venerato suo nome .

Molto meno può dar luogo
al

(a) *In Macerata due volte l' anno 1644. In Milano 1645. In Venezia due volte 1645. 1648. In Roma l' anno 1651. In Cremona l' anno 1645.*

al dubbio ciò , che asserisce il mentovato Negri[a] avere Monsignor Rinuccini scritto il *Capuccino Scozzese* quando era più giovine ; se pure non vuole chiamarsi giovanile un' età di 45. anni : ed io non saprei d' onde quell' illustre Autore abbia preso sì grave abbaglio. L' Opera fù stampata dopo la morte del Capuccino , essendo che ne fa espressa menzione : Questa seguì , come vedrassi in appresso, l' anno 1637. Il Rinuccini passò all' altra vita l' anno 1653. come leggesi nell' allegato Epitafio , in età d' anni 61. non ancora compiuti ; dunque a calcolo indubitato scrisse quell' Istoria in età d' anni 45.

Cre-

(a) *Al luogo cit. V. Capuccino Scozzese.*

Crescerebbe poi la difficoltà, se fusse vero ciò, che scrive Dionigi da Genova [a] citante il Vadingo [b] ciò è che il Padre Arcangelo finisse di vivere l'anno 1648. perche intal caso l'Opera del Rinuccini sarebbe scritta in età di 56. anni. Ma il vero è, doverfi in questo particolare dar credenza , più che ad ogn' altro , al Cronologio del Convento di Montè Giorgio , che riferisce la morte del Religioso seguita l' anno 1637. E se fusse vissuto fino all' anno 1648: quando il Rinuccini passò Legato in Irlanda , che fù tre anni prima, come riferisce il mentovato Negri [c] la stima e l'a-

mo-

(a) *Lib. de Scriptor. Capuc. V. Georgius.*

(b) *Lib. de Script. Francisc. L. G.*

(c) *Al luogo altre volte cit.*

more; che avea per il P. Arcangelo, l'abilità sperimentata, le passate confidenze, la perizia del linguaggio, tutto ciò fa credere, che ne averebbe fatta ricerca, l'averebbe voluto presso di se, come un Ministro molto addattato all'esigenza di quell'ardua e pericolosa Legazione. E vero poi, che in quella occasione pare averebbe dovuto cercare quelle notizie toccanti la morte del Religioso, che in vano cercò in Italia; e vuolsi anche credere, che non mancasse di studio; ma nientemeno è da crederfi, che abbia resa inutile ogni diligenza la distanza d'Aberdore da Londra, dove passò, e molto più da Dublino, dove si trattenne, di più di 300. miglia.

Per

Per ciò poi finalmente che riguarda la relazione fatta da Mons. Leslei al Padre Procurator Generale de' Capuccini in Roma , non m'è paruta da preferirsi all' autorità del P. Francesco Barravult già nominato , e del P. Ricardo Irlandese Capuccino. Certo chi ha un solo raggio di senno , ben vedrà quanto , a fronte di un privato , che fa una deposizione verbale e stringata , più debbasi di credenza a due Autori , che scrivono a pubblica notizia un' Istoria distesa con tutte le più minute circostanze , e ne fanno un Capo d' Opera delle loro applicazioni. Il citato Padre Francesco [il quale dal nominato Padre Dionigi da Genova [a] vie-

(a) *Al luogo cit.*

viene indicato dell' Ordine della Dottrina Cristiana , e dall' Almeida [a] Terziario] dopo aver letta l' Opera di Monsignor Rinuccini , avute altre notizie tanto in Italia , che in Francia, fattone un corpo solo , il diede alla luce in Parigi : Ed il Padre Ricardo [b] avute molte notizie in Firenze da un Cavagliere Scozzese , ed altre procacciate dalla Scozia , ne scrisse a lungo la vita l' anno 1662. che non potendo per la morte dell' Autore uscir alle stampe [c] restò manoscritta. Oltre di che il divario finalmente non è di sostanza , ma di una sola circostanza.

(a) *Prologo ao Leitor.*

(b) *Vedi il P. Dionigi da Genova loco citato.*

(c) *Dion. Gen. V. Georg. lib. de Script. Caput.*

stanza , che non diminuisce punto la verità della vita , ne molto meno il merito di quell' esimio Religioso : E mentre le circostanze non variano , come suol dirsi , la spezie ; così non tolgono la credibilità al maschio dell' Istoria , che finalmente non esigge fede , se non umana .

Ma è ormai tempo ch' io finisca , non essendo mio intento distender un' Apologia a difender la verità del *Capuccino Scozzese* . Se alcuno , avendo già dubitato nel leggerne la prima Parte , volesse tuttavia continuar nel suo dubbio , per la sola ragione d' aver principiato , ne volesse punto cedere al peso delle arretrate ragioni ; come che farebbe perder il tempo , così crederei d' aver perduto il
sen-

senno, se volessi contrastar coll' impegno. Legga , e creda ciò, che gli piace ; troverà non solo di che ammirare , ma anche di che immitare , tuttoche non gli paja 'd' esser abbastanza persuaso per credere .



NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padoa.

A Vendo veduto per la fede di Revisione , ed Approvazione del P. F. *Tommaso Maria de Angelis* Inquisitore di *Brescia* nel Libro intitolato *Il Capuccino Scozzese Edizione quintadecima ec. Istoria descritta dal P. F. Timoteo Capuccino di Brescia* , non v'esser cos' alcuna contro la Santa Fede Cattolica , e parimente per Attestato del Segretarionostro , niente contro Principi , e buoni costumi , concedemo licenza a *Giam Battista Boffino Stampatore in Brescia* che possi esser stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe , e presentando le solite copie alle Pubbliche Librarie di Venezia e di Padoa .

Dat. 8. Aprile 1736.

(*Z. Piero Pasqualigo Riform.*
(*Michiel Morosini Kav. Riform.*
(

Agostino Gadaldini Segr.
L. I.



L I B R O

P R I M O.



N quella parte di Scozia, che con varj promontorj guarda il Mar Germanico, si estende la Città d'Aberdone bagnata da un canto dal fiumicello Dona, che sbocca in mare. Viveano in questa due conjugati Giacomo Leslei, e Giovanna Selva nientemeno illustri di sangue di quel che fossero copiosissimi di ricchezze: e da questi nacque un figliuolo, che nel Battesimo chiamaron Giorgio: favorito al sommo dalle doti della natura ebbe la disgrazia da Genitori di succhiare col latte i dogmi di Calvino; ma la Provvidenza, che rimirava questo

A Bam.

Bambino con occhio parziale , e meditava farne un'Eroe, ancor tenero d'anni, gli tolse il Padre, che attento a sopravvivere nella cura del figliuolo , dachè non potevalo colla presenza, volle supplire coll'espressioni dell' ultima sua volontà; ordinando nel testamento, che giunto all'età d'otto anni fusse mandato a Parigi , persuaso che ivi , meglio che altrove, dovesse godere il comodo, e l'eccitamento d'apprendere oltre le scienze, i tratti di Cavaliere. La Madre Vedova, e Giovane rimirandosi stretta a restar solitaria , prevenne il colpo; e passando alle seconde Nozze con il Baron di Torris , dachè non potea goder la compagnia del figlio , s'acquistò quella d'un altro Sposo.

Giunto però che fù Giorgio all'età prescritta dalle disposizioni paterne , non mancò la Madre di darvi mano ; e scielto un' Ajo conosciuto capace a riuscir nell' impresa da lei veduta pericolosa di conservar il Figlio Protestante in un paese Cattolico, ben accompagnato e fornito mandollo a Parigi ; e troppo gelosa di assicurar al figlio la Religione , nel punto della partenza

tenza, framischiando co' baci le lagrime e le parole, figlio caro, gli disse, ti lascio andare, perche tuo Padre così lo vuole; sà il Cielo quanto volentieri ti conserverei presso di me, non tanto per godere la tua presenza, ma molto più per non esporti a pericolo di perder la più bella gioja dell' anima, ch' è la Fede: Tu vai in una Città, ch' è veramente un' Emporio, dove si può imparare quanto v' è al mondo di più pellegrino a fapersi in ogni sorta di scienze; ma finalmente è una Città di Papisti: la compagnia, e l'esempio di costoro, la tua docilità, l'inesperienza temo assai assai, che ti facciano prevaricare dal vero, colle apparenze del sontuoso: e se questo mai succedesse, l'intenderlo mi sarebbe il più funesto annunzio, e la più atroce disgrazia de' giorni miei. Per compendiarti dunque insieme tutti i ricordi della Madre più tenera, dachè ti manca il Padre, che non è più vivo, e la Madre, che non ti può esser presente che con l'amore, non tanto Te raccomando all' Ajo, perche ti guardi come la pupilla dell' occhio suo,

quanto l' Ajo raccomandando a te ; perche l' ascolti l' ubbidisca , e lo rispetti , come se egli solo godesse il diritto de' Genitori . Va dunque figlio mio caro , ti mando buono , e il Ciel ti assista perche ti rivegga migliore , e tale farai , quando torni costante nella tua Religione . Con queste massime gravemente inculcate tra il tenero e 'l serio Giovanna licenziò Giorgio ; ed egli innocente se ne partì senz' altra colpa , che la disgrazia d' esser nato in un clima d' Eretici , ed allevato nella sua fanciullezza da una Madre perversa .

Passò dunque il Giovanetto la Manica, indi a Parigi , munito d' un apanaggio corrispondente al suo rango : la prima inspezione dell' Ajo fù di procurar al fanciullo maestri esperti , sottode' quali , come era d' ingegno pronto ed aperto, così levò loro l' incomodo di molto attediar si nell' ammaestrare quell' età tenera ne' rudimenti : nel crescer degli anni , come cresceva il senno , così cresceva l' applicazione , ed il profitto nelle scienze , cui di mano in mano attendeva ; ma il principale suo studio era l' esercizio
di

di quelle doti , che il rendevano estremamente amabile nelle conversazioni ; Era ammirabile in lui il veder congiunti avvenenza e modestia ; vivezza di spirito , e gravità di tratto ; contegno e mansuetudine a segno, che tutti i giovani pari suoi fissavano in lui lo sguardo, stupiti come in quella età unite si vedessero sì belle parti ; e però ansiosi , se gli accostavano per contrar seco, se non confidenza , amicizia , o per lo men conoscenza ; ma l' Ajo, che mai lo perdeva di vista , troppo era attento a tenerne lontana ogni ombra di familiarità ; onde alla turba de' giovani consultanti altro non restava , che osservare con meraviglia le qualità amabili del giovanetto , ed accusare la mala sorte , perche non gli avesse dato il nascere nella vera Religione .

Ma Iddio incomprendibile ne' suoi giudizi , che meditava far di questo figliuolo uno stromento della sua gloria , dispose , che Giorgio , non ostante tutta la vigilanza dell' Ajo , prendesse affetto a due altri fanciulli della sua età , ed illustri anch' essi di nascita ; e poco a poco

passò all'amicizia, ed alle più intime confidenze, a segno che pareva non potesse vivere senza di loro; tutte le ore però libere della scuola se le passava con esso loro, e quando da essi non era prevenuto, andava egli a levarli dalla lor casa, ed unitamente andavano, e ritornavano dalla scuola alla casa, e dalla casa alla scuola; e come questi facevano tutta la sua conversazione, così pareva, che non avesse altra ricreazione, che la lor compagnia. I due fratelli Parigini tutto che giovanetti, aveano però un senno capace a comprendere la mostruosità troppo sensibile nel lor novello compagno, qual'era l'unione di tante belle doti con l'infezione dell'eresia: o fosse però effetto di un santo zelo, o fosse tratto d'amore, che sempre mai, se non trova, per lo meno procura tra gli amanti la somiglianza, o fosse in fine per giustificare le confidenze, che contratte con un Eretico, se non sono pericolose, non però sono lodevoli, se non servono al disinganno, cominciarono poco a poco a toccarlo così alla lontana in materia di Religione: Sorride-

rideva Giorgio con civiltà a questi colpi : e ben ricordandosi delle premure materne , che altamente tenea fisse nel cuore , per non disgustar i compagni col calore delle contese , o che con volto rosseggiante ed occhj a terra , mutolo non rispondeva, o con un qualche ingegnoso partito divertiva il discorso : ben s'accorsero i fratelli da ciò quanto fosse ardua l'impresa , cui si accingevano , ma non restavano ad ogni modo dal far di quando in quando un qualche leggier colpo ; come all' opposto ingegnavaasi del pari Giorgio a schermirsi , con garbo , senza offendere l'amicizia.

Conferirono col Padre i Figliuoli ; gli rappresentarono l'indole dello Scozzese , le sue rare qualità , la Religione , gli assalti , onde più volte l'aveano attaccato , le difese , ed in fine tutto ciò , ch'era tra essi seguito . Udilli con attenzione , e con piacere , e come era un Cavaliere di pietà , di senno , e di penetrazione , ben comprese lo stato delle cose ; e come concepì non impossibile l'impresa , così cominciò a desiderare , e sperare ; e ben consapevole essere quello un'affare

spinoso e degno d'essere maneggiato con gran destrezza, così bisognarvi molto di tempo, accuratezza, e maturità: raccomandò però a figliuoli di non perder di vista il neofito, ne coltivassero con più tenerezza la confidenza, lo invitassero di quando in quando al pranzo; e poi ne lasciassero la cura a Dio. Animati da consigli, e dalle compiacenze paterne i figliuoli, si applicarono con più di studio, e di calore all'impresa, lo invitarono seco a pranzo: l'amore che avea Giorgio a due fratelli non gli lasciò luogo al rifiuto, e passato dal primo all'altro invito, si strinse di tal modo l'unione, che Giorgio più non sentiva d'altro piacere che della scuola, e della conversazione de due Parigini fratelli; e tanto più si fece animo all'intrinsichezza, quanto che s'accorgeva d'esser ben veduto ed accarezzato ancor dal Padre: andò poco a poco tanto avanti la cosa, che fu invitato Giorgio alla Villa, e fu questo un destro colpo del Padre, per così avere tutto il bell'agio di dar l'assalto più vigoroso alla rocca. In tanto non faceva verun
mot-

motto, che sapesse di Religione, per così meglio addescarlo, contento di lasciargli al fianco i figliuoli, cui avea perciò ammaestrati a leggieri scaramucce, disegnando poi di attaccarlo con tutto il vigore, quando avesse conosciute le circostanze opportune, e felici alla resa.

Fù dunque nel villereccio soggiorno, dove l'aria più libera, l'animo più tranquillo, e le più innocenti occupazioni di molto contribuirono al proporre ed a scoprire la verità. Se la passavano i tre Giovanetti dolcemente occupati nell'esercizio or della caccia, or della pesca; or conferivan sedendo sotto l'ombra di un qualche faggio, ora alla riva di un ruscello; ed era allora, che o l'uno l'altro de' fratelli proponeva qual'ora un punto, qual'ora un altro di Religione. Lo Scozzese all'intenderli cominciava ad udirli con indifferenza; ma poi ripensando per una parte ai ricordi materni, mostrava qualche aversione alle proposte materie; ma ripensando ancora dall'altra alle maniere amorose, ed obbliganti degli albergatori, ripu-

tando come una spezie d'ingratitude ributtarne i consigli, gli udiva perplesso; e come la verità è la più forte machina che possa attaccare, ed abbattere la mente umana, così a tanti, e così iterati, benche leggieri assalti, non potea contenersi dal tramandare di quando in quando, con gli occhjalzati, un affannoso sospiro.

Ciò risaputo dal Padre, s'accorse molto bene, che Giorgio non era molto alieno dall'ascoltar con tolleranza un qualche suo discorso spettante alla Fede; Accompagnossi adunque con tutti e tre i Giovanetti, s'incaminò alla campagna; ed incontrato dopo un breve passaggio un sito ombroso circa l'ora di mezzo giorno, sedendo tutti e quattro su l'erba, rivoltosi allo Scozzese alla presenza de' suoi Figliuoli, così prese a parlargli. Sig. Giorgio mio, non è già senza giusto motivo, ch'io abbia lasciata a miei Figliuoli ampia libertà di conversare con voi. Le molte e tutte nobili prerogative, che vi risplendono in volto, e che decorano la persona, m'hanno pienamente assicurato essere la vostra conversazione
di

di piacere, ed insieme ancor di profitto: la vostra nascita, l'avvenenza, la modestia, la verecondia, e la dolcezza del vostro spirito, tutto mi fa desiderare e sperare, che i miei figliuoli imparino ad esservi simili nel costume, dache vi sono pari negli anni. Una sola cosa mi dà estremamente fastidio, ed è la diversità della Religione; io sono più che persuaso, non cadervi men in pensiero di ridurre i miei figliuoli a creder di essa di concerto con voi; la vostra prudenza, che in voi di gran tratto eccede l'età, non mi permette ne meno di sospettare, che abbiate un tal disegno: ma siccome farebbe in voi vanità sperare di guadagnarli su questo punto; così io riguardo come una sorta di crudeltà il non illuminarvi, e lasciarvi così perdere senza rimedio la vita eterna. Io sò, dall'essere voi Scozzese, quale sia la vostra credenza, e mi figuro altresì, che la Signora vostra Madre, nel mandarvi qui a Parigi vi averà forte inculcato di conservare illibata la vostra Fede, pensando che sia la vera, e a tal oggetto vi averà senza dubbio

raccomandato all' Ajo , e l' Ajo a voi . Ma con tutto questo sappiate ; che il vostro credere vi guida alla perdizione , e se non rimediate in tempo , quando farete al termine della vita , v' accorgerete del fallo , ma senza profitto . Io sò che i miei figliuoli più volte vi han parlato di questa materia ; ne perciò mai dovete chiamarvene offeso ; e se incìò voi ravvisate qualche colpa , questa tutta dovete rifondere nel vostro merito , al quale sarebbe stato somma ingratitudine il lor silenzio . Le singolari vostre prerogative troppo richiedono , che vi si parli con libertà . La vostra Religione troppo è giovane , e quel ch' è peggio , troppo è scorretta per seguirla : pensate se sia verisimile , che Iddio , spirito di verità , di uniformità , e di santità possa aver favoriti ne Arrigo VIII. che separossi dalla Chiesa Romana per impeto di libidine , e di vendetta ; molto meno Martin Lutero , Giovan Calvino , Carlo Stadio , Teodoro Beza , ne altri simili , che tra di loro non hanno altra unione nella Dogmatica , che l' esser contrarj al Successor di S. Pie-

Pietro, e Vicario di Cristo : nel rimanente, ogn' uno si fabbrica una religion da sua posta , e sol crede ciascuno ciò che gli piace , o gli giova ; e ciò che ha creduto una volta o discreduto , non trovandovi il conto suo , si è fatto lecito credere , e discredere colla sola norma dell' interesse . Io non voglio qui distendermi a lungo in tutti quegli articoli , onde s'iam differenti di religione : questa è un' impresa da riservarsi a persone dotte e virtuose , qual' io non sono , ad altri tempi , e ad altri luoghi ; ma quanto in compendio io posso dirvi si è , che se la vostra Madre vi ha dato l'essere in questa vita passeggera , non ha però l'autorità d' impedirvi la eterna ; e questa tenete per certo , non conseguirete giammai vivendo , e credendo da Protestante : anzi chi sà , che aprendo voi gl' occhj al lume della verità , non veniate un giorno da tanto , onde illuminar quella Madre medesima , che cieca tanto vi ha raccomandata la cecità : pensate ben a casi vostri , e sopra tutto ciò che potrete rispondere al Tribunale di Cristo , quando vi chie-

da

da conto dell'uso, che avrete fatto del vostro molto lume a ravvivar il vero, che adesso vi ho compendiosamente scoperto. Così parlò il Cavagliere, e disse lo con tanto di serietà e di franchezza, con tanto zelo ed amore, che Giorgio ben compresa la sincerità dell'Oratore, tutto che ne restasse intieramente persuaso, dopo un alto sospiro, sol contentossi di allor rispondere. *Quando sarò a Parigi, vedrassi quel ch' ho deliberato di fare.*

Come quella risposta avea non non sò che dell'equivoco, così non sapean per anche ne il Padre, ne i due figliuoli ciò che lo Scozzese avesse deliberato; da una parte si lusingavano colla speranza di vederlo guadagnato; ma dall'altra temevano ancora, che annojato da quella forte sorpresa disegnasse sottrarsi affatto dalla lor compagnia per così esimersi nell'avvenire da simili batterie. Ma l'esito fece loro vedere quanto fosse piaciuto a Dio il tentar quell'impresa di tanta sua gloria. Restituitisi dunque tutti e quattro dalla Villa a Parigi, e ritornato alla sua abitazione lo Scozzese, dissimulando presso dell'

dell' Ajo con la sua naturale ilarità il seguito , e molto più il meditato disegno; per non esporfi ad un nuovo opposto combattimento, sol raccontoli, senza finire di esprimere, le usate finezze de' Parigini, e lo spasso goduto nella Campagna. Così addormentato l' Ajo , nulla sospettando di quanto era avvenuto, e nulla temendo di quanto era per avvenire , lasciò proseguir a Giorgio la sua tresca riputata innocente co' Parigini : Onde libero da ogni ostacolo il dì seguente portossi alla Casa de' suoi amici fratelli ; con questi l' Ajo il lasciò , pensando fusse per andar alla Scuola : Ma Giorgio invece della Scuola degli uomini , già avea deliberato di passar alla Scuola di Cristo , persuaso di più impararvi con una sola lezione , di quanto potesse apprendere con iterata frequenza di scienze umane . Vicino al Palazzo de' Giovani Parigini eravi un Tempio , in cui il Signore teneva studiatamente approntato un Confessore sedente in un Confessionario ad aspettar penitenti , che s' accostassero , senza che alcun vi accorresse ; in questo Tem-
pio

pio adunque entrarono i tre Giovanetti , senza saper a far che , tollone Giorgio , ch' il sapeva così in confuso , solo determinato in genere ad abjurar l'eresia . Adocchiato dunque quel Sacerdote Ministro , vi si accostò ; e questi credutolo non più che penitente di qualche puerile trascorso , l'accollse con una ciera come ridente : ma restò attonito quando udì dirsi , Signore , io sono un Eretico , e peccatore , e per deporre a vostri piedi non tanto i miei peccati , che i miei errori , son quì venuto : Ah figlio caro , soggiunse gli il Confessore , e come mai una sì grande subitanea , ed eroica mutazione in un Giovannetto qual siete voi ? questa è un opera della mano Divina : Ma prima di darvi il compimento , fa d'uopo ammaestrarvi di ciò che dovette credere , e di ciò che dovete abjurare : lode a Dio , ripigliò Giorgio , già sono pienamente informato di quanto debbo credere ; è già qualche tempo , che Dio mi combatte , e combattendomi per mezzo degli uomini , mi ha intieramente illuminato ; Sol basta , che voi riceviate l'abjura de' passati miei

erro-

errori , dappoi la confessione de' miei peccati , e che io da voi riceveva l' assoluzione dalle Censure , e dalle colpe , perche aggregato alla Chiesa , e restituito alla grazia , possa conseguir la figliuolanza di Dio . Detto , fatto , il Confessore adempiè le sue incombenze , assolse Giorgio , ed assolto uscì dal Tempio di conserva co' due Fratelli con l' anima sì ridondante di celesti consolazioni , che sfavillandogli ancor in fronte , ben poterono i Parigini accorgersi di quanto era seguito ; onde impotenti a contenersi se gli abbandonaron sul collo , e con voci interrotte dal pianto ; Ah Giorgio , Giorgio , ci siete sempre mai stato caro ; ma adesso che siete caro al Cielo , ci riuscite carissimo . Siatene sempre , e lo sarete benedetto dal Signore : la vostra indole d' oro , il vostro ingegno , il vostro giudizio , il vostro spirito sono troppo attivi stromenti , perche Dio li lasci oziosi a prevalersene per gloria sua .

Compiuta la grand' opera , solo restava come nasconderla alla notizia dell' Ajo , che niente per anco sospettava di sì gran novità :
ben

ben però consapevole della gran
massima dell' Arcangelo Rafaele ,
che *Sacramentum Regis abscondere bo-
num est* ; e non essere sempre bene
svelar agli uomini i segreti del
Cielo, che prescrive i tempi di ta-
cere , e di parlare , stimò per allo-
ra prudenza non farne motto : ma
se puossi per qualche tempo oc-
cultar con una maschera il vol-
to , non però sempre ; l' insolita
allegrezza di Giorgio , i suoi di-
scorsi scarsi e freddi in materia di
religion protestante , e l' alterata
Fisionomia del sembiante fecero
che l' Ajo entrasse in sospetto di
quant' era accaduto : ma dissimu-
lando i suoi sospetti , riputando
per allora imprudenza svelarli ,
aspettò la congiuntura , che Gior-
gio stesso da sua posta si discopris-
se. Enrico IV. il Grande avea ini-
bito agli Ugonotti le pubbliche ra-
dunanze in Parigi ; tuttavia per-
che vedeva pericoloso il demolire
tutto in tempo la loro setta , sti-
mò necessario procedere in ciò
con lentezza , e con dolcezza ; con-
tento però per allora d' aver loro
vietate le assemblee in Parigi , non
volle vietarle in Sciarenton poco
distan-

distante , dove assegnò loro per
 albergo il Castello : ivi era solito
 l'Ajo condurre di quando in quan-
 do il Giovanetto ad ascoltarvi la
 Predica , e celebrarvi la Cena ; e
 verrà il tempo , dicea tra se , di
 condurvelo , ed allora farà , che
 chiariròmmi del vero , senza ch'io
 mostri il debole di sospettoso ; ve-
 nuto dunque il tempo opportuno,
 ordinolli , che si mettesse in ordi-
 ne di passare secondo il solito a
 Sciarenton ; ma Giorgio , che avea
 già conceputo un implacabile abor-
 rimento a quelle detestate com-
 briccole , andava sempre inventan-
 do pretesti , per non intervenirvi .
 Ma proseguendo troppo a lungo le
 scuse , per liberarsi l'Ajo da ogni
 sospetto , ed assicurarsi del vero ;
 non voglio più scuse , gli disse , di-
 mani senz' altro dobbiam portarsi
 a Sciarenton . Allora fù , che lo
 Scozzese si levò la maschera , e di-
 chiarandosi coraggiosamente Cat-
 tolico , non mi parlate più di Scia-
 renton , ne di Prediche , ne di Cal-
 vino , ne di Cena , ne d'altro , che
 sappia di Protestante : Sappiate ,
 che ne ho abiurata la Setta , e sono ,
 e mi dichiaro , ed apertamente vel
 dico

dico, sono, e voglio viver fino alla morte Cattolico Romano: Non si può credere qual restasse a ciò intendere l'Ajo; la confusione, la vergogna, lo sdegno gli trassero tutto il sangue sul volto; e come, dissegli, avete tutto in un colpo perduto il senno, l'onore, la religione, l'anima? Compatisco bensì la vostra età, che acciecata dall'amore de' due vostri condiscipoli, s'è lasciata inconsideratamente sedurre; ma non posso usare pietà alla vostra dimenticanza dell'amore materno; non vi arricordate più di quelle amorose premure, onde vi licenziò raccomandandovi sopra tutto la Fede? non avrei mai creduto, che fosse per aver luogo nella vostra indole così nobile una ingratitudine sì portentosa; così disse, e molto di più; ma per quante ragioni, per quanti artifizi, per quante preghiere potesse mai suggerirgli in quel punto un' appassionata eloquenza, mai potè trargli da bocca altre parole, se non che era, e voleva vivere, e morire Cattolico Romano; Alla Madre esser pronto ubbidire, ma sempre mai colla clausola, sen-

za offesa di Dio , senza la perdizione dell' anima .

Conobbe allora l' Ajo , che l' entrar in disputa col Giovane , non era che perder tempo : essere meglio ceder il campo alla Madre , quando fusse consapevole del fatto ; fornita com' era di miglior armi , d' autorità , di tenerezza , aggiunte le minaccie della diseredità , avrebbe riportata quella vittoria ch' ei disperava : scrisse però una lunga lettera a Giovanna , informolla al minuto di quanto eragli succeduto ; e come più d' ogn' altro cuocevagli la vergogna d' averfi lasciata fuggir la pecorella di mano , e di non aver saputo rimuoverla con tutte le sue ragioni ; così quì più forte inculcò , assicurandola non averlo egli mai perduto di vista , essere però seguito il caso così furtivamente , che il più avveduto uomo del mondo non l'averebbe potuto impedire : soggiunse in fine , non disperar di ricuperar il figliuolo , quando ella avesse sfoderate le ragioni dell' amore , dello sdegno , e dell' autorità materna . In fatti Giovanna letta ch' ebbe la lettera dell' Ajo , parvele
di

di sognare ; la lesse , e più volte rilettala , non sapea finire di crederne il contenuto , tanto la collera aveale abbagliati gli occhj , e confusa la mente , rivolto il cuore. Prese tosto la penna in mano , e scrisse al Figliuolo ; ma come scrisse in tempo , che la passion dello sdegno la dominava , così altro non seppe esprimervi se non concetti di una Madre appassionata . Chiamavalo giovane inconsiderato , Figlio ingrato alla Madre , che punto non avea di senno , ne sentimento d'onore per la sua propria persona , per la Parentela , per la Patria : Dacchè il Figlio , soggiunse , non fa punto stima della sua Madre disprezzandone i più importanti , ed i più raccomandati avvertimenti , esser giusto , che sia riprovato dalla Madre ; riprovarlo però anche ella , e non volerlo più riconoscere per Figliuolo ; tal' essere il sentimento de suoi Fratelli , di tutta la Famiglia , di tutti i congiunti della Patria , da quali tutti è riguardato come un' oggetto vituperevole : minacciarlo in fine , ove tosto non ravvedasi , di privarlo d' ogni eredità , d' ogni sussidio , e rimi-

rimirarlo non solo come un' estraneo , ma come un vilissimo traditore : e questo esser' il frutto delle sue pazze risoluzioni .

Quanto più fù alterata la lettera della Madre , tanto più fù mansueta la risposta del Figlio ; come rimirava i concetti materni una dettatura intempestiva dello sdegno , e tutte quelle espressioni , che vi si leggevano erano prevedute , così non alterossi , ne si scomposse ; e però con l' animo pacato , le rispose , esser vero quanto dall' Ajo l' era stato rappresentato ; ma dovesse prender in pace , se volte le spalle all' errore , avea egli abbracciata la verità ; esser la Fede un lume gratuitamente da Dio donato a suoi eletti ; ed essere troppa ingratitudine a Dio il ricusar quelle grazie , che sole ponno condurre alla vita beata ed eterna : non chiamarsi egli punto offeso da termini espressi nel suo foglio , ben consapevole esser dettati dall' amore , ma troppo cieco ; sperare che la Divina Misericordia un giorno le averebbe fatto vedere , che lo amava poco , e col farle conoscere la verità , l' avrebbe amato di più ,
ed

ed anzi, che adirarsi col Figlio, per-
che avesse ripudiato il falso, si sde-
gnerebbe con se, perche più presto
non avesse seguito il vero. Questa
lettera umile sì, e religiosa, ma
niente men forte, bastò bensì a mi-
tigar alquanto la collera, ma non
già a mutar la risoluzione della Ma-
dre: scrisse per tanto con l' oc-
chio al medesimo fine, ma con mez-
zi più dolci; La vostra caduta
(così gli scrisse) presso di me non
è argomento di poco amore verso
di vostra Madre, è stata un tra-
sporto d'amor fanciullesco verso i
due giovanetti fratelli vostri con-
studenti; la prolissa, ed intima lo-
ro conversazione, e le loro belle
qualità anno riscosso il vostro amo-
re, e 'l vostro amore tenero ed in-
nocente, avendo fatto di tre cuo-
ri un solo cuore, v' ha fatto cre-
dere, che per esser comune l'ani-
ma, dovea esser comune anche la
Religione: il vostro caso merita
compassione; ma riflettete Figlio
delle mie viscere, che se l'amor
degli estranei vi ha condotto ad
una Religion forestiera, l'amore
di vostra Madre, merita che ritor-
nia te all' antica: come potrete as-
sicu-

ficurarvi d'esser mio Figlio, avendo un cuore così diverso dal mio? Se voi poteste veder le mie lagrime, intendere i miei sospiri, e più di tutto le tenerezze che nodrisko per voi; sò di certo, non mi fareste pianger di più; ritornate dunque al seno di vostra Madre, col ritornar alla Fede de' vostri Avi; allora crederò vivere tuttavia in voi l'amor filiale, quando vi riviva la religion della Madre.

Così scrisse per la seconda volta Giovanna a Giorgio; ma come la conversione di questo Giovanenon era un trabalzo giovanile, ma una machina lavorata da Dio, così risposele con sensi teneri ed amorosi, e riverenti, che troppo era ingannata, se credeva essere il suo cambiamento di Religione una giovanil leggerezza, averlo egli esaminato prima bene con le più serie riflessioni: in vano però ella sperare di lusingarlo con termini di dolcezza: ho conosciuto (le scrisse) troppo chiara la verità per abbandonarla: anzi se voi conoscete, o Madre cara, che l'amore ha fatto in me comune la religione con questi giovani Cavalieri,

non essendo minor il vostro amore verso di me, vorrete un dì (e Dio lo voglia, come lo prego) che anche la vostra Fede sia la medesima colla mia. Quando la Madre intese questi concetti del Figlio, come ben s' accorse essere dettatura d' un senno molto avanzato, così disperata di più rimuoverlo venne alle ultime, e più arrabbiate risoluzioni. E non più in qualità di Madre, ma di furia con nuova lettera avventò contro Giorgio le più atroci imprecazioni. Dacchè tu (le scrisse) col rinunciar la Religione ai rinunciato all' esser di Figlio, anch' io rinunzio all' esser di Madre: da quì avanti nel pensare a me, fa conto di pensar ad una nemica, dache anch' io nel pensare a te farò conto di pensar ad un Traditore: come tale ti abomino, e ti maledico; e questa maledizione non ha le sue mosse da me sola, tutti i congiunti, tutti i Cittadini, tutto il Regno, e tutta in fin l' Inghilterra ti proscrive come ribelle; ai perduto colla Religione ogni diritto all' eredità di tuo Padre. Alla lettera diretta al Figlio, un' altra aggiunse diretta
all'

all' Ajo , ordinandogli , che non potendo rimover il Figlio , e ricondurlo alla Patria , levasse a corrispondenti la commessione di più somministrar a Giorgio il consueto apanaggio , e se ne ritornasse egli solo ad Aberdone .

L' Ajo non mancò di tentar le più forti maniere per dar l'ultima icosca al Cavaliere suo Cliente ; ma trovatolo vie più costante ; pigliate , dissegli , l' ultima lettera di vostra Madre , e se ad essa non vi arrendete , sappiate ch' io tengo ordine non solo di lasciarvi solo , ma privarvi affatto d' ogni sussidio ; e dache non vi curate vivere da Cavagliere , viverete da quì avanti da desolato , e ramingo . Al che intendere , come pure al legger l' irato foglio di quella donna , che più non voleva essergli Madre , non importa , rispose Giorgio ; io non cesserò per questo d' esserle Figlio ; e quanto non posso da lei sperare , tanto implorerò con fiducia da Dio : Questi assai meglio di Giovanna mi farà da Padre , e da Madre , dache ella non più si degna d' esser mia Madre , ne supplir , come ha fatto nella sua Vedo-

vanza alle veci di Padre : Partito dunque da Francia l' Ajo , e restituito alla Patria ; restò soletto Giorgio in Parigi , abbandonato da' suoi , ma non da Dio : perocchè esposta la costituzion delle sue cose al Cavaglier Padre de' due Giovanetti suoi intimi ; non vi sgomentate per questo, dissegli con un' aria da Cavagliere, da Cristiano , e d' amico , non vi sgomentate ; se la morte vi ha tolto il Padre , ed una furiosa passion la Madre , all' un , e all' altra io supplirò , ne vi distinguerò punto da miei Figliuoli , dache da essi non fa distinguervi la vostra virtù : onde animato da queste promesse , che lo Scozzese ben conosceva sincere , vie più lieto , e costante consolavasi con seco stesso d' aver abbracciata la Cattolica Religione.

Il Cavaglier Francese vedendo cresciuto ne' suoi Figliuoli con gli anni il senno , e riputandolo capace di apprendere per via d' esperienza quel lume , che reca all' Uomo il praticar varietà di forestiere nazioni , stimò suo debito procurar a Figliuoli quell' ornamento , ch' è proprio d' un animo

figno-

signorile ; volle però , che facesse-
 ro un giro per l'Europa , e singo-
 larmente in Italia , che come Sede
 della più pura Religione di Cri-
 sto , considerava la più opportuna
 all' intento ; a suoi Figliuoli aggiun-
 se per terzo anche Giorgio , e for-
 niti tutti e tre di congruo apa-
 naggio all'impresa , s' accinsero al
 viaggio ; attraversata la Francia ,
 passate l' alpi , calarono a Torino ,
 di là si portarono a Milano , ed
 ivi trattenutisi alquanti giorni ,
 proseguirono per la Lombardia il
 cammino ; e giunti a Loreto , ivi
 fù dove Giorgio , quasi presago di
 menar in quella Provincia il suo
 ordinario soggiorno , raccomandos-
 si con caldi voti alla Madre di Dio
 in quella Casa medesima , che sta-
 ta una volta l'abitazione della Re-
 gina de' Cieli , risplende adesso co-
 me il più sacro , ed il più prezio-
 so ornamento d' Italia .

Da Loreto finalmente giunsero a
 Roma , dove come Capitale del
 Mondo compendiosa delle più ma-
 gnifiche meraviglie si trattennero
 per più mesi i nostri viaggiatori ,
 non tanto per appagar la loro cu-
 riosità , quanto per approfittarsi

delle cose osservate: se non che come eran diversi i desiderj de' due Fratelli, e di Giorgio, così diverso ne fu il profitto. Perocchè i Francesi osservavano la magnificenza degli edifizj presenti, e molto più gli avvanzi delle fabbriche antiche, il numero, l'ordine, il sistema, l'istituto de' Tribunali, i Sagri Tempj, i Palazzi, i Giardini, le delizie di Roma terrena: lo Scozzese all'opposto niente tocco da quelle apparenze, onde tanto si compiacevano i due Fratelli, notò singolarmente uno spettacolo, che agli occhj di poca penetrazione, se non hanno dell'abjetto, poco hanno del singolare: A questa diversità diede il moto una visita, che tutti e tre unitamente fecero al Padre Gioiosa Capuccino, cui come a Personaggio di lor nazione, e di sì alta stima stimavan debito prestar quest'ossequio. Partiti che ne furono, a differenza de' due Fratelli, Giorgio solo restò colla mente sorpresa nella considerazione del visitato Religioso. Non sapea comprendere come un Principe fosse giunto a commutar con un Sacco la Signoria, e molto più restò stu-
pito

pito all'intendere que'discorsi, che non aveano argomenti, se non grandiosi, perche niente sapean di Terra. Un totale distaccamento dal mondo, un eroico dispregio di tutto ciò, che tanto abbaglia la vista degli uomini mediocri, il santo, e sincero amor del Signore, lo studio della eterna salute, la povertà, l'umiltà con il seguito di tutte quelle molte virtù, che rendevano più ammirabile lo spettacolo: a tutto ciò diede lustro il soggiorno del Religioso, una cella di pochi palmi, alcuni pochi divoti libri, un Crocifisso, ed un Sacco di paglia. Di simile struttura le altre Celle, le Officine, il Sacro Tempio, gli arredi, il vestito, il portamento; ed il tratto di tutti gli altri Correligiosi, che tutto spirava Santità: questo tutto somministrò a Giorgio un vasto argomento di stupore, assai più che ogn'altra magnificenza di Roma: Oh Dio (andava dicendo con seco stesso) che uomini sono questi? Se non son calati dal Cielo a viver in terra, certo che per lo meno annojati della Terra, tutta la loro stima, tutti i lor voti han drizzati all'Empireo: Oh se po-

teffi anch'io effer a parte della lor compagnia! Gli diede così in genio quel modo di vivere, che non sapea darsi pace. Tutta quella parte di giorno però, che avea libera dalla conversazione de' due Fratelli Francesi, correva al Convento de' Capuccini, or trattenevasi nella lor picciola Chiesa ad orare, or passeggiava nel Chiostro, or nel Giardino, taciturno, pensieroso; or visitava il P. Gojosa, cui dopo diversi colloquj finalmente svelò il suo desiderio d'esser ammesso trà Capuccini; piacque bensì al Padre la proposta di Giorgio, ma se era quella una deliberazione, che meritava di esser maturata con qualche tempo, così contento di dargli buone parole, volle prender indugio a meglio esaminar quell'affare.

In tanto finito il soggiorno in Roma prescritto dal Padre a due Francesi, trattarono con Giorgio il ritorno a Parigi: ed allora fù che svelò loro la presa deliberazione di restarsene a Roma; perdonatemi (disse loro) se non vi sieguo nel restituirvi alla Patria, conosco il mio debito di servirvi; ma un' altro Padrone assai più degno mi vuole pref.

presso di se; e che ho io da fare in vicinanza di Scozia? Io non ho Padre; mia Madre non mi vuole per Figlio, mi trovo spogliato dell'eredità, mal veduto da Parenti; ne più mi resta speranza alcuna di riavere il perduto, perche son troppo fiso a non voler toglier quell'ostacolo, che me lo ha fatto perdere; in vece della Patria, me ne restarò quì a Roma patria comune a tutte le nazioni del mondo; e quì, se a Dio piace il mio olocausto, voglio tutto donarmi al servizio della sua Divina Maestà nella Religione de Capuccini, dove, dache non altro, procurerò con incessanti preci placare la collera del Signore, e supplicarlo perche si degni ridurre a via di salute la traviata mia Madre, chi sà? sono inscrutabili le vie del Signore, ed impenetrabili i suoi giudizi. Itene dunque in santa pace, ne abbiate mai paura ch'io mi dimentichi delle infinite mie obbligazioni, e dell'amor mio verso di Voi, a cui riscatto m'ingegnerò di corrispondere con tutti i sforzi delle mie debolezze. Rimasero a questo linguaggio attoniti i due Fratelli:

ne finivano di credere a quella deliberazione , che pareva lor troppo amara , perche troppo lor dispiaceva a separarsi da quel compagno, che non sapean distinguere da se stessi : pure alla fin persuasi dalle ragioni , e dalla costanza di Giorgio , fù loro necessario partir soli ; ma non è agevole esprimere i teneri abbracciamenti , le lagrime , ed i singiozzi , onde si separarono dal lor compagno ; ne minore fù in Giorgio la tenerezza nel congedarli , che tanto più riuscilli sensibile , quanto dolce , e proficua fù la loro conversazione .

Restato solo , fù appoggiato per rimedio della sua solitudine dall' autorità del Padre Giojosa ad un Prelato di somma pietà , che per più mesi albergollo , ed alimentollo con pari cura , ed amore . In questo tempo si tratteneva in esercizi sacri ; ma la più ordinaria sua occupazione era il visitare il Padre Giojosa , onde partiva ogni volta sempre più anelante a vestir anch' esso quell' abito sacro : non passava giorno , che non volasse al Convento , sempre più innamorato del conversare de' Capuccini , ne
offer-

osservava attentamente ogni tratto, e quanto vi scopriva di virtuoso, tanto si prefigeva per modello della sua vita, a segno che preveniva col vivere, quanto non poteva per anche con il vestire. Ma una notte, che soletto vegliava in letto, tutto che sospirasse vestir quell' abito serafico, o fosse il Demonio, che gliel suggerisse, o fosse prudenza, che volesse calcolar il capitale prima di accingersi al grand' edificio; o fosse in fin la natura paurosa della meditata austerità, gli forse in mente un pensiero, che quasi il fece vacillar nell'intrapreso proposito; Quando scosso dalla sonnolenza levatosi dalle piume, ed acquistatosi coll' acciarino il lume, portatosi ad un Crocifisso; Eccovi o mio Redentore un servo infingardo, e infedele, che da una parte vorrebbe pure rendersi tutto al vostro divino servizio, ma non sà finir di risolvere, quasi che sia da mettersi in dubbio, se siate degno dell' amor mio. L' arduità dell' impresa, confesso il vero, mi spaventa; ma basta ben un potente colpo della vostra grazia a dileguar ogni paura,

a spianar ogni ostacolo , ed a rassodare questo mio cuor incostante; fate dunque , o mio Dio , quest' onor a voi stesso , fissate la vacillante mia volontà , perche possa eternamente amarvi . Indi , rivolto a se stesso , e che più pensi , o Giorgio , dicea , che più tardi ? è forse l' affar , che hai per mano bisognoso di lunghe consulte ? Hai accettato con cuor intrepido la privazione di Padre , di Madre , di parenti , di amici , di patria , di robba per abbracciarti stretto con la verità della Fede ; e poi adesso vai titubando in una elezione , da cui dipende l' eterna salute non solo tua , ma forse ancora di tua Madre , e di tutti i tuoi ? fuori dunque da tante perplessità , e risolvi , ciò che una volta ti farà caro l' aver risoluto . Con tanto spirito porse questi voti a Dio , fece questa riprension a se stesso , che poco mancolli dal venir meno ; onde estinto il lume , coricatosi in letto , fù sorpreso da dolce sonno ; e destatosi dopo breve ora , si sentì così tranquillo di mente , così vegeto di corpo , e così vigoroso di spirito , che vestitosi
di

di buon mattino corse al Convento de' Capuccini , e presentatosi al Padre Giojosa , gli espole con franchezza , e con lagrime la sua ferma deliberazione , e le sue impazienze .

Scoperto allora dal Padre Giojosa lo spirito di Giorgio , ed assicuratosi della sincerità di quelle dimande , presolo per la mano condusselo al Padre Girolamo da Castel Ferretto , ch'era allora Generale de' Capuccini ; ma i supplicanti restaron sorpresi , allorché lusingati dalla certa speranza d'aver come in mano la grazia , intesero dal Generale esser impossibile vestir da Capuccino , chi una volta sia stato Eretico : per altro lodar egli quella buona intenzione , restarne edificato , ma consigliarlo insieme a far ricorso ad altra religione , che dalle Bolle Pontificie non avesse questo divieto . Ammutolirono a quella non preveduta risposta , e come non poteva negarsi la verità del motivo allegato , così ne il Giojosa , ne Giorgio sepper trovare , che opporvi per evacuare la negativa : Tuttavolta il Padre Giojosa come più versato in quelle materie

terie , e però più animoso , ripigliò al Padre Generale , non poterfi , secondo il suo senso , allegar le Bolle Pontificie , come un ostacolo alle istanze di Giorgio , aver luogo non più , che negli illuminati dalla vera Fede , poi decaduti nell'eresia , e da essa ritornati alla verità ; non già in quelli , che aperta la prima volta gli occhj alla vera religione , avessero abjurata quell'eresia , ch'avean per disgrazia , e non per colpa , fucchiata col latte : prima però di dar una total esclusiva al postulante , doverfi proporre in Consulta il caso , per così meglio giustificare l'oracolo della risposta . Questa difesa del Padre Gioiosa quanto di cuore fece a Giorgio , che genuflesso s'era abbandonato alle lagrime , tanto di lume recò al Generale , che non seppe opporsi , e però dalla sua molta prudenza , dall'autorità del Gioiosa ; e dal sistema del caso fù affretto a rispondere , che si sarebbe discusso il dubbio , e trovandosi possibile la concession della grazia senza lesion della Bolla , avrebbe di buona voglia condisceso alla petizione del Giovane avvalorata.

lorata dal merito di sì gran mediatore . Cominciò allora a rasserenarsi alquanto Giorgio , e parve , che con quel raggio di speranza , ripigliasse un qualche filo di quella vita , che giudicava perduta ; così tra le consolazioni della speranza , e il batticuore della paura , andossene pensieroso alle sue stanze .

Come la notte chiamasi comunemente madre fecondissima di pensieri , così tutta la notte appunto vegnente passò , più che nel sonno , in pensieri . Chi sà , diceva a se stesso , ove abbia a terminar quest' affare ? Que' Padri , che averanno ad esaminar il mio caso , fuor d' ogni dubbio non vorranno contravenir alla Bolla : e se fusse loro giudizio , ch' io fossi stato veramente Eretico , benchè a mio credere mai lo sia stato , certo la cosa è per me disperata ; può essere , è vero , che sia interpretata a mio favore la Bolla ; ma di questo chi mi assicura ? Oh grand' Iddio , Padre de' lumi , e Sapientissimo reggitore del Mondo , deh illumina te le menti di que' buoni Padri , sicchè le loro opinioni pieghino a seconda de' miei sospiri : tra queste
per.

perpleffità , tra quefti voti pafsò Giorgio la notte : ma nell'apparire dell'alba parve fpuntaffe il fole alla fua mente : Quefte Bolle allegate dal Padre Generale de' Capuccini , come l'unico intoppo alle mie brame , non fono elleno Decreti del Papa ? Chi può fpianare quell'argine creduto informontabile da quel Padre ? non farebbe affai meglio , ch' io fteffo in perfona mi prefentaffi al Vicario di Crifto , ch' io medefimo gli esponeffi il mio cafo , e da Lui imploraffi una fpiegazione favorevole a miei difegni ? Così diceva tra fe l'anguftiato Giovane ; e quafti fuffe quello un configlio infinuatoli dal Signore , forzo dalle piume , ei medefimo la mattina incaminoffi al Quirinale , dove foggiornava Papa Paolo V. non molto lungi dal Convento di S. Bonaventura , stanza allora de' Capuccini ; e falito da fua poftale Scale , paffate le Guardie , entrato francamente nell'anticamera dimandò udienza ; l'avvenenza , la modestia , la grazia , la Patria del Poftulante furono le forti raccomandazioni , che gli procurarono felicemente l'accollarfi a piedi della

la Maestà Pontificia. Entrato nella Camera del Papa, parvegli, come egli stesso poi confessollo, d'esser entrato in Paradiso; alla veduta del Personaggio, gli sfavillò agli occhj uno splendore impensato, e quasi avesse perduto ogni senso, non averebbe saputo proferire parola, se lo spirito di Dio non l'avesse animato: perito in tre lingue Inglese, Francese, e Latina, poco pratico dell'Italiana, espone in qual lingua, ne men egli il sapeva, la sua Patria, la sua famiglia, la nativa sua religione, la conversione; lo sdegno, e l'abbandono della Madre, de' Parenti, lo spoglio dell'eredità, il niente di speranza di rientrarne al possesso, i motivi della sua venuta in Roma, il sistema in fine delle sue cose, e singolarmente il desiderio di vestir l'Abito Serafico nella Religione de' Capuccini, il motivo della repulsa avutane dal Generale, supplicar però Sua Santità di fare alla Bolla un propizio commento, onde spianare l'allegata impotenza di eseguir gli ardenti suoi desiderj. Chiuse la parlata con una riverentissima scusa, se mai avesse nel-

nelle sue esposizioni trascorso, dalle al difetto della lingua supplivano le lagrime vive testimonianze dell' angustiato suo cuore. Comprese il Papa tutta la serie del racconto, e intenerito dalla natura del caso, dalla verecondia del volto, e più dalle lagrime, che in copia gli grondavan dagl' occhj: Figliuolo, dissegli, abbiamo intesi con piacere gli avvenimenti della vostra vita, siamo edificati della vostra costanza, ed approviamo le vostre sante deliberazioni: confortatevi: le Bolle Pontificali non son per voi: itene allegramente dal Padre Generale de' Capuccini, e ditegli da parte nostra, che noi vi riceviamo nella sua Religione: e non potendo quasi saziarsi di fissar l'occhio sereno in quel volto presa colle sacre sue mani la testa gli diede la sua benedizione, e lo licenziò consolato.

Quali fossero in fatti, e quante le consolazioni di Giorgio all' intendere l' oracolo sì propizio dal Vicario di Cristo, non è agevole ad esprimersi; uscì dalla Camera e dal Palazzo, senza sapere ne dove posasse i piedi, ne quali oggetti

ti si presentassero alla sua vista ,
 tant' era sorpreso dal giubilo : con
 pochi passi volonne al Convento ,
 portossi dal Padre Gioiosa , narrol-
 li il seguito , e con voci interrot-
 te da singhiozzi d' estrema conso-
 lazione gli espone le benigne ac-
 coglienze , e la felice risposta del
 Papa. Il Padre stupito dell' animo-
 sità del Giovane , e nientemeno d' es-
 so allegro condusselo dal Padre Ge-
 nerale ; il quale ammirando nel Gio-
 vane la straordinaria condotta del-
 la Divina Provvidenza , non potè
 non ammirarne il giudizio , ed il fer-
 vore ; e presagendo dal caso una se-
 rie di maravigliosi avvenimenti ,
 siate benedetto Figlio mio , disse-
 gli , non ci voleva meno del vostro
 spirito per dileguare que' dubbj ,
 che ritardavano il mio consenso :
 Se il Vicario di Cristo vi accetta
 già sono spianate tutte le difficol-
 tà , vi accetto ancor' io : e senza
 frapparvi indugio , il medesimo Ge-
 nerale s' inginocchiò avanti Gior-
 gio non tanto implorando perdo-
 no alle date ripulse , quanto ado-
 rando i futuri successi , che pre-
 vedeva : restò estatico Giorgio a
 quell' eccesso , ed impedito dal pro-
 flu-

fluvio delle sue lagrime non potea formar parola : onde ringraziando con voci inarticolate il Signore , il Padre Generale , ed il Padre Giojosa , protestava , cha mai più in vita sua avea provata una giornata così felice : parevagli d'essere già Capuccino , tuttoche ancor vestito da secolare : e d'esser con l'anima in Paradiso con tutto l'esser viator della Terra .

A que' straordinarj sentimenti di Giorgio giubilarono tanto il P. Generale , quanto il P. Giojosa , e rimirandosi attoniti l' un con l' altro , stringendosi nelle spalle , commendavano con il silenzio l'alta Provvidenza del Signore , che per vie così strane conduce a fine l'opere sue ; ed ivi su due piedi cominciarono a trattare del quando s'avesse a dar mano all' impresa , ed accordar al Neofito l' Abito Sacro e fù allora che Giorgio cominciò quasi a temere , che insorgessero avversi suoi nuovi intoppi : ma tosto rasserenò quando intese le risoluzioni del P. Generale , che rivolto a P. Giojosa , Padre , dissegli , non e questo negozio , che ammetta ulteriori dilazioni di tempo ; pur troppo

po questo povero figlio s'è torturato ; abbiamo testimonianze troppo vive della sua sincerità , del suo fervore ; Gesù Cristo medesimo per bocca del suo Vicario ci assicura , che la vocazione di questo Giovane vien dall'alto , ne più vi abbisognano consulte umane : e rivolto a Giorgio , andreste voi subito nel noviziato , l'interrogò , se vi mandassi ? Oh Padre Generale , risposegli , mi perdoni , se troppo m'avanzo , dimandarmi s'anderei subito ! troppo mi offende questa domanda ; pare con ciò , ch'Ella sospetti della mia volontà ; di grazia non mi tormenti di più ; io mi confido tutto suo , e come di cosa sua disponga senza risparmiar , alla sola riserva di non prolungarmi di più il compimento delle mie brame ; quanti momenti Ella tarda , mi sono tante ferite ; Orsù via dunque , dissegli finalmente il Generale , voglio subito consolarvi , fece tosto distendere le spedizioni opportune , e consegnatele in mano al Giovane ; mettete soggiunse le vostre cose in affetto , ed itene a Camerino campo del vostro steccato : ivi da quel Padre Maestro riceve-

ceverete l' Abito Sacro , a lui caldamente vi raccomando , ed alle vostre orazioni nientemeno raccomandando me stesso . E datagli la sua benedizione lo licenziò . Da due contrariissimi affetti fù allora sorpreso Giorgio . Da una parte non sapeva partirsi da quel congresso, che riguardava come un preludio della sua eterna salute, ed averebbe voluto non separarsi giammai da quel luogo , dove l'anima sua innondava in un mare di contentezze; dall' altra sospirava con impazienza il momento di trovarsi nel Noviziato, per dar principio alle mosse verso quel fine , ch'era tutto l'oggetto de' suoi desiderj . Quando finalmente dopo aver esposti mille ringraziamenti al Padre Generale , ed al Padre Gioiosa , mille volte baciando le mani or dell' uno , or dell' altro , e tutto bagnandole di un tenerissimo pianto , si congedò .



L I B R O S E C O N D O .



In tanto che i Naviganti Europei solcano i mari che riguardano il Polo Artico, tutto che sia il navigare pericoloso, dove però la navigazione sia prospera, godendo tuttavia gli accostumati influxi del Cielo amico; poco o nulla affinisce d'incomodo il loro temperamento; ma passato ch'abbiano l'equatore, perduta di vista la tramontana, e l'antico emisfero, sottoposti al Polo antartico, e ad un nuovo Cielo, non avezzi alle influenze dell'inferiore emisfero, patiscono orribili, e violentissime convulsioni di stomaco, e dovendo vivere sotto nuovo clima, fa d'uopo
a con-

a contanti d'iterate emissioni a poco a poco acquistarsi un nuovo capitale di sangue ; di modo che chi può superar quell'incomodo, si reputa fornito di una robustissima complessione . Lo stesso accade a chi passa dal Secolo alla Religione : Comechè nel Secolo si vive per lo più con massime del basso mondo, dove altro non trattasi che di terra , e gli ultimi pensieri sono dell'altra vita ; e nella Religione all'opposto d'altro non parlasi che d'anima , di santità , di morte , di Paradiso , e poco o nulla , e solo per necessità trattasi della Terra : Così 'chi dal Mondo s' en passa a Chioftri scuopre una vastità immensa di paesi mai più veduti , scorge *cælum novum* , & *terram novam* ; e per lo più patisce affezioni di spirito , e tal volta così veementi , che alcuni impotenti a resistere a quel metodo inusitato di vita , se ne ritornano al mondo antico ; ma quelli poi , che senza alcun turbamento si avezzano al modo nuovo di vivere , bisogna credere che siano forniti di uno spirito molto forte . Ma se questo si verifica nel passaggio dal vivere secolare ad ogni

ogni sorta di Religione, molto più deve aver luogo in chi avezzo ad un vivere molto agiato s' en passa alla Religione de' Capuccini : ivi sì che provasi un total cambiamento di massime , e di costumi ; ivi parlasi di un nuovo linguaggio : le ricchezze si chiamano povertà ; la povertà gode il vanto delle ricchezze ; quegli stimasi più felice , che maltratta il suo corpo , che tien in freno tutti i suoi sensi ; e là dove nel Mondo non parlasi , che di lucri , di acquisti , di piaceri , di preminenze , nella Religione de' Capuccini non trattasi , che di penuria , di alienazione , di patimenti , e di annegazione . Di tutto ciò presago Giorgio nell'incamminarsi a Camerino , sentiva bensì nel suo cuore le ripugnanze della natura ; ma lo spirito superiore a quegli assalti non ebbe a patirne il minimo sbigottimento : anzi le prevedute asprezze gli servirono come di cote per vie più affilare i suoi desiderj , e gli somministrarono l' ali per vie più veloce volarsene a Camerino . Ivi giunto fù accolto cortesemente da quel Maestro , che pochi giorni dopo gli diede l' Abito sacro , e cam-

bielli il nome di Giorgio in quello d' Arcangelo , con cui da quì avanti lo chiameremo ancor noi .

Vestito che fù dell' Abito Serafico , giudicando esser vano portar il nome senza il costume , imprese di cominciar una vita Serafica . Non è cosa da riferirsi con quale spirito facesse i primi passi nella carriera della virtù ; tanto avanzossi dal bel principio , che lasciato indietro tutti i Novizj andava avanti fatto il loro esemplare ; e se a Novizj è costume compendiar in un solo tutti i ricordi con dire , fate come gli altri , era superfluo usarlo con F. Arcangelo ; e di più era di gran profitto il dir a tutti , fate come F. Arcangelo ; il più modesto negli occhj , il più esatto nell' ubbidienza , il più puntuale al Coro , il più umile nel tratto , il più costante nelle fatiche , il più mortificato ne sensi , il più assiduo all' orazione , il più osservante in ogni minuzia era questo Neofito : e con questo tenor di vita passò egli tutto il suo noviziato : e fatta la solenne sua Professione fù in breve tempo applicato agli studj delle lettere umane e Divine , conservando

do sempre quello stesso tenor di vita, ch'avea menata nel Noviziato, e finito il corso de' suoi studj fù applicato alla Predicazione.

Fatto Predicatore, era mirabile in Pulpito; come nato in Scozia, ed allevato in Francia, avea naturali quelle due lingue, così l'Italiana non potea essergli troppo familiare: tuttavolta tanto vi si applicò, e con tanta felicità vi riuscì, che gli uditori all'intenderlo, stupivano come uno Scozzese con un soggiorno non molto lungo in Italia, avesse fatta così naturale la favella Italiana: ma era assai maggior meraviglia, veder un Forestiero venuto dalla Gran Bretagna, dove l'Eresie bollono più ostinate, più varie, e tutte così contrarie alle Cattoliche verità, venuto, dico, dalla Brettagna ad insegnare la più pura Religione Cristiana. Era di questa così zelante, che in ogni Predica non solo inculcava di conservar pura la Fede, ma raccomandava di più agli Uditori che ne implorassero dalla Divina Bontà la propagazione, e la conversion degli Eretici: e se bene questa gli fosse a cuore in riguardo di

tutta l'Inghilterra, la conversion però della Madre facea l'oggetto delle sue più strette premure, e delle sue più calde orazioni : questa non perdeva mai di vista ; e fatto Sacerdote , il principal favore per cui offeriva alla Divina Maestà quel incruento Olocausto , era il ravvedimento di Giovanna Selva : Questo santo zelo avea egli concepito col lungo uso dell'Orazione ; e pareagli d'essere servo affatto inutile , dove non avesse convertita , se non tutta l' Inghilterra , almeno la Scozia , e singolarmente la sua Famiglia ; per questa struggeasi in lagrime notte , e giorno , e non finiva di chiederla alla Divina Misericordia .

Era già vissuto poco meno di quattro lustri Arcangelo nella Religion Capuccina , senza che mai Giovanna , tuttoche passata ad altro talamo , e fatta Madre di due altri Figliuoli perdesse la ricordanza di Giorgio : ne mai con tutto il cercarne da varie parti per tutte le vie possibili qualche contezza , le venne fatto d'averne alcun lume : onde poco meno che disperata di più rivederlo , riputandolo

dolo se non morto , almen meschino , il proponeva sovente alla seconda sua Figliuolanza , come un esempio onde imparare a non deviar dalla credenza Anglicana. Figliuoli , dicea loro , voi avete un altro Fratello , che se bene non è figlio di vostro Padre , ha però con voi comune la Madre ; ma la sua giovanil leggerezza , con dispregio de' miei avvisi s'è lasciato sedur da Papisti di Francia , dove l'avea destinato suo Padre per acquistarvi notizie sperimentali di mondo ; ma troppo care gli son costate le sue pazze risoluzioni ; diseredato delle paterne facoltà , tiratosi indosso le imprecazioni materne , incorso lo sdegno de' Parenti , fatto abominevole alla Città , alla Patria , ed a tutto il Regno , converrà , che tapino , o vada mendicando di porta in porta come un pezzente , o si procuri un tozzo di pane con un moschetto sù le spalle , o con servile fatica in qualità di vilissimo fervidore ; il che tutto non può seguire senza un' estremo disonore della sua nascita : ma tutto questo è giusto castigo del Cielo in pena di aver abbandonata la sua Re-

ligione ; imparate Figliuoli dal suo esempio ; e ringraziate il Signore che vi vuole più cauti a spese altrui .

Con queste , ed altre somiglianti espressioni facea Giovanna menzion del suo Giorgio ; ma con tutto che quelle ricordanze avessero tutta l'aria d'odioso , comeche finalmente era Madre , così non potea al suo dispetto far violenza all'amore ; e ricordevole dell'aspra ultima lettera , in cui fulminolla la sua maledizione , non potea non riprender se stessa ; Ah che io , io (dicea) sono forse la cagion principale della sua miserevol caduta ; non dovea così presto venir alle brutte ; se avessi con più dolci maniere attaccato il suo cuore , come che era dolcissimo , l'averei alla fin guadagnato : fui troppo precipitosa , il confesso ; Ah caro Figlio , che farà di te ? se ti ritrovi in miseria , averai ben cento ragioni a dolerti di tua Madre , che ne fù l'artefice troppo spietata . Ah sapessi almeno in quale stato ti trovi ! se felice , mi sarebbe di qualche conforto l'intenderlo , se disgraziato , mi sarebbe dolce poter-
ti .

ti recare qualche sollievo : con questi pensieri andava amareggiando la memoria del suo Figliuolo , e in tanto non mancava di ricercarne da quanti sapea restituiti d'Italia , qualche notizia .

Come finalmente da ogni parte più rimota del mondo o sia per cupidigia di acquistare , o sia per curiosità di vedere , o sia per istudio d'imparare , vengono Forestieri in Italia ; così pur dalla Scozia tra molti venuti e ripatriati , uno fuvene , che accertò Giovanna Selva d'aver veduto il suo figlio Giorgio nella Marca d' Ancona , situata nel cuor dell' Italia , non solo Cattolico , ma Capuccino : non fù nuovo alla Dama il nome di Cattolico , ne il ragguaglio che tale fosse il suo Giorgio , bensì poi il nome di Capuccino , onde dalla novità del vocabolo fatta curiosa andò subito pescando di quà , e di là informazioni di ciò che fosse l'esser di Capuccino : Ne fülle molto difficile il ritrovarne ; ma come un occhiale colorito rappresenta gli oggetti tinti dello stesso colore , così i Protestanti Anglicani , che riguardano con occhio odioso i

Cattolici Italiani , e però li chiamano per dispregio Papisti , e molto più hanno in odio ed in abbo-
minazione i Capuccini ; così le ne fecero un dispregievole ritratto ; sono questi uomini , le dicevano , abbandonati dalla fortuna , di stirpe negletta , e come loro manca per una parte ogni sorta di sussistenza , e dall'altra anticipatici alla fatica , o destituti d' abilità , si separan dal commercio del mondo , e si ritirano in adunanza in certe loro abitazioni angustissime , che si chiaman Conventi , e si obbligano con giuramento ad una vita celibe , povera , e dipendente dal loro Capo , si vestono di un sacco di lana , cinti di grossa fune , scalzi , senza rader il mento , portano la testa spelata , che ricuoprono in tempo d' inverno con un Capuccio ; salmeggiano uniti di giorno e di notte con mesto tuono ; e perchè non hanno onde vivere , van mendicando dal popolo gli alimenti : in somma è una sorta di gente disperata , riputata da Papisti medesimi la più vile feccia del mondo , a segno che nessuno tra nobili ed opulenti , ch'abbia un poco di
spi-

spirito ; ha coraggio d' aggregarsi a quella abietta canaglia ; con quest' aria fù dipinto da que' perfidi Protestanti a Giovanna Selva, uno de' più divoti, e venerati Ordini ch'abbia la Chiesa Cattolica.

In fatti Giovanna credendo il falso per vero , non potè contenersi da prorompere nelle smanie ; e fù allora che maledisse furiosa il figlio ma più se stessa , perche l' avesse con trattamenti sì rigidi indotto ad un partito sì disperato ? che doveva far il meschino , così dicea , per sostentar la sua vita ? Che dirà la parentela di me , quando saprà ch' io abbia astretto il mio sangue a tinger di così brutta macchia la nobiltà del suo ceppo ? Passava dall' una all' altra camera fremmente di sdegno , detestando la sua disgrazia , e tanto più arrabbiava , quanto che o l' ignoranza o il furore le occupava il senno , sicche pensar non potesse al rimedio : pure come il tempo addormenta le più furiose passioni , così il corso di alquanti giorni sedò la scompostezza dell' incollerita Giovanna , e con miglior consiglio pensò non esser il suo caso così disperato , che

non ammettesse qualche ripiego : e tra i molti ch' andò specolando, uno fù di mandar un' Espresso , che a tutto costo spiccasse d' Italia il suo Figlio , e lo riconducesse alla Patria : e tanto più sperava fusse per esser felice il rimedio , quanto che lusingavasi , che la misera condizione di Giorgio gli avesse maturato il senno , e reso più docile a più sane risoluzioni . Anzi per vie più assicurar il partito , deliberò di mandar il primo de' suoi Figliuoli dal secondo letto acquistati, che nominavasi Enrico . Chiamatolo dunque a se , Figlio , dissegli , se tu hai dell' amor per tua Madre , non lo averai meno per tuo Fratello , per tutta la tua Famiglia , per tutta la Parentela . La vita di Giorgio è ridotta a termine così disgraziato , che l' umanità , molto meno l' onor del sangue, non permette di non soccorrerla : il disonor non è suo solo , si dilata a tutta la stirpe ; e vuole ogni legge che a qualunque gran costo , ci riscattiamo da quella macchia ; risolvi però , disponenti al viaggio a cercar conto di lui . Mi vien detto per cosa certa soggiornar egli in Ita-

Italia nella Marca d' Ancona , vestito da Capuccino : questi indizj son sufficienti per ritrovarlo ; trovato che l'abbi , dilli da parte mia che torni alla sua Patria , alla sua Casa , alla sua Eredità che l'aspetta : non abbia paura di me , che più tosto ho io il debito d'aver paura di lui , per averlo così maltrattato ; del far le mie scuse , del chiederli perdono , non incarico te ; farà mia cura soddisfar a questo dovere colla presenza : perche il far ciò per via di Lettere o di Messaggiero non è abbastanza : sopra tutto non gli far parola di Religione per non alienarlo dal ritornare : bensì deponga l' Abito di Capuccino se vuole vedermi viva ; nel rimanente ; purché venga il mio Giorgio basta così . Vanne dunque e il Ciel ti accompagni , perche ritorni accompagnato con lui . Con questi ricordi licenziò il Figliuolo fornito di compagnia , di danari , e di lettere ; e tra l'altre una diretta al suo Giorgio di questo tenore .

A Giorgio Leslei mio carissimo Figliuolo .

L' esibitore di questo foglio è vostro Fratello , benché non figlio

di vostro Padre, lo mando perche da lui intendiate il mio stato , come ho io inteso il vostro : Uditelo , e trattatelo da Fratello : e se avrete amore per me , farete quanto vi dirà da parte mia , che sono

Vostra Madre .

Con questa lettera spedì Giovanna il Figliuolo Enrico per ricercar , e ricondur ad Aberdone il Cattolico ; e tanto si prometteva dalla eloquenza ed abilità dell' espresso ; che già figuravasi tra pochi mesi riveder restituito il suo Giorgio : anzi a tanto di vivezza avea spinta la sua speranza , che già gli avea nella sua mente destinata la Sposa , addobbata la Casa , e preparata la Servitù . Cade facilmente in errori troppo grossolani chi si regola sopra principj stravolti .

Accettò volentieri il Giovane l'incarico impostogli dalla Madre , non tanto per ubbidirla e ricercar il Fratello ; quanto per vaghezza naturale alla Gioventù Oltremontana di vedere l'Italia . Passato dunque per lo stretto del Mare in Francia, calò ne Svizzeri , e da questi finalmente a Venezia , da dove s' imbarcò per Ancona , ed ivi non gli
fù

fù difficile trovar presto conto di suo Fratello, che solo allora seppe chiamarsi Arcangelo, ed intese soggiornar nel Convento d'Urbino, per dove senza frappor' indugio prese la strada ; e giuntovi , con impazienza avviossi al Convento de' Cappuccini seguito da due Servidori . Ivi dimandò al Portinaro se fosse in Convento un certo Arcangelo Scozzese , bramare con ansietà conferir seco rilevantissimi affari . Volò subito il Portinaro ad avisarne il Padre Arcangelo, che senza punto saper ch' il cercasse andò alla Porta . Restò sorpreso , quando richiesto se fusse desso , e risposto d' esserlo sentì salutarfi in lingua Inglese : molto più poi quando udì dirsi da Enrico, io sono vostro Fratello : come mio Fratello ? ripigliò , se quando io partii da Scozia io era unigenito, e mio Padre morto ! Raccontolli all' ora tutta la serie della Madre, ed ecco quì , soggiunse , per testimonio del vero una sua lettera a Voi diretta : pensava allora , che Arcangelo trasportato dall' amore e dalla curiosità , dovesse subito aprirla , ma restò fuori di se, quando vide , che non solo lo ac-

col-

colse con indifferenza, benché con civiltà da forastiero, ma di più non volle aprir la lettera, se prima non presentavala al Superiore, con ottener la licenza di leggerla. A quella freddezza d'Arcangelo, a que' riti, a quelle osservanze, come cose nuove al Cavaliere Scozzese cagionavano non solo meraviglia, ma gran timore, che o non fosse desso, o pure sentisse con dispiacere la presenza di suo Fratello; onde perduto avesse non solo l'amor al suo sangue, alla sua Patria, ma fosse ancor difettivo nei doveri di civiltà, cominciava però a dar credito alle sinistre informazioni intese in Scozia de Capuccini, come che fossero gente abietta ed incivile. Tuttavolta non finiva di chiudere questo giudizio, contento solo di osservare con attenzione tutte le circostanze dell'accoglienza quando fosse compiuta.

In quel tempo giunse anche il Guardiano, ch'era allora il Padre Giusto Bonafede nativo della Terra di S. Giusto, pronipote di Nicolò Bonafede Governatore di Roma a tempi di Giulio secondo, e poi Vescovo di Chiusi. Veduto
dun-

dunque Enrico , e saputo ch' era Fratello d' Arcangelo rimostrolli subito tutti i segni d' una tenerissima accoglienza, l' introdusse in Convento , ed assegnatogli stanza povera sì ma pulita dopo convenienti espressioni di civiltà , e d' amore in tanto , che si metteva in affetto la refezione lasciò soli i Fratelli ; ed allora fù, che Arcangelo lesse la lettera ; ed alzati gli occhj: Oh quanto, esclamò con le lagrime agli occhj; O quanto godo, che viva tuttor mia Madre! Oh quanto sono obbligato al Signore che mi dà in questo punto qualche speranza di sua salute ! Indi strettamente abbracciato il Fratello , voi dunque Enrico mio caro , soggiunse, siete Figlio di mia Madre, e mio fratello? Giornata questa è per me troppo felice, mentre il Cielo mi dà testimonianze sensibili di qualche grandioso disegno . Sì appunto , soggiunse Enrico . Il Cielo ha disegnato di ricondurvi alla Patria , dove aspettavi l' abitazione Paterna , la vostra ricca eredità , onde potrete spogliarvi di questo sacco troppo disdicevole alla vostra nascita , e vivere da quì avanti da
quel

quel Cavagliere , che siete : Oh se sapeste quanto piange la vostra , e mia Madre per avervi co' suoi aspri trattamenti astretto a menar questa vita miserabile ! Quando saremo ripatriati vedrete allora se dico il vero ; e in così dicendo osservava in volto il Fratello , e vedutolo con occhio sereno , e con un modesto sorriso su le labbra , già figuravasi d'averlo guadagnato , e consolavasi tacitamente con se stesso della creduta riportata vittoria , e pareagli di sentir a quellora le lodi , ed i ringraziamenti materni d'essere così felicemente riuscito in quella grand' intrapresa : e volea proseguire , quando sopraggiunse il Padre Guardiano , e preso per la mano il condusse a prender il preparato reficciamento : per esprimer in poco il pasto , era pasto da Capuccino , mendicato per lo più dall'orto , manipolato con industria di povertà , e d'amore : tutti i Religiosi del Convento faceangli corona intorno alla mensa , e somministravangli all'occorrenza chi una cosa chi un'altra , portando , e riportando con prontezza quant'occorreva . Enrico non tanto

pa-

pascea la fame co' cibi portigli ,
 quanto la mente , considerando l'a-
 morosa sollecitudine degli astanti ,
 l'allegrezza , la civiltà , l'affabili-
 tà , la concordia : e già comincia-
 va a deporre quel concetto onde
 le relazioni materne l'aveano fini-
 stramente formalizzato . In tanto ,
 che Enrico si trattenne in Conven-
 to , che fù di due o tre giorni ,
 procurò il Padre Guardiano un
 conveniente albergo ad Enrico nel-
 la Città , dove liberamente sog-
 giornare tutto quel tempo , che
 volea fermarsi ; ne fulli molto dif-
 ficile ; anzi risaputosi da diversi
 Nobili , tutti faceano a gara per ave-
 re presso di se quel Nobile forestie-
 ro . Fissatosi dunque nel preparato
 albergo fù in primo luogo visitato ,
 e complimentato da tutta la No-
 biltà ; e di poi successivamente da
 varj invitato a lauti banchetti , ed
 a signorili , e modeste ricreazioni ;
 nel qual tempo però non mancava
 di visitar ogni giorno il Convento
 sì per conferir col Fratello , sì per
 goder della conversazione de' Ca-
 puccini , che come i primi avea
 fatti suoi conoscenti , così verso
 d'essi avea riscaldato l'amore , e la
 confidenza .

Veden-

Vedendo Enrico le carezze , ed i civilissimi trattamenti , che giornalmente riceveva dalla più scelta Nobiltà in paese Cattolico , tutto che egli fusse di religione diversa , depose allora affatto ogni reliquia di mal concetto verso de' Capuccini ; anzi che osservando quanto riscuotevano di rispetto , e di stima non sol dalla plebe , ma da più riguardevoli Personaggi , aggiunta la sperimental conoscenza , e si può dir , amicizia con esso loro contratta ; certo , argomentò tra di se , non meritano mai queste persone dabbene quel titolo di canaglia , onde me li rappresentò mia Madre ; trovo che sono gente molto ben costumata , e civile , e quand'anche io stesso non l' avessi veduto , la stima che ne fanno indifferentemente , ed i Nobili , ed i Plebei , mi farebbero indubitata l' autentica del loro buon nome , e del merito . Dal concetto de' Capuccini , e de' Secolari passò bel bello alla stima della Religione : non può esser questa , dicea tra se , un' adunanza di gente idolatra , e perversa , quale la comune fama della gran Brettagna la v'à propalando : E chi sà , che come

me trovo falso il concetto predicatomi degli Italiani , così falso non sia anche il concetto della Fede professata in Italia? Così andava Enrico divisando tra se ; tutta volta in questo punto di Religione per allora non si volle stender più oltre , ben sapendo , che in queste materie s'ha da procedere con estrema circospezione , e maturità . E in tanto Iddio poco a poco andava disponendo le cose per poi ridurle a quel termine , che vedrassi d'appresso .

A questa condotta molto fece contribuire il Signore da Francesco Maria dalla Rovere regnante allora Duca d'Urbino : era questi un Principe amantissimo delle lettere , e de' qualificati Forestieri ; singolarmente poi dove fossero Oltramontani ; a questi per vaghezza di spingere in paesi remoti la fama del suo nome , solea usare finenze ; non accadeva , che nelle angustie de' suoi Stati capitasse un qualche Nobile Oltramontano , che subito non ne volasse la notizia alle orecchie di questo Principe . Onde saputo , che in Urbino era capitato uno Scozzese , (oltre l'es-
fer

fer Fratello del Padre Arcangelo , di cui avea piena contezza), Nobile per nascita , e per costume mandollo senz' altro a prendere colla sua Carozza., e diedegli albergo in un' appartamento de più signorili del suo Palazzo. Rimase stupefatto a quegli eccessi Enrico , ed a Gentiluomini destinatigli per servirlo , non sapea finire di esprimere la sua confusione in vedersi sopraffatto da tanti onori : se avessi prevedute tante accoglienze , dicea, avrei saputo procacciar lettere dalla Corte della Gran Brettagna , che facendo testimonianza del mio essere , avrebbero forse indicato a questa Altezza non essere del tutto indebito alla mia nascita quest' onore ; ma in ogni caso non resta , che il tratto di questo Principe non mi faccia di molto arrossire ; que' Signori destinati a tenergli compagnia ben sapeano corrispondere all' espressioni d' Enrico , e l' assicuravano esser tale l' istinto del loro Principe , che nessun forestiero di rango andava esente da simili trattamenti ; disponesse pur a talento delle offertegli comodità , che tal' era l' espressa intenzione del Duca.

La

La prima sera fù introdotto agli appartamenti del Principe , che cortesemente accolto lo interrogò sui motivi della sua venuta in Italia , ed offerilli con principescagenerosità ogni ajuto in tutto ciò gli abbisognava . A sì cortesi oblazioni pensò allora Enrico fusse una specie d' ingratitude mostrar diffidenza occultando le ragioni dell' intrapreso suo viaggio : ed interpretando l' animo del Duca come un augurio , ed un principio felice del desiderato successo , risposegli in questi termini: Io sono Fratello di Arcangelo Capuccino , che penso forse , noto a V. A. ma dall' istituto suo e dall' abito non prenda Ella argomento della sua e mia nascita ; siamo amendue Cavalieri Scozzesi nati da una stessa Madre benchè diversi di Padre : ma egli assentatosi dalla Patria per motivo de' Studj a Parigi , ivi passato dal Cristianesimo riformato al Romano, e perciò decaduto dalla paterna eredità, odioso a tutta la parentela, rifiutato dalla Madre, che per eccesso di sdegno più nol volle riconoscere per figlio , fù astretto per vivere, aggregarsi alla Compagnia de'

de' Capuccini. La Madre vedendo il Figlio abbandonato alla disperazione, non ha potuto sdimenticarsi d'essere Madre; e pentita de' suoi rigori, considerandosi come l'artefice di quell'appostasia, per rimediare alla disgrazia del Figlio e soddisfare ai doveri materni, ha mandato me incaricandomi di ricondurle il Figliuolo: Questo tutto A. S. è il sistema de' miei affari; e dachè la scorgo con mio rossore così propensa a mio favore, con tanto più di fiducia imploro il di Lei patrocinio, quanto che mi prometto dal finissimo intendimento di V. A. ben comprenderà la giustizia di questa causa: non dia fastidio a V. A. l'esser Arcangelo diseredato: fù quella un espressione della Madre usata per intimorir il figliuolo. colla speranza di così ridurlo a dovere; nel rimanente ritorni pure alla Patria, dove troverà intiere le sue facoltà, che copiose gli ponno somministrar il comodo di menar una vita degna della sua nascita. Sorrise a quel racconto, ma più a quell'istanza il Duca: e teneramente stretto Enrico, troppo vi amo, dissegli, per secondar le
vostre

vostre suppliche in tutt' altro io son disposto a consolarvi ; ma in questo che mi chiedete , l' esaudirvi sarebbe lo stesso che darvi in mano materia più che di ringraziarmi fautore , di condannarmi traditore non solo vostro ma del Fratello : anzi dovete saper di più , come che io meglio di voi conosco Arcangelo , quand' anche m' accingessi all' impresa da voi bramata , sarebbe inutile qualunque sforzo , e dove anche volessi usare violenza , che sarebbe di me troppo indegna , altro non farei ch' esporre la mia autorità ad una vergognosa ripulsa : Arcangelo tant' è contento del suo stato , che voi forse credete misero , che non cambierebbe il suo sacco con una Porpora : Vi avverto bensì poi Cavalier mio caro , in caso mai che di predatore diventaste preda non farne le meraviglie , perche troppo sono incomprendibili i Divini Giudizj .

Arrossì a quella risposta Enrico ; e tanto più restonne sorpreso quanto che dalle prime e amorose accoglienze del Duca argomentava si ogni più felice successo : ma quello ch' più d' ogn' altro lo fece attonito furo-

no quelle ultime parole di predatore diventar preda. Vi facea nella sua mente mille commenti, e non finiva di ben comprenderle.

In tanto che Enrico conferiva col Duca per guadagnar Arcangelo, conferiva Arcangelo col Guardiano per guadagnar Enrico: e dopo varj progetti e consulte, finalmente vennero di concerto in deliberazione di ascoltar con tutta la tolleranza l'esposizioni di Enrico, rispondergli sì con soavità per non esacerbarlo, ma insieme con forza per non lusingarlo: indi poco a poco attaccarlo in materia di Religione, e chi sà, dicevano, che Dio non voglia far questa volta una delle sue meraviglie: e come ben sapevano esser questa un'opera superiore ad ogni eloquenza umana, solo riservata alla grazia Divina: così amendue si accinsero ad implorar con incessanti e calde orazioni la Divina misericordia, perche si degnasse illuminar il Fratello nella conoscenza del vero, e riscaldarne il cuore all'abbracciamento. Fra questo mezzo Enrico, tutto che alquanto sbigottito dalla parlata del Duca, portossi animoso a visitar Arcan-

Arcangelo risoluto di attaccarlo, e non senza speranza di guadagnarlo: pareagli impossibile, che un uomo ridotto a menar vira meschina, rifiutasse il sottrarsene con la certezza di passar ad un vivere comodo ed opulento; riputava un paradosso l'espressione del Duca, allorchè dissegli trovarsi Arcangelo così contento della sua povertà, che non avrebbe cambiata la ruvidezza del sacco con lo splendor della porpora. Anzi tanto più aguzzava l'intelletto, ed investivasi di coraggio per tirare Arcangelo nel suo partito, quanto che sperava con un sol tiro di far due colpi, il primo, era di guadagnar il Fratello, l'altro di procacciarsi credito di forte eloquenza presso del Duca, per il felice avvenimento d'un negoziato da esso prenunziato impossibile.

Andossene dunque al Convento per abboccarsi con il Fratello, e trattar di proposito la commessione addossatagli dalla Madre: ma Arcangelo presago del conflitto, come da una parte non prendevasi pena alcuna della presagita eloquenza, perchè il resistere tutto

D dipen-

dipendea da se, risolutissimo di dar il sangue alla Fede, non che le repulse al Fratello; così dall'altra affliggeasi per timore di non riuscire nel guadagnarlo alla Fede, ben consapevole non dipender quella vittoria dal suo desiderio, ma dall'altrui volontà; tuttavolta confidato nell'implorato ajuto Divino, e nella Dottrina del P. Giusto fondatissimo in materie dogmatiche, cimentoassi all'impresa. Diede dunque principio Enrico, ed esposse con la più forte energia le ansietà, le lagrime della Madre; i doveri d'un figlio inculcati dalla legge naturale e Divina di non esserle disubbidiente; la vita stentata, che menava da Capuccino; la ricca eredità, i comodi, lo splendore, le preparate nozze che l'aspettavano; le impazienze, onde tutta la Famiglia, la parentela, e la Città medesima lo sospirava; i disagi del lungo viaggio da se intrapreso; la vergogna, ch'averebbe incorso; dove fusse ripatriato senza il Fratello, non solo presso la Madre, ma presso della Città, per fin della Corte informata delle sue commessioni; tutto questo con altro molto, egli è ben

è ben verisimile ch' Enrico esponesse per vincer l'animo del Fratello: Ma questi con un sol colpo rese inutile quella studiata diceria: non vi affaticate caro il mio Enrico, dissegli tra il dolce e 'l serio, non vi affaticate; voi non conoscete il buono; se col gettare quest'abito, (e lagrimando il baciava,) dovessi diventar Re di tutta la Gran Brettagna, vi giuro negli occhj di Gesù Cristo, mi riputerei il più sciocco, ed il più infame uomo del mondo, se lo gettassi: l'eterna felicità è una mercanzia di tanto pregio, che per acquistarla sarebbe troppo ben impiegata la rinunzia di tutti gl'Imperj dell'universo: Come, ripigliò allora Enrico, è forse impossibile goder le felicità della terra, e dopo questa passeggera, ancor l'eterna in Cielo? non ce l'ha forse meritata Gesù Cristo con il suo Sangue? sì che ce l'ha meritata con la sua Passione, e con la sua Morte, rispose Arcangelo; ma l'amore, la gratitudine, la civiltà non vuole, se non uguale, almeno una qualche picciola corrispondenza da noi? Se Gesù Cristo è vissuto povero per noi, doverò io viver

daricco? qual ingratitudine sarebbe la mia, se avendo egli misurata la vita sua co' patimenti, io volessi colmar la mia con i piaceri? E che! soggiunse allora Enrico, dunque tutti i Cristiani, che da Dio sono forniti di un patrimonio opulento, e però si prevalgono delle loro sostanze per difendersi dalle miserie di questa Terra, faranno ingrati a Gesù Cristo? e dovranno per questo esser da lui puniti nell'altro mondo? Leggete la Divina Scrittura, e vi troverete di molti e ricchi e Santi; e perche non potete far lo stesso ancor voi? e nel Testamento nuovo forse mancano di questi esempj? Questo Signor Duca d' Urbino perche vive tra gli agi sarà per questo sciocco, e nel vostro giudizio sarà reputato un' infame? e non vedete, Fratello caro, quanto siano mal fondati i vostri principj? Io non vi dico, Enrico mio, rispose Arcangelo, che tutti i Cristiani ricchi mal corrispondano a Gesù; sò e confesso avervene molti de Santi: ma se lo furono, questo fù perche col viver bene, accoppiarono il creder bene: Confesso ancora non esser neces-

cessario, che per acquistare la vita eterna meritataci da Gesù Cristo, debbano tutti vivere Capuccini; Ogn' uno nella sua condizione può trovare la via del Cielo: ed io l'ho ritrovata in quest' abito, ne voglio cercarla altrove. Questo vostro *non voglio*, rispose Enrico, non è poi ragione che vi giustifichi, molto meno per conseguenza è parola degna d'un uomo: noi siamo uomini, e se v'è tra noi contesa, non ha da trattarsi col *voglio*, e col *non voglio*, ma sì bene col *devo*, e col *non devo*; e questo dovere, come pure il volere se ha da esser degno d'un uomo savio, deve esser autorizzato colla ragione; bene; ripigliò Arcangelo, la ragione del mio non volere io l' ho in pronto dal Sacro Evangelo: non è atto al Regno de' Cieli colui, che posta la mano all' aratro riguarda in dietro. Io ho posta la mano e la vita in questo Sacro istituto, e per conseguenza non m'è più lecito ritirarmene, senza rinunziare l' eterna.

Tale fù la prima arringa seguita tra due Fratelli, onde uscirono amendue; e benché ne l' uno, ne l'altro potesse cantar la vittoria,

nessuno però depose la speranza di vincere ne seguenti conflitti : Non avea Enrico smarrito dalla memoria la libertà della Madre , che non si facesse parola ad Arcangelo di Religione ; credesse pure ciò , che più tornassegli a grado , purché facesse ritorno in Scozia . E fù nel secondo attacco , quando gli fece il progetto . Arcangelo mio , parlolli , io ho procurato sin' ora rimovervi dalla Religion de' Papi- sti : ma per quanto m'aveggio fatto indarno : la Madre si contenta , che crediate come volete , purché possa riavervi . Da questo progetto , certo non potete voi ritirarvi : volete voi credere alla Romana , non all' Inglese ? credete come vi piace , ma ritornate ; faremo il viaggio di conserva ; e la vostra Madre , vedendoci amendue , riguadagnerà dieci anni di vita ; dove , che all' opposto , se io ritorno solo , son certo , non potrà più sopravvivere per il cordoglio : forse v' insegna la Religion Romana di uccider la Madre ? Ah nò , Arcangelo mio , non vogliate farvi reo di questa crudeltà , che non piace ne a Dio , ne agli uomini ; ne alle
fiere

fiere stesse: Nò caro Arcangelo : la Fede non è legata ad alcun clima; in ogni luogo si può credere come si vuole : e voi in Aberdone potrete credere tutto ciò, che professate in Urbino . Così proponevagli Enrico , persuaso , che quando poi l'avesse ricondotto in Scozia , non sarebbe stato molto difficile ricondurlo anche alla credenza Anglicana . Ma troppo era Arcangelo ben fondato nel suo proposito per rendersi a quella scossa . E non sapete , diceagli , che io mi sono obbligato a Dio con voto solenne di servirlo tutto il corso della mia vita in quest' abito ? e volete indurmi a mancare di fede a Dio per consolare mia Madre ? troppo chiaro parla il Vangelo non esser degno di Dio , chi lo ama men della Madre . Troppo farei ingrato alla Divina misericordia , se vacillassi nella Fede della Chiesa Romana , in cui Dio m' ha scoperta la verità ; e se abbandonassi l' Istituto de' Capuccini , dove mi ha chiamato come in porto della salute . Quanto vi ho detto dal bel principio , ve lo replico di bel nuovo , faticate indarno se credete ri-

movermi dalla Chiesa Romana, e dall'ordine de' Capuccini; indarno avete intrapreso l'incomodo di passar in Italia, se pure può dirsi indarno, perche e volea seguire; ma interrotto da un profondo sospiro con una lagrima sù gli occhj si tacque.

Fù quel silenzio un forte eccitamento alla curiosità di Enrico: e che volete dire, soggiunse, con questo *perche*, caro il mio Arcangelo? Ah se sapeste, rispose, quale spina mi punge il cuore? dite pure, e parlate liberamente ad un Fratello, che ha tutte le tenerezze per voi. Allora, preso coraggio Arcangelo, caro il mio Enrico, ditemi per vostra fede, parvi d'aver fatto un qualche acquisto in Italia? se non volete occultarmi la verità, prima che partiste da Scozia, voi avevate in un così vile concetto questo mio abito, che recasse a suoi portatori l'abominazione del Mondo; ma adesso io so di certo, che l'esperienza v'averà disingannato; avete già veduto il tratto de' miei Correligiosi; ed avrete di più osservato con quanto di stima, e di venerazio-
ne

ne sia rimirato dal Mondo ; le finenze usatevi da tutta la Nobiltà d' Urbino , chi ve l' ha procacciate ? se il mio abito si tirasse in dosso que' vilipendj , che i vostri Ministri van predicando , credete voi , che il mio Serenissimo vi avrebbe chiamato in Corte , e fatti vi quegli onori , che non avreste mai sognati , non che potetesi ? Questa verità dunque , che nella vostra Patria eravi del tutto ignota , questa , dico , voi avete acquistata in Italia . A dirvi il vero , risposegli Enrico , nella Brettagna tuttora comunemente quando parlasi del vostro abito , parlasi come di persone , che sianò il rifiuto del Mondo ; ma adesso ho veduto cogli occhi miei la falsità , e l' ingiustizia di quel concetto ; e se volete , che mi sveli ancor d' avvantaggio , quanto di credito , e di stima ho acquistato di queste lane , che vi ricoprono , tanto ne ho perduto di que' nostri Ministri , che adesso scorgo parlano per malizia più , che per zelo . Or sappiate , soggiunse Arcangelo , quanto succede , e voi avete veduto , in riguardo all' ordine de' Capuccini , tanto

appunto succede in riguardo alla Chiesa Romana ; i vostri Predicanti ne parlano con livore , non ne pronunziano , che menzogne , e se voi voleste avere un po di pazienza , io so di certo , che come avete acquistato il lume per vedere una verità di fatto , un'altro ne acquistereste per iscoprirne un' altra di dogma . Ma questa non è un' opera di breve estensione ; ci vogliono più conferenze ; e vedreste , come l' ho veduta ancor' io , la vera , l' unica strada , che guida al Cielo.

Fù questo laconico pensiero un seme , che gettato nell' anima di Enrico , trovatovi un buon terreno , cominciò poco a poco a gettar radici , crescer in virgulto , dilatarsi ne rami , e finalmente in frutti . Partì pensoso senz' altro rispondere , da quel congresso ; e cominciò allora a conoscere il senso delle parole dettegli dal Duca , quali furono di *predatore diventar preda* : e in tanto passò la notizia del seguito alle orecchie del Principe , che per zelo di veder convertiro quel Cavagliere alla Fede , volea intendere di mano in mano l' esito di que' colloquj , che passavano tra Enrico ,

co , ed Arcangelo : e fù allora , che il medefimo Duca fece fare per tutto Urbino, maffime da Religiofi, calde preci all' Altiffimo , perche vo-
 leffe benedire l' imprefa affunta . Profeguì dunque Enrico le vifite al Convento , e durò l' attacco otto giorni fequiti mattina , e fera . Il Padre Giufto, uomo ch'era verfatiffimo nelle controverfie di Fede, facea la principale figura ; coll' autorità delle Divine Scritture , de' Configli Ecumenici , delle Tradizioni Apoftoliche , ed Ecclefiaftiche , e col forte delle ragioni lo combatteva , e di mano in mano, che il Giovane proponeva nuove difficoltà, fe le vedeva in un baleno fpianate . Gemeva sotto il peso degli argomenti, onde fi vedeva incalzato, e torturato dai contrasti della menzogna , e della verità : agonizzava , e fudava ; e così fvenuto come era , non potendo quafi più reggerfi in piedi , con un congedo infolito fi licenziò , e reftituiffi al fuo albergo .

Dal modo , con che Enrico partì , s' accorfero molto bene tanto il Guardiano , quanto Arcangelo , che il nemico piegava , e poco lontana effer la refa , e viciniffima la vit-

toria ; Onde allora più che mai si fece ricorso da tutto il Convento all' orazione ; ed ogn' uno chiedeva a Dio , che si degnasse dare l'ultima spinta alla rocca già rovinosa . Ma se in Convento gli affezionati insistevano nelle più calde preghiere , nella Camera d' Enrico si consumò tutta la notte in sospiri : Abbandonar da una parte la nativa sua Religione gli feriva forte la fantasia ; ma dall' altra l' avea ridotto alle estreme angustie la verità conosciuta : sicché, passata tutta la notte in pensieri , allo spuntare dell' Alba , parve spuntasse nientemeno alla sua mente il Sol increato , che dileguate le nuvole degli errori, e sgombra ta ogni dubiezza , gli rasserenasse la mente : sorto però la mattina dal letto più a buon' ora del consueto portossi al Convento , per recar al Fratello il felice annunzio della sua deliberazione . Arcangelo dalla partenza della sera antecedente , dalla visita intempestiva della mattina , dalla insolita ilarità del volto ben riconobbe qual fosse l' interno di Enrico : onde presolo per la mano , lo condusse alla sua Cella,

la , e sedendo amendue sul povero letticiuolo, quando appunto Enrico volea cominciare , gli tolse la parola di bocca , e prevenendolo parlolli in questa maniera . Enrico mio caro , senza , che voi parliate già sò quel , che volete dirmi , perche sò quel , che astretto dalla verità , e più dalla grazia Divina volete fare . Voi non potete più resistere , siete vinto . Siane sempre lode al Signore , di cui è tutta la gloria della vostra sconfitta . Dal Padre Guardiano già siete pienamente soddisfatto in tutto ciò , che concerne il Dottrinale ; il resto poi , che appartiene alle confidenze , tocca a me . Buona parte di quel discorso , che faceste a me per ritirarmi dalla Fede , io dico a voi per istabilirvi . L'aver trovata la verità non vi toglie punto il godere gli agi , onde Iddio v' ha copiosamente fornito ; purché la Fede sia sana , ed il santo timor di Dio non vacilli , godetevi pure le delizie d'Aberdone . Anzi che il dono , che da voi spero in proseguir costantemente la presa risoluzione di credere , e vivere da buon Cartolico Romano , è sì prezio-

zioso , che a compensarlo non basta quanto io avrei potuto godere in eredità da mio Padre : tutto tenetelo per voi , e godetelo , ch' io per me mi trovo soddisfatto a pieno dalla mia povertà . Allora faremo veri Fratelli , quando con la Madre averemo comune la fede : e in ciò dicendo , gettossi prostrato a piedi di Enrico , e strettamente abbracciandogli le ginocchia , abbandonossi per eccesso di gaudio ad un dirottissimo pianto .

Alle lagrime d' Arcangelo , non poterono non corrispondere quelle d' Enrico ; e colle braccia al collo, strettolo con veemenza d' amore, non posso più , dissegli apertamente , non posso resistere più , m' avete vinto , io ve la cedo , son tutto vostro ; e senza potere formar parola buona pezza di tempo così stretti stettero insieme esprimendosi con il sol pianto i vicendevoli lor pensieri : rinvenuti amendue si fissavano in volto reciprocamente lo sguardo , e ripigliati gli spiriti cominciarono a trattar di concerto come dar esecuzione all' impresa : il che stabilito dimandò Enrico licenza di riposarsi alquanto

to

to sul letto, dache l'ardenza di quel conflitto l'avea ridotto ad un estremo deliquio: tant'è vero, che niente più snerva l'uomo quanto il resistere con violenza agli assalti del vero.

Divulgossi ben presto la fama di quel successo; ed il primo, che lo riseppe fù il Duca; che per render più sensibile, e più glorioso l'avvenimento, volle subito portarsi al Convento, per vedere cogli occhj proprj ciò, che a lui, ed a tutti tanto era costato di ansietà, di timor, di speranza, di premura, e di desiderio; e congratularsi co' vincitori, ma più col vinto: alzavano tutti le mani al Cielo, e glorificavano la Divina Bontà per quel sì fortunato successo. E per via più autenticare le sue compiacenze, volle ancor egli non solo entrar a parte, ma far la prima figura nella celebrazione del trionfo. E dacchè il Neofito dalle passate dispute era molto ben istru- to di tutto ciò, che dovea abjurare, come pure di quanto dovea credere, al giorno seguente fù destinata l'abjura solenne da farsi nella Cattedrale. In questa la matti-

na per tempo concorrevi il popolo preventivamente affollato , quasi pauroso ciascuno di non poter essere spettatore di un' azione così gloriosa . All' ora prescritta comparve il Duca con alla sinistra Enrico seguito da' due conquistatori Giusto , ed Arcangelo , da' Nobili della sua Corte , dalle Guardie , e dalle Milizie , tutti vestiti a gala per far l' onor dovuto alla Festa . Presentossi dunque all' Altare il Candidato genuflesso ; nelle mani del Padre Inquisitore del S. Offizio abjurò tutti gli errori di Calvino , e quant' altro non era uniforme alla credenza della Chiesa Romana ; ed imbrandita la spada giurò , che con quel ferro averebbe fino alla morte difesa la Fede mò professata . Il che seguito , da scelta musica a pieno coro furono intonati Inni di grazia , e di gloria al Dator d' ogni bene , senza , che in sì gran calca vi fosse alcuno , che potesse fermar il corso alle lagrime in veduta di quello spettacolo sì nobile , e inusitato .

Seguì l' abjura con lo stess' ordine , e comitiva si ricondusse il Duca a Palazzo ; e nel primomet-
ter

ter il piede sù le foglie si fece plauso alla vittoria con una salva di tutte le truppe all' intorno ; e diede compimento alla Festa con un sontuoso convito , cui volle , che intervenissero il Fratello con il Guardiano come primarj Ministri di Dio nell' acquisto dello Scozzese , framischendosi i viva , ed i brindisi da un isquisito concerto di musica . Non potea Enrico capir in se stesso dalla strabocchevole contentezza del cuore , non tanto per esser nato in quel giorno figlio della vera Chiesa di Cristo , quanto in vedersi sopraffatto da tanti onori del Principe , e di tutta la Nobiltà : arrossito però in estremo , non sapeva trovar espressioni , onde rappresentar a tante finenze le infinite sue obbligazioni : Al che il Duca con amoroso contegno si contentò di rispondere ; avere ciò ordinato per mostrargli un picciol abozzo di quella Festa , che in Ciel si facea alla sua conversione .

Dato il compimento alla gran Funzione , e restituito in quiete il Cavaglier convertito , abboccossi appartatamente con il Fratello ; e
come

come chi ha trovato un tesoro non può non far parte del gaudio a più cari , così amendue i Fratelli, scoperta la via della salute, trattarono di concerto , come indicarla anche alla Madre , e spingerla a quel cammino; anzi non solo alla Madre , ed alla Famiglia tutta , ma come la vera carità non ha confini , misurando l'esito col desiderio, drizzavano la vastità de' lor voti alla conversione di tutta l'Inghilterra. E come al molto non si arriva, se non col principiare dal poco , si contentarono per allora di tentar la conversion della Madre : ripassasse però Enrico alla Patria, e per ridurre più facilmente l'impresa al fine, dissimulasse a tempo l'esser Cattolico , senza però simulare l'essere Protestante , fin tanto che più propizie le circostanze aprissero al negoziato più vasto campo . Può essere , che il Cielo , dicea Arcangelo, per le solite vie occulte guidi ancor me in quelle parti, ed allora a visiera calata attaccheremo la zuffa : chi sa? non suole Iddio operare miracoli , se non per grandiosi disegni ; la vostra , e mia conversione seguite in modi sì strani mi fanno

fanno concepire felici speranze . Concertato il disegno : andò Enrico dal Duca , che regalollo d' una collana d' oro con un Crocefisso appeso , persuaso di così meglio fissarlo nella novella credenza , e dopo umilissimi ringraziamenti si licenziò dalla Corte : lo stesso fece con il Guardiano , cui riconosceva per autor principale del suo ravvedimento : ma il congedarsi poi dal Fratello , come fù una separazione violenta , così l' averebbela lasciato con un inconsolabil cordoglio , se la speranza di maggior bene non avesse raddolcito l' amaro della partenza : Il partirsi da Urbino Enrico , parve fosse il partirsi da tutti il più caro , tanto con il suo tratto s' era guadagnato l' amor comune .

Nel tempo de recitati avvenimenti in Italia ; Giovanna Selva in Scozia se la passava ondeggiante tra la speranza ed il timore , tra il gaudio e la tristezza . Queste perplessità nascevano dall' ignoranza di ciò che fosse seguito : affliggeasi perche in tutto il tempo dell' assente Enrico , non avea mai intesa novella alcuna ; tuttavolta figurandosi amandue

due i Figliuoli non molto lontani , si lusingava di ben presto rivederli ripatriati : fondava questa speranza su la nota abilità di Enrico capace a persuader il suo Giorgio ; e su la creduta miseria di Giorgio , che l'avesse fatto pentito del suo smarrimento , e però non solo facile ad esser persuaso , ma più tosto pronto ad implorar con umigliazioni dalla Madre il perdono . Mentre dunque si consolava con queste fantasie , fülle recata una lettera di Enrico , di cui conosciuto il carattere , aprilla con impazienza , e leggendola trovò , che Enrico era felicemente approdato a Londra , onde in breve l'averebbe felicitata per il suo ritrovamento in Aberdone con sanità . Non piacque una lettera così fredda alla Madre , tanto più , che in essa non traspirava alcun lume del ritorno di Giorgio , ch'era lo scopo principale dell' aver mandato Enrico in Italia ; tuttavia perche è proprio degl' infelici credere facilmente ciò che ardentemente si spera ; si persuadeva essere quella lettera così laconica uno scherzo ingegnoso d' amore , onde lasciata
la

la Madre allo scuro de' ritornati Figliuoli , tanto più caro dovette riuscire il vederli , quanto men aspettati , non sapendo se venissero per mare o per terra , ne quanto per conseguenza dovette patire nell' aspettazion del ritorno . Leggeva , e rileggeva la lettera ; ne scandagliava la data del tempo ; e passate quelle giornate , che avrebbero consumate ritornando per mare , conchiuse , che avessero presa la via di terra ; Il fatto fù che Enrico trattenutosi alquanti giorni in Londra , volle aspettar la congiuntura di entrar in Scozia per mare , ed imbarcatosi nel Tamigi , secondando per maggior sicurezza le spiagge , dopo qualche tempo finalmente arrivò ad Aberdone : al primo avviso , che n' ebbe la Madre , la prima parola che disse fù , se con esso lui fosse venuto anche Giorgio ; ed inteso che nò , cominciava il dolore ad eccitar il pianto , e lo sdegno ; ma poi figurandosi il desiderio , che forse Giorgio fosse restato indietro , perche poi repentinamente veduto , tanto più fosse caro , quanto più creduto lontano , moderò così quelle pri-

primizie di lagrime, di cordoglio, e di collera. Entrato finalmente in casa, si fece incontro Giovanna, e prima di vederlo, tant'era impaziente, Figlio, dissegli, è teco ancor Giorgio? Nò, rispose con volto studiatamente allegro Enrico, Nò non è venuto, ma verrà: Cominciò allora a rasserenarsi alquanto, e placarsi; e tiratolo in disparte: Enrico, dissegli, finiscila una volta, e dimmi, cos'è di Giorgio? Signora non piangete, e piacciavi moderar l'ira, ed assicuratevi, che se ben io son solo, porto però con me un mare di tante consolazioni, che prego il Cielo ne faccia parte anche a voi. Cominciò dunque a narrarle per minuto il viaggio, l'arrivo in Italia, il trovamento di Giorgio, la consolazion d'averlo veduto, le meraviglie vedute in quella Provincia, le accoglienze incontrate, e sopra tutto gli onori del Duca d'Urbino conferiti non tanto a se, quanto a Giorgio. Non era contenta Giovanna di quel racconto: non mi curo, diceagli, di ciò ch'hai veduto d'onori, ne d'accoglienze, parlami chiaro, Giorgio ha per anche

che deposto quell' infame livrea ?
 s'è per anche risoluto al ritorno ?
 quando verrà ? presentemente dov'è ?
 posso io sperar di vederlo ! e quan-
 do ? o pur ho da morir disperata ?
 Guardi il Cielo che ciò succeda ,
 ripigliò Enrico , vi dico aperta-
 mente , che Giorgio desidera di ve-
 nire ad Aberdone , di vedervi , di
 abbracciarvi ; ed ha di più prepa-
 rata una gioja di gran valore a do-
 narvi ; ma per ciò fare fa d'uopo
 un poco di tolleranza , e che siano
 propizie le congiunture . Con tut-
 to questo discorso , non finiva di
 soddisfarsi Giovanna , e da quel mo-
 do di ragionare indefinito ed equi-
 voco sospettava ciò che non vole-
 va che fusse ; e poco fondo scorge-
 va , dove appoggiar la speranza di
 ciò che ardentemente bramava :
 onde inquieta ed importuna insta-
 va , e supplicava il suo Enrico , che
 finalmente si contentasse di con-
 solare sua Madre ; e schiettamen-
 te narrasse lo stato , in cui era
 Giorgio , l' abito , che vestiva , la
 vltà , che menava ; se all' intender
 le novelle di sua Madre avesse mo-
 strato piacere , se ravveduto de suoi
 errori , con molte d'altre minute
 in-

interrogazioni, che suggerivale l'amor curioso. Ed Enrico sempre giuocando con risposte universali si schermiva da quelle strette: onde comprese finalmente Giovanna, che Giorgio più non tornava, e volte ad Enrico dispettosamente le spalle, lo lasciò solo.

Enrico in tanto preso un poco di reficiamento, ritirossi al riposo. Ma come era lasso per il viaggio, e molto più per le studiate conferenze tenute colla Madre, per ischermirsi dal manifestar il vero senza afferir il falso, non fù circospetto a nascondere giusto il costume la Collana avuta in regalo dal Duca; ma lasciatala sul tavolino, si coricò; ed appena estinto il lume profondamente s'addormentò; ma se dormiva il Figlio, tanto più vegliava la Madre inquieta: non potea persuadersi fusse venuto senza qualche foglio di Giorgio; argomentavasi per ogni modo, che avesse scritto; ma che essendo forse la lettera seconda di qualche nuova molestia, volesse Enrico aspettar tempo opportuno per presentarla. Andossene però cheta cheta in camera, e voltando bel bello

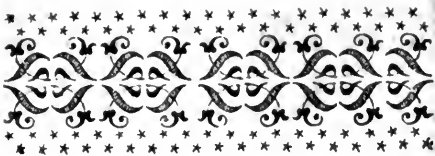
lo tutti i panni , ed altri arnesi
sossopra per ritrovare ciò che bra-
mava , vide ciò che non avrebbe
voluto , e fù la Collana d' oro col
Crocefisso : fù questo preso da Gio-
vanna per testimonio, ch' Enrico an-
cora, come pur Giorgio, fusse Cat-
tolico ; e sorpresa sul fatto da re-
pentino sdegno , senza dar campo
alla ragione , di cui in quel punto
non era capace, accostatafi al let-
to, tirate le bandinelle del padi-
glione ; traditore, disse come una
furia , questo è l'acquisto ch' ai
fatto in Italia! questi i frutti del
tuo viaggio! queste le ricompen-
se a tua Madre ! non t' è bastato
approvar le leggerezze di tuo fra-
tello , hai voluto di più farti com-
pagno della sua apostasia ! ed io
non per altro fin' ora ho goduta
la vita, che per desiderare la mor-
te ! misera Madre ! quando mi cre-
deva partorire Figliuoli , trovo a-
desso d'aver dati alla luce Serpen-
ti. Al chiaro del lume , e più allo
strepito delle invettive destossi En-
rico , ed in vedendo la Madre con
la Collana in mano, all' udirne qual-
che mezz' articolata contumelia,
comprese quel molto, che avea det-

to, o che potea dire in quella positura una Donna infuriata ; onde investito da spirito, e Cattolico e giovanile ; Madre , dissele risoluto , rendetemi quella Collana ch'io più ne stimo la gioja appesa , che tutti i tesori della Bretagna ; non potè dire di più , perche la Madre gettatagli in volto la Collana ; prendi , dissegli , l' accusatore del tuo tradimento, il testimonio della tua perfidia , e l'oggetto della tua idolatria : alla tua infedeltà non convenivasi più proprio regalo d'una catena ; così punisconsi i furbi pari tuoi ; sappi però , che come volesti esser compagno di tuo Fratello nel repudiar la Religion' , e la Madre , così io ti faccio a lui compagno nella pena: Partiti dunque tosto da questa casa ; non mi comparire mai più d'avanti , che non voglio vederti più ; questo è il frutto delle tue rivolte. Volea dire di più ; se non che mancatale per l'eccesso del furore la lena , cadde come in deliquio . Onde venute le sue Damigelle dovettero prenderla sù le braccia e portarla al letto . Tantoche la mattina il buon' Enrico per non soggiacere al-

le

le ulteriori asprezze della Madre infuriata, preso con il silenzio il congedo, uscì dalla Casa.





L I B R O T E R Z O.



NE tempi torbidi della Scozia , godeva Arcangelo il sereno in Italia; e in quella calma aspettava che il Cielo aprisse la strada a suoi desiderj di convertire la Madre : sentivasi spinto da una forza secreta a quest'impresa: e per questa inviava al Signore frequenti sospiri ; e presentava ogni giorno l' immacolato Agnello all' Altare : Ma se bene que' desiderj fossero santi , temeva ad ogni modo che fossero tentazioni ; onde per liberarsi da quelle angustie , svelò tutt' il suo interno al P. Giusto . Questi come uomo esperimentato , l' assicurò , non essere altrimenti tentazioni ,
ma

ma ispirazioni ; continuasse pure con incessanti orazioni a picchiar alla porta della Divina Misericordia , e poi ne lasciasse tutta la cura a Dio ; nel resto Egli se ne vivesse quieto , disposto solo a quanto avesse ordinato il Signore ; essere questa l'unica strada per goder vita tranquilla. Agli oracoli di questo Padre non mancò di dar ben presto sicura testimonianza il Cielo. Reggeva in que' tempi la Francia Lodovico XIII. e come Principe di gran senno e pari pietà, voleva provveder la Corte di un degno Predicatore : Ne diede la cura alla Madre Maria de Medici, che come Principessa di accortezza, e di zelo, ben consapevole, che l'Ordine de' PP. Capuccini, come disprezzator del Mondo , e però idoneo a conseguire col solo esempio, ciò che difficilmente può conseguir l'eloquenza, così in quel Seminario giudicava potersi agevolmente trovare un soggetto opportuno: incaricò il suo Ambasciator a Roma, che volesse chiederlo al Padre Generale di quella Sacra Religione ; non fù difficile a Superiori la scelta : la perizia del linguaggio, la nobiltà de-

Natali , l' esemplarità de' costumi , il talento del predicare , la dottrina e la prudenza , che tutte concorrevano nella persona del P. Arcangelo , erano doti troppo sensibili ; e però diedero tosto nell'occhio a Superiori , che riferirono all' Ambasciatore le qualità , e la elezion del soggetto ; e questi alla Reggente , che con piacere ed aggradimento accettollo. Il Padre Arcangelo interpretò questa inaspettata elezione come un colpo maestro della Provvidenza , che volesse con ciò dar principio all' adempimento de' voti suoi indirizzati alla Conversion della Madre : nel corso d'un mese trovossi in Parigi , Città che rimirava con occhio amoroso , perche consideravala come la Culla della sua Fede . Conobbe subito la dignità , e le circostanze del Pulpito ; e da queste argomentò con quali invenzioni , quali argomenti , e con quale stile dovesse di là ragionare . Scieglieva virtù de Principi da commendare ; i vizj opposti sapea riprendere con tal riguardo , che gli uditori , benché da lungi e soavemente tocchi , tanto più volentieri abbracciavano la virtù ,
quan-

quanto che consideravano la conversione come un frutto della loro penetrazione, che sapesse da se dedur conclusioni o non espresse o non pretese dall'Oratore . Parlava con tanta grazia tanto in Pulpito che nelle private conferenze , che si guadagnò la stima e l'amor di tutta la Corte : ma l'essere Arcangelo collocato in quel nicchio , non fù che il primo passo, onde la Provvidenza incaminollo alla Scozia in qualità di Appostolico Missionario; con un' altro più sensibile e mirabilmente propizio spinse lo più d'appresso .

Governava allora la Chiesa di Gesù Cristo Papa Gregorio xv. succeduto a Paolo v. Questi con tutta la brevità del suo Pontificato , fece un' Opera, che per più anni meditata , ma mai intrapresa da suoi Antecessori , così stabilita ed eseguita da Gregorio produsse , e tuttavia va producendo frutto per molti secoli . Fù questa la Sacra Congregazione ; chiamata comunemente de Propaganda Fide , perche i Cardinali eletti a presedervi , hanno la carica, e l'autorità di mandar nelle Provincie remote fa-

cri Operaj o a restituire, o a propagare la Fede. Eretta dunque questa Adunanza, invenzione non mai abbastanza lodata, trattossi subito di spedir zelanti Ministri nelle contrade più remote, dove o era decaduta la vera Fede di Cristo, o non era ancor traspirata; e perche que' Prelati Presidenti vedessero quant'era applaudito il lor carico, e però concepissero più coraggio a tener mano all'impresa, suscitò il Cielo alcuni Vescovi Polacchi, e Ruteni a scriver benedizioni, e ringraziamenti alla erezione di quella Sacra assamblea, e chieder istantemente Ministri a restituir la Fede pericolata, o sostenerla pericolante. Ma se bene que' Cardinali erano attenti all'acquisto di tutte le Provincie; l'Inghilterra, e singolarmente la Scozia facea l'oggetto principale delle loro premure: Chiesta però informazione al P. Generale de' Capuccini de' soggetti idonei a mandarsi colà, fù particolarmente notato il Padre Arcangelo Scozzese, allora Predicatore nella Corte di Francia: e perche sapeasi esser egli nato da Genitori Protestanti, prima di ap-
pro-

provarlo volle saper il Papa l' origine , il motivo , e l' ordine della sua conversione alla Fede , e vocazione alla Religione ; il che minutamente considerato , e scopertane la sincerità , deposta ogni esitazione , ordinò gli fossero spedite le opportune Patenti , e fornito di facoltà necessarie all' intento , come fù prontamente eseguito .

Non è agevole il figurarsi da qual meraviglia e contento fusse colto Arcangelo al recarsegli di que' Brevi desiderati sì , ma non mai aspettati ; li lesse e li rilesse ; e quasi incredulo a se stesso , non sapea distinguer quelle commessioni da un sogno : ma considerando attentamente il caso , argomentò esser quello un colpo studiato del Cielo , e concepivane però speranze di un felice successo ; e non esser possibile , che Iddio volesse combinar insieme quelle strane circostanze di luoghi , tempi , persone ed avvenimenti senza un qualche fortunato disegno . Conferilli colla Regina Maria , implorandone consiglio ed ajuto : e certo non potea in quel frangente desiderar-

fi più propizia la congiuntura .
Trovavasi in que' giorni appunto
in Parigi l' Ambasciatore del Re
Cattolico Filippo IV. a Giacomo I.
Re della Gran Brettagna per con-
cludere il Matrimonio fra l' Infan-
ta di Spagna Sorella del Re , ed
il Principe di Galles ; e cercava
persona pratica della lingua Ingle-
se , che gli servisse d' Interprete
nel negoziato : La Regina dotata
di finissimo intendimento , aven-
do osservato nelle commessioni di
Arcangelo la facoltà di deporre
l' abito di Capuccino , e vestir di-
viva di Secolare , per poter sen-
za intoppo agir gli affari della
Missione , conobbe subito potersi
combinar insieme in una sola per-
sona l' uffizio d' Interprete , e l'e-
sercizio di Missionario ; il propo-
se all' Ambasciatore , che tosto ac-
cettollo , come studiatamente pre-
paratogli dalla fortuna . Aggrega-
to dunque Arcangelo alla Fami-
glia nobile dell' Inviato , dovette
vestirsi da Cavaliere ; al che fare,
come sentì un' estremo contrasto
dall' anima , così non averebbe as-
sentito , se l' autorità Pontificia
e la condizione de' tempi non l'a-
vesse /

avesse assicurato potersi unir insieme portamento di Cavaliere, e ministero d' Appostolo ; ne prendersi da Dio a conto d' infedeltà nasconder con l' abito le commessioni di propagare la Fede .

Seguì ben presto la partenza dell' Ambasciatore dalla Francia; e da Cales passato felicemente lo stretto per l' Inghilterra, in breve tempo trovossi a Londra : serviva Arcangelo di giorno all' Ambasciatore d' Interprete , ma buona parte della notte si disponeva con incessanti orazioni ad un' altra ambasciata da portarsi da parte di Dio alla Madre . Durante il soggiorno , ed i negoziati dell' Ambasciatore , praticando per lo più in Corte , non fù difficile ad Arcangelo da Scozzesi , che là capitavano , prender informazione della Casa Leslei in Aberdone ; e prendevale con un' aria così naturale , ed indifferente , che nessuno mai potè accorgersi chi fusse Arcangelo ; dalle iterate richieste e risposte da varie persone, comprese essere viva tuttora la Madre , come pure il dispiacer non ancor in tanto tempo digerito per l' as-

senza del Figlio Giorgio colto dal primo letto , e singolarmente per esser passato alla Chiesa Romana ; ma sopra tutto per essersi aggregato tra Capuccini: La mutazione pure seguita di Enrico in Italia , dove erasi portato unicamente per far acquisto di Giorgio ; e l'espulsione in fine dalla casa paterna del medesimo Enrico in pena d' aver abbracciata la Religione di Giorgio : tutte queste notizie potè agiatamente ricavar Arcangelo nel soggiorno, che fece con l'Ambasciatore Cattolico nella Corte di Londra . Ringraziò in tanto il Signore d' aver trovate le cose in tal sistema , onde poter compiere con profitto l' esercizio di Missionario ; E tutto che Enrico andasse rammingo , seppe presto trovarne conto , onde invitarlo con sua lettera come fece a Londra ; dove ragguagliavagli il suo arrivo ansioso di rivederlo , e conferir seco affari di gran rilievo . Bastò quella Lettera perche Enrico , tutto che distante cento e più leghe , se ne volasse in sole due settimane a Londra .

Quivi giunto , e trovato presto
il

il Fratello , restò al primo incontro come attonito in veder Arcangelo vestito non più da Capuccino, ma da Cavagliere : ma cessò di stupirsi , quando da lui riseppe l' origine , il modo , la facoltà , ed il fine d'esser passato in quella positura nell'Inghilterra. Dopo lunghi , ed iterati colloquj , in cui ebbe parte maggior della compassion l' allegrezza , riferito dall' uno , ed insieme dall' altro lo stato della Casa , concordarono in fine doversi rendere in Scozia Enrico , fin tanto , che Arcangelo , dato fine dall' Ambasciatore alle sue commessioni , fusse poi egli libero ad intraprendere il passaggio in Scozia , ed operarvi colle maniere addattate alle incontrate esigenze , quanto avesse giudicato opportuno alla conversione non solo della Madre , ma ancora di tutta la Famiglia , e di tutto quell' altro , ch' avesse potuto in quel Regno. Tornato dunque in Scozia Enrico , restò Arcangelo in Londra fin tanto , che l' Ambasciatore Cattolico , perduta ogni speranza di conchiudere i suoi negoziati , si dispose a ritornarsene in Spagna : e cessato il bisogno d' In-

terprete , in segno di gradimento al prestato servizio fedele , regalò Arcangelo d'un bellissimo Cavallo, e partissi dall' Inghilterra per ritornarsene in Spagna . E quì scorgesi ad evidenza l' ammirabil condotta della Divina Sapienza nelle umane vicende . Nel cospetto degli uomini l' Ambasciatore facea la principale figura , ed Arcangelo non era considerato , che come un uomo di suo servizio : ma riuscite inutili quelle mosse , si vede , che negli occhj di Dio Arcangelo era il principal condottiere spedito ad un' impresa , e più grave , e più fortunata ; e tutta quell' ambascieria non era , che un semplice ministro a Divini disegni . Ammirò Arcangelo questo bel tratto della Divina Provvidenza , e fissato il giorno della sua partenza , volle prendere dal Signore la benedizione del suo cammino coll' incruento Sacrificio dell' Altare , celebrando segretamente su 'l far dell' alba ; e raccomandata caldamente l' impresa a Cristo ; come opera tutta sua, animato da una viva fiducia nel Divin Sangue , si pose in viaggio . Camminava per lo più a piedi a

tenor

tenor della Serafica regola, se non quando la prudenza insegnavagli a salir la China, per toglier ogni sospetto, qualunque volta incontrava de' viandanti. Chiunque incontravalo il credeva un qualche Nobile viaggiatore; ma egli solo consapevole d'essere Capuccino, non deviava punto, toltane l'apparenza, dal suo istituto: anzi che trovandosi fuori del Chiostro, e però senza il comodo de' consueti salmeggiamenti, e d'altre strette osservanze, ingegnava di supplire co' lavori interni dell'anima, rinnovando di quando in quando i suoi voti, e ricorrendo frequentemente al Trono della Divina Clemenza con calde e ferventi preghiere, perche si degnasse di benedire la meta del suo cammino. Per meglio nascondere i suoi segreti disegni, fattosi come nuovo, ed inesperto di quel paese, ogni volta, che accadevagli di pernottare, con frequenti interrogazioni si acquistava credito di forestiero.

Dopo ventidue giornate di viaggio si trovò in vicinanza d'Aberdone, e secondo il concertato con il Fratello, scrisse una lettera in data

data da Urbino , tre mesi avanti ;
in questa raccomandava Giorgio alla Madre il Cavagliere portatore del foglio , come la persona sua propria , essendo la più intima , ch'avesse al Mondo , da cui averebbe inteso al minuto lo stato di suo Figliuolo ; e sorridendo tra se stesso di dover essere Ambasciatore di se medesimo , implorava dal Signore assistenza al suo non menzognero artificio. Poco lungi d'Aberdone era un Castello di sua ragione chiamato Monomusco : ivi era solita Giovanna soggiornar le maggior parte dell'anno , secondo il costume della maggior parte delle Famiglie Signorili del regno ; restando per lo più le Città abitate da gente di commercio , ed Artieri . Quando scoprì da lungi Arcangelo il suo Castello , sentì subito i movimenti del sangue , risovvenendogli il luogo della sua nascita , e della infanzia ; e più che mai raccomandandosi al Cielo , arrivato alla Porta del Castello , smontò , ed entrato nel Cortile fece dimandar la Padrona . All' intender l' arrivo di Forestiero in parata di Cavagliere con due Servitori , Giovanna posasi

stasi come in fustiego , ordinò fusse introdotto in una Sala , dove aspettavalo . Presentossi dunque Arcangelo a Giovanna , ed inchinandola con un profondo abbassamento della persona , presentolle la lettera con dirle , Signora io vengo d'Italia , dove ho avuto l' onore delle più strette confidenze con il suo Figlio Capuccino , come questo foglio le farà fede . Meravigliata forte , ed insieme arrossita la Donna stese la mano , e dopo ravvisato , e riconosciuto nella soprascritta il carattere ; fissato lo sguardo nel volto del Cavagliere , questa lettera disse , è scritta dal più ingrato Figliuolo , che viva sopra terra ; e per cumulo delle ingrattitudini ha voluto improntar una macchia d' infamia a tutto il Parentado . Signora , soggiunse il Cavagliere , io resto confuso , ed in estremo dolente , di averle portato incentivo a sì grave cordoglio ; e ne farei inconsolabile , se vi avessi qualche reato : ma dache ella se ne chiama così offesa , per non esserle più molesto , mi dia buona licenza di ritirarmi all' albergo . Oh questo nò , ripigliò Giovanna :
 Quan-

Quanto vedete in questo Castello tutto è di Giorgio; e dache voi siete suo intimo, ed egli come tale mi vi raccomanda; non posso darvi questa licenza, ed in farvi servire, non sono, che ministra del mio Figliuolo, cui l'esser ingrato a sua Madre, non gli toglie l'esser Padrone del suo; godo però per lo meno di questo, che se Giorgio è stato incivil con la Madre, sà però esser cortese co' suoi amici: e condottolo nell'appartamento de' forestieri, fece chiamarvi il minor Figliuolo Odoardo Fratello d' Enrico ad ossequiarlo, e trattenerlo, il che fatto cortesemente si ritirò.

Si trattenevano in tanto i due Fratelli in varj colloquj; secondo il costume di quel paese fù subito portato sopra le tavole vino e cervosa, ed invitato a brindesi: ma egli con bel garbo se ne schermì allegando in pretesto, che il lungo dimorar in Italia l'avea divizzato dal costume di Scozia. All'ora congrua venne Giovanna ad invitar il Cavagliere alla Cena imbandita alla grande. Sedevano in capo alla mensa le due Spose de' due Fratelli Dame di eccellente bellezza.

lezza , dopo queste Giovanna, a di cui fianchi sedeva Arcangelo di rimpetto al minore Fratello : avrebbe l'umanità d'Arcangelo in estremo goduto di quel convito , se non ne avesse amareggiato il zelo un' oggetto, che tutte rendevagli insipide le vivande, e disgustoso il congresso ; era questi il Predicante sedente in ultimo luogo , che traeva dalla Famiglia Leslei trecento scudi annui in suo salario . Temeva altamente fusse questo per essere un grand' ostacolo a suoi disegni , se bene l'esito gli fè vedere avervelo preparato il Cielo per grand' ajuto , come vedrassi inappresso ; poco potea prender di reficiamento Arcangelo , perche i suoi pensieri lo tenevano troppo in alto , e l'averrebbe così passata tutto il tempo di quella cena , se Giovanna con frequenti interrogazioni non l'avesse chiamato a se : interrogavalo degli accidenti del viaggio , di varie cose d'Italia , ma come il tutto tendeva al principale scopo de' suoi affetti , qual'era Giorgio : non mi duole, dicea, che mio Figlio sia fatto Papista , finalmente v'ha tra di loro de' gran Signo-

Signori, Principi, e Monarchi, e l'errore di mente non è infamia del sangue; quello che non potrò mai perdonar a mio Figlio, è l'aver infamata la Parentela col prender l'abito Capuccino. Nò Signora, le disse subito Arcangelo, e lo disse per debitorisolto, prende in questo un grave abbaglio: e mi perdoni se parlo con libertà; la compatisco bensì, perche io stesso prima d'uscir dalla Scozia avea un simil concetto: ma poi l'evidenza mi ha fatto vedere, e toccar con mano essere un pregiudizio radicato a poco a poco nelle nostre menti dalle maligne informazioni della plebe ignorante: nel rimanente io stesso ho veduta la somma venerazione, ed amore, che a quell'abito portano non solo il Popolo, ma ancor' i Grandi, tanto in Italia, che in Francia; e tanto è lungi essere quell'Adunanza la feccia del Mondo, come quì alcuni van difamando (e dava un'occhiata al Predicante) che anzi son riputati il Fior della Chiesa Romana: e molti, e molti gran Signori, e Principi hanno per gloria rinunziar le grandezze per vestire quel sacco.

faccio. Il Conte di Morè di Sangue Borbone, Il Duca di Gioiosa, Il Duca di Modona, e modernamente amendue i Figliuoli del Conte di Forbes, e di Margherita Gordona Rampollo del Regio sangue Stuardo, per tacer d' altri senza numero, son vissuti, e morti Capuccini, e con ragione; professano essi una isquisita Santità; ed io medesimo n' ho sperimentata con mia gran meraviglia, e piacere la conversazione, e vi ho sempre ammirata una somma pietà, concordia, e civiltà. Mi perdoni Signora questo calore, non ho potuto a meno, perche sò quant' ella sia aliena da ogni ombra di menzogna, ed amante della verità: all' intendere questo Giovanna rispose, io resto attonita a questa novità: e questa è la prima volta, che intendendo parlare de' Capuccini confonde; e per non offender con discredito un Cavaglier suo pari, mi confesso astretta a dargli piena credenza: ma però a svelargli il mio cuore, mentre risoluto ne parla con tanto di franchezza, mi fa sospettare, che sia Papista. Arcangelo persuaso, che la proposta di Gio-

Giovanna fusse il primo passo apertogli dalla Provvidenza per poi inoltrarsi alla meta della sua Missione; Sì appunto, risposele, sono Papista: e non finirò mai di ringraziar la Divina Misericordia, perche m'abbia condotto in Italia, ed ivi svelate quelle verità, che quì vedo occultarsi con tanto studio: non me ne offendo, ripliò la Dama, viva ciascuno nella sua Religione; e per non intorbidare con intempestive contese le nostre allegrezze, non si parli di Religione, dache ogn'uno può essere sicuro nella sua. Dissimulò allora Arcangelo contento d'aver gettato il primo seme, confidato, che a suo tempo il Signore averebbe benedetto il terreno, perche poi riuscisse fecondo, e in tanto si passò con gioivialità il convito. Anzi il Fratello minore intuonò un brindesi alla salute di Giorgio, cui subitamente corrispose Arcangelo rivolto a Giovanna, che all'intendere di quel nome non potè non rilasciare con qualche lagrima un vivo argomento d'essere Madre.

Finita la cena ritiroffi ogn'uno alle rispettive sue stanze; ma il ritiro

tiro d'Arcangelo era ben differente dal riposo degli altri : buona pezza della notte se la passava in orazione implorando dal Cielo lume per uscir con profitto da quell' impresa , che da ogni parte considerava spinosa ; per un verso non finiva d' approvare lo scoprirsi alla Madre da se medesimo ; per l' altro pareagli fusse una spezie di tentar Dio l' andar prolungando le sue dissimulazioni, fin'a quando venisse una qualche propizia e natural congiuntura : rifletteva poter questa tirar troppo in lungo, nel qual caso pareagli un' abusar il suo ministero, lasciandone l' esito all' incertezza : non trovava fra questi anfratti miglior consiglio ne' primi giorni, quanto il raccomandare la causa a Dio, come causa tutta sua; questo facea la maggior parte delle sue notturne occupazioni; e quel poco di riposo, ch' esiggea per necessità la natura, il pigliava non sul letto, ma in terra sopra un tappeto, che il ricopriva. Giovanna dall' altra parte sù la venuta del Cavagliere facea mille discorsi; non sapea comprendere come Giorgio avesse risoluto di scrivere spon-
ta-

taneamente con occasione fortuita di un Forestiero , non avendo voluto degnar di una riga sua Madre a richiesta del Fratello Enrico studiosamente mandato ; forse, dicea , solo adesso ha riconosciuto il suo errore , e vuole procurarne il perdono per mezzo di questo Cavaliere . Questi ed altri discorsi machinava nella sua mente , senza però sapere a quale de' molti , e varj giudizi appigliarsi ; solo sentivasi da una forza segreta come spinta a trattar frequentemente col Cavaliere , della cui conversazione oltre modo si compiaceva ; e per giustificare la frequenza di quegli abboccamenti , me la perdoni , diceagli , se forse troppo le son importuna , ogni volta che parlo con Lei , parmi di parlar col mio Giorgio : e tanto più volentieri mi accosto , quanto che mi scrive di riguardarlo come la persona sua propria . Se qualche volta occorreva che si dolesse di suo Figliuolo , Arcangelo tosto prendeva le sue difese , le quali tuttochè fosser contrarie , perche però erano favorevoli al Figlio , non erano dispiacevoli alla Madre , che non potea di trat-

to

to in tratto non gettar qualche lagrima alla menzione di Giorgio , massime quando sentiva dirsi dal Cavagliere : Signora io son sicuro, che con tutto il disgusto, che pretende fattole dal suo Figliuolo , se avesse la fortuna di rivederlo, non potrebbe a meno di perdonargli.

Non tralasciava studio alcuno Arcangelo per farsi benevolo non solo alla Madre , ma a tutta ancor la Famiglia, e singolarmente al Fratello Odoardo; ed era molto attento a non lasciarsi fuggir di mano alcuna occasione di obbligarcelo . Mentre una mattina i Famiglij maneggiavano i Cavalli d' Arcangelo nel Cortile , volle il Fratello montar quello , che più degli altri gli dava in occhio (ed era appunto il regalatogli dall' Ambasciatore) ed esperimentatane la bravura; non ho veduto , disse ad Arcangelo, invita mia il Cavallo migliore ; ed io , rispose subito , non ho in vita mia incontrato più bell' onore , quanto è di fargliene un dono ; e ricusando questi l' offerta , ed insistendo l' altro nel replicarla : Signore , dissegli Arcangelo , dache non vuole restar servito , spezzerò

una gamba al Cavallo , sicche piu non serva ne all' uno , ne all' altro non essendo mio costume ripigliarmi ciò che una volta ho donato con questi ed altri simili tratti studiavasi Arcangelo guadagnarsi l'amore di tutta la Famiglia. Lei lei , persuaso che riscosso questo fusse poi per esser agevole guadagnarla alla Fede ; ed in fatti era caro a tutti , e singolarmente a Giovanna , che non le gli potea staccar da fianchi , e andava dicendo alle Nuore : vedete ciò che può fare l'amor de' Figli. Questo Cavagliere non è mio Figlio ; ma perche è caro a mio Figlio , e lo considero come un' altro lui stesso , io l'amo come se fusse il mio Giorgio.

Su questo piede camminavan le cose d' Arcangelo , senza che per anche avesse fatto alcun motto , toltene le notturne preghiere , che tendesse direttamente a suoi voti ; e così andarono i primi cinque giorni seguiti ; dopo i quali volle finalmente il Cielo aprir la scena , quando per appunto Arcangelo men vi pensava . Sorto una mattina per tempo al suo costume , passeggiava pensoso sotto una Loggia ,
e fis-

e fissato a caso lo sguardo sopra la porta, sovvenne gli esservi nel tempo della sua infanzia, una uccelliera, che come un oggetto dilettevole all'età fanciullesca, eragli rimasta nella memoria; passando a caso di là un Servitor vecchio di casa, dimandolli, chi, quando, e perchè si fosse rimossa quell'uccelliera, che una volta era sopra la porta, ed indicolli il sito: ma come il Servo avea del sordastro, ne però intese il senso della domanda, diede motivo ad Arcangelo di replicarla con più alta voce, non avvertendo mai potesse esser inteso da alcuno della famiglia in quell'ora propria tuttavia al più bello del sonno: ma Giovanna, che fortemente combattuta in que' giorni da continui, ed affannosi pensieri, poco potea dormire, in quel punto volle Dio, che fosse desta, ed intendesse ben bene la dimanda del Cavagliere esposta in vicinanza della sua camera, dove giaceva; al che intendere, colta più che mai da strana meraviglia, ripigliò subito con più attenzione il suo solito fantasticare; e come era attualmente impiegata in ve-

stirsi, vie più diedesi fretta, e confusa per la novità del seguito trasportata dalla curiosità e dall' amore, studiando qual via tener dovesse in iscoprir al Cavagliere la notizia casualmente acquistata, mandò tosto a chiamarlo. Stupissi a quella chiamata Arcangelo fuor di modo, sì per esser insolita, e intempestiva, sì ancora, e molto più, perche solo allora avvertendo di aver troppo alzata la voce, ebbe timore d' essersi da se stesso tradito, quando a suo senso giudicava non esser per anche a tiro di far il colpo. Ma Iddio, che in questo affare volea esser la guida, volle scieglier quel tempo che piacque a lui, non quel che piace agli uomini. Andossene dunque Arcangelo alla camera di Giovanna, risoluto prima d' ogn' altro colloquio, d' accomiatarsi, riservando ad altro tempo lo scoprimento di sua persona: ma appena entrato, Giovanna ripiena d' uno spirito non più inteso, preso un tuono di voce tra l' amoroso e 'l severo, interrotta la prima parola già da Arcangelo incominciata, fattasi incontro, ditemi un poco, l' interrogò,
caro

caro il mio Cavagliere , quanto tempo è che siete in questa casa ? cinque giorni , rispose ; anzi considerando indiscreto il prolungar vie più quì il soggiorno , son quì venuto confuso dal cumulo di tanti favori , onde mi vedo carico , a renderle riverentissime grazie , e prender licenza . Non dico questo , soggiunse Giovanna , ma voglio saper da voi , come mai nel corso di soli cinque giorni abbiate potuto sapere dove fusse l' uccelliera di casa . A questo colpo avventato con autorità , e risolutezza perdè Arcangelo la parola , e scolorito nel volto , tremulo nella voce , diede ben tanti segni , onde Giovanna accertossi esser quel Cavaglier forestiero il suo Giorgio : e , voleva ben io dire , che siete mio volea proseguire ; ma troncatele dall' amor , e dal giubilo le parole , non potè trattenerfi dal pianto , ne men dal correre a strettamente abbracciar il Figliuolo . Questi all' opposto , cui l' esser Cattolico , e Capuccino non avea tolto l' esser Figliuolo , attonito e semivivo , astretto fù dall' amore ad accogliere , e ricambiare gli abbracciamenti ; con-

fuse le lagrime , ed i singhiozzi , le voci inarticolate della Madre e del Figlio , inginocchiati amendue caddero tramortiti . Quando finalmente, ripigliato alquanto Giovanna lo spirito , e ralsciugati gli occhj, quasi quasi me n'era accorta; e benchè adesso sia certa , fatemi questo piacere , che lo voglio , confessatemi di vostra bocca , che voi siete mio ma ne men questa volta potè proferire quel dolce nome, che pur volea . Quando alla fine riscosso anche Arcangelo da suoi deliquj , apertamente rispose: Madre io son vostro Figlio ; e fù allora che sorpresi amendue caddero in un nuovo tramortimento .

Allo strepito delle lagrime , delle voci, de movimenti in quell' ora imtempesta , accorsero le Damigelle , che sostenendo la Padrona cadente, ignoranti del caso, restarono attonite ; e non sapendo ciò che si fusse, chiamaron le Spose, il Fratello, e tutta infin anche la famiglia bassa come in ajuto ; ma poi informati del seguito sorpresi tutti dall' eccessivo gaudio e stupore , con voci confuse si congratularono chi colla Madre, chi col

Fi-

Figliuolo , or accusandolo perche si fusse tanto tempo occultato , or chiedendo mercè , perc he , non ravvivatolo , non l' aveffer trattato giusto al dovere : ma quelli , che più di tutti faceansi sentire , erano Giovanna ed Arcangelo , che non finivano d'esprimere il gaudio , e dare sfoghi all' amore ; tanto che non capendo la gioja in Palazzo , si diffuse per tutto Monomusco , e con segni di fuoco d'ogn' intorno al Castello volonne la fama ne' vicini contorni , che fatta poi a poco a poco via più strepitosa , volonne ad Aberdone ; da dove vennero tutti i principali chi parenti , chi amici , chi in persona , chi per via di lettere ad unire le loro congratulazioni colla gioja inesplicabile della Madre . Il primo frutto di questa novità fù il richiamar a Monomusco l'esigliato Fratello Enrico , che dopo due giorni vi si trovò ; e se bene non avesse motivo di rallegrarsi per la scoperta a lui non nuova d'Arcangelo , sentì ad ogni modo uno straordinario piacere al veder l'allegrezza comune della famiglia , e singolarmente della Madre . Sicche se la Casa Leslei per

due anni seguiti addietro era la casa del pianto , mentre la Madre si vedeva senza Figliuoli , la Sposa senza lo Sposo , il Fratello senza il Fratello , scoperto che fù Arcangelo , si cambiò in un momento la scena , passando tutti dalla desolazione ad un estremo contento .

Tra le comuni allegrezze però un solo fremeva di sdegno , di cordoglio , e di timore : Ed era il Predicante , che presago di quanto e potea , e dovea seguire , temendo dalla forza della verità il discredito della persona , lo svelamento delle menzogne , ed il discapito di quel profitto che ne traeva , se la passava ritirato con una estrema malinconia : Onde per difendersi dagl' imminenti temuti danni , dache disperava della propria , speculò d'impiegar l'eloquenza di Giovanna presso del Figlio : Il vostro Figliuolo , dissele , già sapete esser Papista Romano , e quanto sia quella Setta odiosa a tutta la Gran Brettagna : Il rimuoverlo dal suo proposito può desiderarsi , non già sperarsi : io conosco l'umor de' Romani in materia di Fede , ne sono più tenaci , che della vita : il mi-
glior

glior ripiego, che possa conservar la pace domestica, ed assicurar la coscienza vostra e della famiglia, deve essere intimargli silenzio in materia di Religione: dove però se gli lascj la libertà di parlare sotto qualunque pretesto, io già prevedo sbandita la concordia domestica, e di una famiglia di pace, diventerà una casa di risse. Piacque a Giovanna il partito; chiamato però a se Arcangelo in una delle camere più remote per così più accreditar la serietà del discorso. Figlio caro, così parlolli, io sò molto bene esser voi di Religione Italiana, tutto che di nascita Scozzese; se l'autorità, e l'amor della Madre ha luogo presso di voi, e voi ed Enrico crederete di concerto con me, e con tutta la Chiesa Anglicana: ma se volete tuttavia sussistere nell'appresa credenza, deh, per quanto vi sia cara la mia vita, vi prego per lo meno a non riprender mai più il partito co' Capuccini. Che se pur volete tuttavia con essi corrispondenza, e persistere nella Fede Romana, voglio per lo meno una grazia, che voi non potete in modo

alcuno negare a vostra Madre , ed è che mai tra di noi si parli di Religione ; e siccome a voi sarà in grado che nessuno tenti rimovervi da sentimenti concepiti in questo genere tanto in Francia , quanto in Italia , così non è dovere che vostra Madre sia di minor condizione ; io lascerò viver in pace voi , e voi in giusto compenso lasciate viver in pace me ; e voi ed io facciamo sì , che la diversità de' pareri in materia di Fede , non passi ai contrasti della volontà , e s'infranga il vincolo della pace : con questo discorso credea Giovanna troppo credula al Predicante di aver prevenuto ogni assalto , ond' esser attaccata dal suo Figliuolo ; ed Arcangelo , che ben sapeva esser il zelo , come ogn' altra virtù , inutile , dove la prudenza non vi dia mano , dissimulando per allora il suo affetto , l'assicurò da Figliuolo , che l'averebbe ubbidita ; e tanto più ciò promise , quanto che ben sapeva ; che la Fede è un dono di Dio , che però deve essere più implorata dal Cielo , che introdotta con l'eloquenza : onde contenta la Madre di quella risposta , strettamente

mente di nuovo abbracciato il Figliuolo, lo ringraziò d'averle colla promessa ubbidienza raddoppiato il contento.

Tutto che però avesse promesso alla Madre il silenzio in controversie di Fede, non erasi obbligato a tacer con li estranei; anzi come che era incaricato dell' Offizio Apostolico, usciva ogni giorno per le campagne, per le selve con pretesto di caccia, or di pesca, insieme col Fratello Enrico, e radunate quel più che potea di persone, le conducea in luogo rimoto; le illuminava colla verità della Fede, le catehizzava, e le infiammava al santo amor del Signore; e nello spazio di otto mesi convertinne più di tre milla; e per molto che costassero ad Arcangelo queste conversioni, soffriva ad ogni modo con piacere ogn' incomodo di viaggi, di astinenze, di prediche, e di vigilie; perche allontanatosi più del dover dal Castello, era astretto a pernottare di quando in quando o all' ombra di qualche albero, o in qualche grotta, a segno che la Madre, vedendolo estenuato, credendo essere ciò ef-

fetto delle indiscrete fatiche sofferte per occasione di caccia , pregavalo sovente a risparmiarsi , perchè il troppo affliggersi era indiviso dall'affliggere ancor la Madre ; se però avesse caro vivesse a lungo , non facesse sì mal governo della sua vita : Ah Madre , diceale , non sapete il piacer , che godo in quest' esercizio ! volesse il Cielo che potessi farne parte anche a voi ! ma . . . e tacea : Non intendeva Giovanna l'equivoco di quel parlare ; e pensava fosse il zelo d'Arcangelo , non più che desiderio di far comune con se il piacer della caccia , se non avesse ecceduto la condizione del sesso .

Il piacere però , che godeva nell'esercizio di Missionario , tutto che fusse ubertoso , non contentavalo a pieno ; anzi tutto stimava nulla , se non si stendeva ad acquistare la Madre ; con questa spina nel cuore passava il suo soggiorno ; ne conferivano bensì insieme Egli ed Enrico ; ma il silenzio promesso , ed il timor d'offenderla , se l'avesse violato , tenea legato il zelo dell' uno e dell' altro . Per allora non vedeva altro mezzo , che ab-
bando-

bandonarsi alla Provvidenza Divina ; Essa , dicea tra se , ha saputo combinar tanti accidenti impensati , e m'hà guidato in vicinanza del porto , saprà bene anche a suo tempo eccitar un vento propizio , che mi faccia finalmente toccar la meta ; a questo però aspirava con calde , ed incessanti preghiere ; e a questo solo indirizzava tutte le sue fatiche , e tutte quelle conversioni , che per suo mezzo il Signore operava ; ed al calor delle orazioni , che frequentemente presentava al Trono della Divina Maestà , corrispondeva il fervore , onde indefesso s'affaticava nell'esercizio della Missione ; un dì tornato a casa , che più del consueto era svenuto dalle fatiche , vedutolo la Madre : Ah caro Figlio , gli disse , voi vi andate ogni giorno sempre più consumando co' vostri indiscreti disagj ; e non v'accorgete che il vostro patir non è solo ? dalla vostra dipende la mia vita , l'abbreviar per conseguenza la vostra è l'istesso che abbreviare la mia ; e chi mai v'hà insegnato ad essere così crudel con la Madre ? forse che vi rincresce veder-
mi viva , sicché a costo del vostro
vivere

vivere dobbiate spingermi anticipatamente al sepolcro? E chi mai ha in voi estinto l'amor filiale, e chi instillata tanta fierezza? Queste doglianze spremute dall'amore materno furono prese d'Arcangelo, ch'era pronto d'ingegno, come una propizia occasione portagli da Dio a disarginar il suo zelo; onde fatto coraggio, ed investito da una viva fiducia nella Divina bontà da se tante volte implorata, s'avanzò finalmente a così parlar a Giovanna.

Madre, de miei languori, che tanto vi danno pena, non vogliate incolpar altri che voi medesima: Voi stessa siete l'artefice delle mie, e delle vostre angoscie. Il silenzio che severamente m'avete imposto in materia di Fede, la promessa mia d'ubbidirvi, ed il timore di disgustarvi, questo questo è quel tutto e solo, che mi toglie il riposo, e che mi avvelena quel contento, che per altro tanto mi sarebbe dolce in vedervi. Non sono le fatiche ne della Caccia ne della pesca, che m'abbian così dimagrito, come vedete; il frutto de miei sudori, non è mai stata preda di fiere, di uccelli,

li, ne di pesci. Sono andato in tutto il tempo, che quì soggiorno con voi, in cerca d'anime: ed è piaciuto al Cielo di tanto benedire le mie fatiche, che più migliaja a quest' ora posso annoverarne convertite alla Fede: ma questo appunto, se da una parte sembra dovermi essere motivo di gaudio, mi riesce una sorgente di estrema tristezza. Fatico per li estranei, e non posso scioglier la lingua ad articolare una parola a pro di mia Madre! i vostri rigori sono i vostri ed i miei Carnefici. A voi tocca dispensarmi dall' ingiusto silenzio; e vedendo voi allora giubilante il Figliuolo, spererò ancor io di veder restituita la Madre. Non vi crediate che la Religion de Papisti comandi a Figliuoli l' indiscretezza verso le Madri: Conosce molto ben l'ordine della carità, e vuole a norma del Divino precetto, che s' amino i congiunti più degli estranei; onde io recomi a grandelitto, illuminar altri, e lasciar nell' errore la Madre; ne vi credeste già che io vi dimandi la libertà di parlarvi di Religione, lusingato dalla speranza d' ingannarvi.

narvi con una studiata eloquenza ; farei il più scelerato Figliuolo del mondo , s' io volessi ingannare la Madre in una materia che porta in conseguenza l' eterna perdizione ; lo farei bensì , se per un lieve riguardo di non disgustarla per breve tempo , non le aprissi la porta alla Beatitudine eterna . Anziche per torvi ogni sospetto di sinistra intenzione , intimiate al Predicante , che alla vostra presenza venga in disputa meco : e voi che , se ben Donna , avete lume bastante a discernere dal falso il vero , ed a bilanciar il peso delle ragioni , farete da Giudice , e dopo aver udite le parti v' appiglierete a quel partito , ove spingeravvi la coscienza e 'l zelo della vostra eterna salute . Non potete esimervi da questo progetto senza tradir la vostr' anima : Egli è sì ragionevole , che non potrà dispensarsene Enrico IV. Re di Navarra , e poi di Francia ; e se non avesse conosciuta ad evidenza la falsità de' pretesi riformatori ; non l'avrebbe abjurata ; ne averebbe abbracciata la Religion de' Papisti , se non l'avesse conosciuta per vera . Io adesso non vi dimando
l'af-

l'assenso alla mia Fede , ma solo di confrontarla colla vostra nativa; e poi lascerovvi la libertà di eleggere ciò che vi aggrada.

Questo parlare d'Arcangelo parve così savio , e così discreto a Giovanna , che giudicò non potere sottrarsene senza usar violenza alla ragione ; e ciò tanto più , quanto che il partito venivale dal Figliuolo esposto con una candidezza d'animo ingenuo del pari , ed amoroso . Fatto dunque chiamar il Ministro intimolli , che si disponesse all'arringa : Ma colui conoscendo la debolezza delle sue forze , e l'insussistenza de' fondamenti , al primo incontro diedele la ripulsa , con il pretesto , che non dovea con soverchia curiosità investigar i segreti della Religione , doverle bastare esser ella sicura in coscienza , e della sua Fede , e dell'eterna ricompensa : riflettette meglio al partito del Figlio , e troverebbe in fine non esser'altro il zelo del Figliuolo , che un pravodisegno di pervertirla , col pretesto d'illuminarla : A questi sensi del Predicante era presente Arcangelo , e temperando il zelo colla prudenza , chiamò

mò in autentica della sua sincerità la Madre stessa , che ben avea inteso la serie , il fine , e l'intimo del progetto . Onde la Madre sospettando dalle ripugnanze del Ministro qualche inganno; accortamente gli replicò: se Giorgio-mio Figlio chiede venir' a tenzone con voi per guadagnare la Madre , e perche avete difficoltà voi venir a tenzone con lui per guadagnar il Figlio , per difender insieme la Madre , e perche non sia ingannata dal suo Figliuolo ? aggiungete , se vi riuscisse disingannar questo Figlio , e ricondurlo alla vera fede , qual sarebbe la vostra gloria , e qual esser dovrebbe la ricompensa? Quest' argomento vibrato con ardenza dalla naturale accortezza di Giovanna , colla speranza di così riacquistar il suo Giorgio ; o suggeritole dalla Grazia , che voleva finalmente felicitar le brame d' Arcangelo , tanto strinse il povero Predicante , che o fusse per vergogna di mostrar debolezza in combattere , o fusse per la speranza di una gloria lucrosa nel vincere , fù astretto ad accettar la disfida , e fù segnato il giorno seguen-

guente alla presenza di Giovanna. Venuti dunque al cimento Arcangelo, ed il Predicante, quegli dopo lunghe preghiere porte alla Divina Maestà, questi dopo lunghi contrasti tra la speranza, e 'l timore, l'uno armato di verità, e di fiducia, l'altro fornito di menzogne, e sbalordito dalla paura; in mezzo Giovanna, senza tuttavia sapere qual'esser dovesse l'esito di quel conflitto, cominciò Arcangelo a ragionare. Se quanto voi proponete da creder è certo, dovete mostrarmi su qual fondamento sia appoggiata questa certezza: su la Divina parola (rispose subito il Predicante) e questa altro non è che la Sacra Scrittura, che contiene il Testamento vecchio, ed il nuovo; e questa noi abbiamo in tanta venerazione, che fuori d'essa non prestiamo fede a veruna autorità umana, ne di Tradizione, ne di Consigli, ne de' Santi Padri, e molto men di ragioni. Ve la passo, (ripigliò Arcangelo) per adesso non voglio inoltrarmi in un mare immenso di questioni; potrei alla prima confondervi; se le tradizioni Apostoliche, ed Eccle-

sia.

fiaftiche preffo di voi non han credito, con che fronte potete sì accertatamente afferire, che quel libro da voi chiamato Sacra Scrittura fia parola di Dio ? ne avete voi forse qualche fpecial rivelazione da Dio ? non già ; alle tradizioni voi non date credenza, dunque non avete certezza alcuna, che la Sacra Scrittura fia parola di Dio. I Papifti all' oppofto credono alle Tradizioni Apoftoliche, ed Ecclefiaftiche, le quali dicono effer la Sacra Scrittura Parola di Dio; noi dunque fiamo affai più certi di voi di quefta fondamentale verità: ma quefto io lafcio da parte. Voi fondate la voftro Fede fu la Sacra Scrittura spiegata dalla Chiefa Ginevrina, ed io spiegata dalla Chiefa Romana. Voi dunque dovete trovarmi nella Divina Scrittura, che la Fede della Chiefa Ginevrina fia la vera, e la Romana fia falfa: e fe quefto voi mi trovate io fubito mi do per vinto. Si vidda allora alle ftrette il Predicante; ma perche a deliberar fu gli affari fpinofi, non v'è miglior configliere del tempo: fol tanto, diffe, che mi fi accordi un poco di tempo,

po, m' impegno di ritrovarlo; volentieri, vi accordo il tempo, soggiunse Arcangelo, che versato nella Scrittura, ben sapeva non avrebbe trovar' in eterno; ma avvertite, che il tempo, se così piace alla Madre, non oltrepassi le ventiquattr' ore; ed accettato dal Ministro l' accordo, si sciolse la prima Sessione.

In questa conobbe Giovanna la forza, e la sincerità del Figliuolo; ma non volle per anche accusar il Ministro ne di malignità, ne d'ignoranza fin tanto, che non vedesse la promessa risposta: questa aspettava con impazienza, a segno, che numerava tutte l' ore della giornata; e non sapeva essere quella inquietezza il primo impulso, onde disponevala Iddio al riconoscimento del vero, più tosto, che un effetto di curiosità femminile: tutta la notte si prepararono i Disputanti, ma con diversità d' esercizio. Arcangelo dimandava con lagrime alla Divina misericordia il disinganno della Madre, e lo scoprimento della menzogna. Il Predicante all' opposto andava rivolgendo la Bibbia lusinga-
to

to pure di ritrovarvi la Chiesa sua o Anglicana, o Ginevrina, ma dopo un lungo volgere, e rivolgere, leggere, e rileggere quel sacro volume, non vennegli mai fatto di ritrovare ne pur in ombra quel che cercava. In tanto venuto il tempo, dovette comparir in Campo chiamatovi da Giovanna, ed aspettato d' Arcangelo, ch'era già pronto: Ecco la Bibbia, cominciò subito, e perche non possiate sospettar in me fraude alcuna, questo non è già libro stampato in Roma, ne in Italia, ne in altro luogo Papista, ma in Londra, ed è stampata di fresco: Qui dunque voi dovete trovarmi la vostra Chiesa riformata Ginevrina: fù allora, che venne tutto il sangue sul volto del Predicante; e del non aver trovato ciò, che promesso avea, addusse non già il non esservi, ma la brevità del tempo prescritto; nel rimanente, ove se gli permetta più comodo, indubitatamente troverebbe persona capace al pieno soddisfacimento; dunque ripigliò allora, ne senza sdegno Giovanna, voi non siete perito a bastanza, onde istruir questa
questa

questa Casa d'una verità così importante , e che porta in conseguenza tutta la Religione ? Sentì il perverso la gravità, e la giustizia di quel rimprovero ; ond' anch' egli sdegnato , ed ardimentoso risposele , Signora, non vi crediate, che sia tanto facile trovare nella Scrittura Sacra la vera Chiesa : e se volete quì subito chiarirvi, date io non sono stato così felice di ritrovarvi la Ginevrina , provisi un poco vostro Figliuolo di ritrovarmi quì subito la Romana. Non è questo il concerto , ripigliò Arcangelo ; trovare la Ginevrina , questo fù il vostro assunto , a questo dovete voi soddisfare : ma date manca a voi la Ginevrina , io quì subito farò vedervi , che non manca a me la Romana ; ed aperto subito il libro , trovò l'Epistola scritta da S. Paolo a Romani ; nel di cui primo capitolo porge grazie a Dio per Gesù Cristo, perchè la loro credenza fusse annunziata per l'universo: e poco dopo soggiunge desiderar' egli d' esser a Roma , per conferir loro qualche grazia spirituale , a confermarli via più nella Fede . Ecco quì in
termi-

termini palmari , proseguiva Arcangelo , la Chiesa Romana ; e se quella non fosse stata la vera , non averebbe il Dottor delle Gentirinzgraziato il Signore , perche fosse sì vastamente propagata . Io dunque ho trovata nella Divina Scrittura la Chiesa Romana , e questa è confermata , ed autorizzata dalla parola di Dio : dunque fuori di essa non ve n' ha d'altre , dove conseguir si possa la verità , ne la vita eterna . Non potè contradire ad un Testo così manifesto il Predicante ; tuttavia , per ajutarci alla meglio ; ne' tempi dell' Apostolo non può negarsi , soggiunse , che fosse la vera Chiesa , e tale durasse per lo spazio di alcuni Secoli ; ma in progresso di tempo a poco a poco alla purità della Fede sottentrò l'errore , e questo crebbe , si dilatò sin tanto , che Martin Lutero , e Giovanni Calvino scoperte le bugie , e gli errori hanno restituita alla Religione Cristiana la sua purità ; E questo sottentramento d'errori , ripigliò subito , e con franchezza Arcangelo , voglio da voi sapere quando sia seguito ; perche tra vostri Dottori medesimi in questo

sto punto v' a disparere ; altri dicono nel quarto , altri nel quinto , altri nel sesto Secolo ; e questa varietà di pareri rende forte sospetto l' avvenimento ; onde , nessun' uomo prudente può lodevolmente indursi a prestarvi credenza : ma quando anche tutti fosser d' accordo , la Fede Divina non può , ne deve appoggiarsi ad alcuna autorità umana : e se ho da credere , che nella Chiesa Romana sia nato errore , non è mai da crederfi , se la Divina Scrittura non lo propone : ma nella Divina Scrittura non si trova giammai , che la Chiesa Romana abbia smarrita la traccia del vero ; molto meno , che Lutero , e Calvino l' abbiano ritrovata : e se la Divina Scrittura non l' asserisce , non si potrà mai creder con fede Divina , ma solo umana , che val' a dir fallibile ; sicchè a stringere tutto in poco , tutta la credenza della Chiesa Ginevrina , ed Anglicana s' appoggia a fondamento instabile , ed autorità dubbiosa . A questo discorso d' Arcangelo il Predicante , non sapendo che rispondere , ammutì . Come al chiudersi della prima sessione aveva comincia-

to la Madre ad aprire gli occhi al vero , e scoprire tra luce , e fosco le menzogne del suo Ministro ; così nel terminarsi quest' altra sessione andava più che mai rischiarendo la mente : tuttavolta , perche in negozio così pesante , qual' è il cambiamento di Religione , non deve l'uomo prudente sprezzar ogni più minuta cautela , o fusse un qualche lieve sospetto di artificio italiano nel Figlio , o fusse per metter vie più fermo il piede nella espulsion del Ministro , volle che alle due prime sessioni succedessero altre tre ; e come tanto nelle seguenti , che nelle passate Arcangelo era spalleggiato dalla verità ; così scoperta questa con tutta quella certezza , che può dar la ragione , e la Fede , non potè alla fine la Donna non esclamare verso al Figliuolo : Adesso finalmente vedo spianate le difficoltà , diieguali i dubbj , e troppo chiara scoperta ogni luce di verità ; comprendo adesso d' avere stipendiato il Principe delle tenebre , perche ad occhi aperti non potessi vedere ; e volte dispettosamente al Ministro le spalle , partitasi dal congresso ,
si ri-

si ritirò nelle sue camere ; ed il Predicante fatto dal successo pre-
sagio di quanto fusse per avvenire ,
troppo vergognandosi di se stesso ,
col prendere uno spontaneo conge-
do si sottrasse a più vergognosi im-
properj .

Partito che fù quel Ministro , non
volle Arcangelo scuotere con nuo-
vi impulsi la Madre ; avea di già
apertamente compreso i colpi , che
in quell' anima avea fatta la ve-
rità , doverfi da Dio implorare ,
ed aspettare l' ultima spinta ; per
questa spargea calde lagrime avan-
ti al Padre delle misericordie ; tan-
to in questo confidava , che figu-
ravasi dovesse in breve finalmen-
te la Madre stessa , senza la spin-
ta di replicati colpi , cedere , e
confessarsi per vinta al suo stesso
Figliuolo . Ed in fatti Giovanna
doppo pochi giorni , benchè non
pochi sospiri , non potendo più
resistere all' invincibil forza del
vero , chiamato il suo Arcangelo
sopra una loggia rimota ch' avea
l' aspetto verso del fiume , così
parlollì : Figlio , benedico adesso
i dolori , ch' ho patiti nel parto-
rirvi , li vedo adesso ricompensati

con troppa usura di gaudio : Quanto sono inscrutabili i segreti di Dio , e quanto ammirabili le sue idee ! Se mai vidde la Scozia una Donna più avversa a' Papisti , voi lo sapete , io fui quella ; io pure adesso il rivedo , ne posso oramai rammentarlo , senza incontrar la vergogna , ed il cordoglio d'esserlo stata . Misera ! e che pretesi quando tacciandovi d' ingrato , di fellone , e d' appostata , vi rinunciai per Figliuolo , e levandovi ogni appannaggio mi dimenticai d'esser Madre ! Ammirabile Provvidenza Divina, ch' andava studiando di guadagnar me con quelle stanzie medesime , ond' io pretendeva punir voi ! Io v' ho data una vita breve , e Dio col mezzo vostro mi vuole remunerare con una eterna ! Siate pur mille volte benedetto Figlio delle mie viscere ; e ringrazio mille volte il Signore , che mi abbia fatta figliuola delle vostre lagrime : eccomi dunque a vostri piedi non più vostra Madre , ma vostra Figlia : a voi tocca guidarmi alla meta , dachè m' avete aperta la strada . Io ringrazio le vostre disubbidienze , perche m' abbian fatte conoscer

scer le mie . Sono tutta vostra , e come di un'anima tutta vostra disponete a talento . Troppo sono stata sin' ora cieca e ostinata ; ma adesso che voi mi avete aperti gli occhj , e svelata la verità , deploro quegli errori , onde sin' ora m' ha alimentata quell' infedele Ministro : e dachè il Cielo vi ha quì condotto per vie cotanto occulte , insegnatemi la via diritta della salute, ond' io sin' ora sono andata errando troppo lontana . Questa eroica mutazion della Madre , tuttoche preveduta dal Figlio , può ben ogn' un figurarsi di quanto giubilo innondasse il cuore d' Arcangelo ; Non potè a meno d' inginocchiarsi , e confondendo le sue colle lagrime della Madre , non finiva di benedire la Divina Misericordia , che si fosse degnata di felicitar quell' impresa , ch' era stata per tanti anni oggetto delle sue più calde premure ; benediceva i rigori materni ; se voi , dicea alla Madre , non mi aveste trattato sì male in Parigi , io non avrei potuto arregarvi tanto di bene in Scozia : io nelle miserie ho trovata la vera felicità ; e perche al Ciel parve poco far fe-

lice me solo , ha voluto che per la via della penuria vi apportassi un eterna ricchezza .

Deliberata dunque , dopo tanta certezza della vera Chiesa , la conversion della Madre , non fù difficile promuovere quella del minore Fratello , e delle due Cognate : erano a quell'ora nella Casa di Leslei come tre Appostoli Arcangelo , Giovanna , ed Enrico , e tra colla ragione , coll' autorità , coll' esempio , ma più col lume della Divina grazia , si diffuse ben presto la luce della verità a tutta intiera quella Famiglia ; onde poi ammassata minutamente in tutti gli articoli di Santa Fede , tutti fecero nelle mani d'Arcangelo l'abjura de' loro errori ; e fatti figliuoli della Chiesa Romana , ebbe lo Scozzese il piacere di vederli tutti membra di Gesù Cristo . Introdotta la Religione , si pensò subito ad introdurvi ancor , se non pubblico , almeno domestico l'esercizio ; per questo fù eletta una bellissima ed ampia Sala nella parte più alta del Palazzo , dove soleva Giovanna ritirarsi colle sue Nuore , e Damigelle al lavoro , ed a ricrearsi col-
la

la veduta della campagna. Questa come l'abitazione più cara sacrificò Giovanna all' Altissimo , perchè convertita in picciol Tempio, vi celebrasse Arcangelo il Divino servizio secondo il rito Romano . Le obblazioni spontanee del debol sesso furono così pronte , e così ricche di fete , d'argento , ed oro , che potè ben presto alzarsi un' Altare così sontuoso, qual poteasi desiderar in Italia , toltane la pubblicità . Croci , Candelieri , Lampane , Turiboli , e le più sottili tele d' Olanda concorsero a gara a farvi un sontuoso sacro complesso. Più d'ogn' altro vi si distinse Giovanna , che parte della stessa sua dote volle fosse impiegata in un Calice con la Patena di tutt' oro massiccio . Eretto l'Altare , pronti i Vasi , la Suppelletile , e quel tutt'altro di sacro , che richiedevassi al Sacrificio, cominciò Arcangelo a celebrare , assistentevi tutta la Famiglia : La maestà della Funzione , col favor d'una sensibile novità , e la Divina grazia talmente accese di carità, di fede, di divozione le anime di quella novella Famiglia , che al primo ri-

cevimento della sacra Eucaristia parve si aprisse il Cielo, e ne scendesser gli Angioli a consecrar quel soggiorno, e beatificarne gli abitanti. Ma lo spettacolo più tenero era Giovanna genuflessa a deporre nella Sacramental Penitenza le colpe sue a piedi del suo Figliuolo. E questi al vedersela avanti non potea capir in se per la gioia, ammirando nella penitente sua Madre quello spirito di straordinaria compunzione, che potea desiderarsi da un penitente provetto della Chiesa Romana. Dal frequente uso de' Sacramenti praticato con quel fervore, che suol essere carattere d' ogni primizia, spuntaron in copia e grado eroico tutte le virtù cristiane, a segno che quella casa, che poco prima era ricetto di tenebre, ebbe a veder Arcangelo convertita in un' abitazione di Paradiso; e non cessava per ciò di glorificar la Divina misericordiosa Potenza di un così prospero avvenimento.



L I B R O Q U A R T O .



Convertita , e consagrata la casa , restò ad Arcangelo il campo libero di volare per le campagne a compir l' ufficio di Apostolico Missionario . Non sentivasi più ritardar il suo zelo verso gli estranei dal bisogno e dall' impazienza di convertire la Madre ; anzi come un Capitano che da una segnalata benchè faticosa vittoria , anzi che diminuire , accresce le forze e 'l coraggio ; così Arcangelo dalla Madre guadagnata con tanti stenti , vie più accese il suo zelo , invigorì lo spirito a novelle e più copiose conquiste ,

ste ; e la dove , non ancor convertita Giovanna eragli d' uopo nascondere con industria l' esecuzione del suo mandato , così seguitane la conversione , Ella stessa servivagli di consiglio , di stimolo , e d' ajuto a predicare la Fede : A questo dunque attendeva libera , indefessa , ma non imprudentemente Arcangelo ; sapea addattarsi all' esigenza delle circostanze . Alla foresta , dove il poteva senza pericolo , vestiva da Capuccino , predicava , insegnava , assolveva ; dove poi fusse da prudentemente temersi tal' incontro , che potesse rovinar la Missione , dissimulava con abito di Cavagliere il suo ministero ; ritiravasi nelle abitazioni Cattoliche , e nell' appartamento supremo per lo più a ciò destinato , radunato quel poco più che potevasi di Cattolici , ivi celebrava , predicava , catechizzava , ascoltava penitenti ; e dava mano a quant' altro giudicava spedito per la conservazione della Fede , e santificazione del costume . Tale fù il tenor della sua vita per tutto il tempo che Arcangelo si trattenne in Scozia .

Ma se questa fù una vita di Missionario, non però fù vita d' Apostolo, il cui carattere descritto da Gesù Cristo si è il patire persecuzioni . A soffr di vento prospero ogni più imperito Nocchiero sà guidare la nave in porto; e le sole burrasche sono la prova di un valente condottiere : Fin' ora Arcangelo ha fedelmente adempiuta la sua commessione ; ma non ha patiti contrasti , nè traversie . Troppo atroce guerra facea all' inferno col profitto delle sue predicazioni , ed esempj il Missionario Scozzese , sicchè non trovasse ostacoli dal principe delle tenebre . Fosse il Predicante vergognosamente espulso dalla Casa Leslei ; fosse un qualche perverso Calvinista finto Cattolico per impedir a man salva i progressi del Missionario ; certo è che in Aberdone pubblicossi all' impensata un editto del Re , che intimò a tutti i Sacerdoti della Chiesa Romana nello spazio di pochi giorni la partenza , e l' esiglio da tutto il Regno sotto pena della vita , e confiscazione delle sostanze . Per giustificare l' empietà del mandato vi si esprimeva , che le Religioni

forestiere , massime la Papista tendente alla discrepanza del credere dalla Chiesa Anglicana, togliendo la concordia de' Sudditi averrebbe introdotte torbolenze nel Regno , e la disubbidienza anche al Principe . Da motivi del promulgato Proclama s'accorse Arcangelo che i nemici della Chiesa Romana coprivano l'odio alla Religione colla ragione di stato . Al tuono di questo fulmine si sbigottì tutta la casa d' Arcangelo ; Tuttavolta Giovanna non depose la speranza nel concepire dello spavento ; lusingavasi pure , che il Re avesse fermato l'editto non per estirpar i Cattolici , ma solo per addormentar con quell'apparente soddisfazione gli emuli ; probabilmente potersi sperare o mutazione, o mitigamento del bando ; gli editti Regj portar in faccia il rigore, ma poi terminare o in dissimulazione , o in clemenza ; così ingegnavasi Giovanna di alimentare le sue speranze : ma Arcangelo ben consapevole essere quella una macchina inventata dall' Infernal astuzia non tanto per rovinar il frutto de' Missionarj , quanto per impedirne ulterio-

riori progressi ; sapeva altresì avrebbe impiegata ogni opera, perche non si rallentasse punto la severità del Regio editto : ma non per questo , diceva alla Madre, dovete voi scemar di coraggio . E' consueta prammatica del Signore scuoter co' turbini le pianterelle dopo che sono ben radicate , per così avvezzarle all'inclemenza delle stagioni ; le prosperità ammorbidiscono , ma le traversie stabiliscono , e raffinano le anime elette : I Fratelli e le Cognate d' Arcangelo averebbero voluto , che Arcangelo si nascondesse , per fin a tanto che fossero ben radicati nella credenza novellamente acquistata ; il vederlo partire era lo stesso che perdere la miglior metà di se stessi , ed esporli a pericolo di perdersi affatto : Ma Egli risoluto per ogni modo di licenziarsi li consolava ; assicurandoli , che quanto meno sperar potevano nella terra , tanto più dovean confidare nel Cielo , che ha per costume di allora appunto soccorrere , quanto più si vedono impotenti a soccorrere gli uomini ; anzi , per disporre quella Famiglia a sostener nuove scosse e più gravi ;
fatto

fatto presago dal sistema delle correnti emergenze , assicuravali non esser quel colpo , che un lieve principio di più atroci persecuzioni ; si andassero però preparando con tolleranza più vigorosa .

Questi conforti erano intesi dalla Famiglia con lagrime e con profitto , ma dalla Madre senza bisogno ; con tutto l' esser novizia nella Fede , era provetta nella intelligenza delle massime celestiali , e nell'esercizio delle virtù virili: ben sapea , e l diceva alla presenza d' Arcangelo e a tutt' i suoi , quando si v' andava alla Patria , non dover si prender affetto alle comodità dell' albergo che trovansi nel cammino: per crudeli che siano le persecuzioni di questa vita , essere troppo brevi confrontate con l' eterna ; ed allora essere più brevi , quando più sieno violente ; desiderar Ella di presentar un qualche grato sacrificio alla Divina Maestà , confessarsi però troppo obbligata alla Provvidenza per una sì bella congiuntura di presentarle la cosa più cara , ch' avesse al Mondo , qual' era il suo stesso Figliuolo ; venissero pure le più spietate percosse , che potesse avventare l' umana per-

perfidia , faranno castighi dovuti con usura di meriti . Di questa natura erano le parole ed i pensieri di Giovanna , e niente dissimili erano i suoi fatti . Ella stessa animava il Figliuolo a partire , e confortava i Figliuoli , e le Nuore a soffrirne la partenza . Tuttochè però l' editto Regio intimasse la partenza da tutto il Regno della Brettagna , deliberò Arcangelo allontanarsi sol dalla Scozia ; ed in Londra , come Città oltre modo popolata , dove però sarebbe men osservato , fissarvi la sua dimora , e così agire per via di lettere quanto non poteasi colla persona ; aspettar in tanto che il Cielo trovasse alla sua causa qualche ripiego . Stabilito dunque il giorno della partenza , attese Arcangelo a premunir la Famiglia contro ogni assalto , che attaccar ne potesse o la Fede , o la tolleranza , venne finalmente il termine prefisso alla separazione . E fu allora che la mattina per tempo celebrato il Sacrificio incruento , comunicò tutti di propria mano ; ma prima di porger loro il Sacramento , tenendolo in mano . Eccovi o cari , disse loro , quello che in mio luogo

vi lascio nel tempo della mia assenza : di questo vantaggioso cambio potete ben contentarvi ; Egli assai meglio di me , sol tanto che sappiate tenervelo amico , saprà illuminarvi , diriggervi , incoraggiarvi . Se Questi starà con voi , in vano potrà l'Inferno alzar le sue macchine , e scatenar le sue furie ; ed incoraggita la Famiglia , rivoltosi al Signore Sacramentato , a Lui raccomandò con fiducia pari allo spirito quella desolata Famiglia : Ricordatevi, dicea, della vostra promessa a chi in voi s'abbandona; la grazia che vi dimando è tutta degna di voi ; che vi servano queste creature con fedeltà ; a misura de' travagli che preparate, somministrate loro fortezza ; quando voi gli rimirate con occhio amoroso , non averanno di che temere : Preso che ebbero quel Divin Cibo , si sentiron tutti animati dallo Spirito del Signore ; ed avrebbero voluto , che allora allora cominciassero le prevedute persecuzioni . La Madre singolarmente , sentissi così avvalorata nel zelo della Santa Fede , che offerissi al Figliuolo di mantener a proprie spese i Padri della Missione.

Ve-

Venuto il punto della partenza, si fece allora sentire co' suoi affetti l'umanità; s'inginocchiò la Madre avanti al Figliuolo; ed il Figliuolo avanti la Madre; e pretendeva a vicenda l'uno dall'altra la benedizione; e mischiando colle lagrime le lor ragioni, come fù più eloquente il Figliuolo, allegando il diritto della natura, che militava a favor della Madre, fù astretta a benedir Arcangelo, che deposto l'abito Capuccino in positura di Cavagliere, passò in Inghilterra, dove trovò gli altri Missionarj, e concertarono insieme come dovessero in tempi sì calamitosi regolar la Missione. E il regolamento fù spargersi quà e là nelle remote, e disabitate campagne con secolaresche divise a convertir miscredenti, a confermar vacillanti, ed incoraggiare paurosi. Di mano in mano passavano lettere confortatorie da Giovanna ad Arcangelo con grosse rimesse per mantenimento delle Missioni, esprimendosi, vi restituisco quanto vi ho tolto a Parigi; e da Arcangelo a Giovanna ad eccitamento di forza, e di confidenza. Durò qualche tempo questa Missione perico-

ricolosa del pari e travagliosa, benchè a misura de' travagli che l' affliggevano, soprabbondavano le consolazioni dal profitto che ne coglievano. Ma il più sensibile che ebbe a patire, fù l'avveutogli un giorno mentre portavasi all' esercizio d'una Missione con un sol servitore alla staffa. Scoprì da lungi un denso polverio di Cavalli, e da' Forieri seppe essere un Vescovo Eretico in atto di visitar la sua Greggia: sospirò al primo avviso, e dolevasi da se stesso perche andasse con tanto fasto il Banditore della bugia, ed egli dovesse furtivamente andar in cerca di boscaglie per annunciarvi la verità. Avvicinatasi la truppa vi riconobbe il Predicante, che sì bruttamente s'era licenziato dalla sua casa; succedè al ravvisarlo il timore d'esser da esso riconosciuto: ne temè in vano, perche certificatosi colui chi fosse Arcangelo, volonne subito indietro a farne avvertito il Padrone, che per assicurarsi dello Scozzese, spedì tosto ad inseguirlo un drappello di venticinque a Cavallo, con ordine di ritenerlo: Arcangelo avvertito dalla velocità in-

tem-

tempestiva di quella mossa , spronando a tutta possa il Cavallo col beneficio della fuga inoltratosi in una folta foresta si mise in salvo : ma non potè salvare colla persona la bolgia , che cadutagli per il violento correre , da Cavallo , restò in mano al Famiglio , che impotente a seguir col corso il Padrone caddè nelle mani degli Emisfarj . Sentì al vivo lo Scozzese la prigionia del Servidore , ma più la perdita della Valigie , per contennersi alcuni libri di controversie , i suoi scritti , ed un prezioso Calice , onde servivasi nel celebrare : ma crebbe fuor di misura il cordoglio eccitato dal zelo , quando dal Servitor rilasciato intese lo strapazzo de' libri sacri e de' scritti consegnati solennemente alle fiamme , quasi che fossero delinquenti di Maestà lesa ; ma più di tutto , il sacrilego abuso , che del Calice fece quel Vescovo , facendolo girar intorno per le mani di molti Nobili Convitati in un banchetto , invitandosi co' brindesi a gara a tracannare dal Sacro vaso , come poi ebbe a confessare il Famigliorento . Il valor del metallo rapi-

to

to non era sì molesto ad Arcangelo, quanto l'ingiuria enorme, che intese fatta al Signore da quel sacrilego Baldassarre ; Ma chinò poi riverente la fronte al Cielo , ripensando saper Egli per vie strane anche da più enormi sacrilegj cavare accidenti di maggior gloria.

Erano succedute le cose ad Arcangelo, sino alla conversion della Madre, con troppa felicità . Posta quella in salvo, volle il Cielo cominciare subito a ripulirne lo spirito col fuoco della tribolazione. L'intimato esiglio del Regno, la perdita , e l' abuso del Calice, ed altri mobili sacri , furono come i presagj di nuove , e più sensibili tentazioni . Capitollì alle mani una lettera del suo Padre Generale da Roma , in cui accennavagli esser venuti alla Sacra Congregazione de Propaganda , notizia , che non adempiva fedelmente le parti del suo ministero ; aver fin ora solo atteso a godersi con libertà le comodità della casa ; e tutto che que' Porporati per via di segretissime inquisizioni si fossero accertati del molto frutto da lui raccolto non solo de' domestici, ma an-

cor

cor degl' estranei , andarne per conseguenza a pieno giustificato ; stimar bene ad ogni modo esso Padre Generale , per toglier affatto ogni reliquia di lieve dubbio , a que' Prelati , che prontamente lasciato il Regno , se ne ritornasse a Roma ; e con una spontanea comparsa avanti a quel Tribunale si esibisse a render buon conto di se ; sarebbe riuscita quella generosa obblazione di maggior lustro alla sua innocenza : confidar molto in fine fusse per intraprender volentieri quel viaggio , non tanto per zelo di pronta ubbidienza , quanto per dar alla Santa Sede un testimonio invitto di quella illibata soggezzione , che l'ordine de' Capuccini professa al Capo visibile della Chiesa Romana . Se fù quel foglio come un fulmine , che ferì Arcangelo all' impensata , fù nientemeno un lampo al cui chiarore conobbe , che il Cielo volea provarlo : Questi , dicea tra se , sono colpi maestri della mano Divina , e mi ammaestrano non essere io stato sin' ora , che un ombra di Religioso : adesso comincio ad essere Capuccino , che comincia la Croce a pesarmi
le

le spalle; non son' io il primo accusato a torto, prima, e molto più di me lo foste voi (e cavossi dal seno il suo Crocifisso) vedo adesso con più sensibili rimostreanze, che avete delle tenerezze per me: siatene ringraziato in eterno. Vi prego a disingannare gli accusatori, perche vedano d' avermi con il discredito, fatto glorioso, perche simile a voi. Immantinente si accinse al viaggio; ne in quella fretta frappose altro indugio, che scrivere alla Madre dover egli partir subito da Inghilterra per Roma chiamatovi da suoi Superiori per affari di non ordinario suo gradimento; voler però, che fosse anch' ella a parte delle sue contentezze, se non con altro almen coll' intenderle: sperar si farebbero riveduti in breve con nuovo gaudio di felici successi: raccomandarle in fine con il più di calore ch' avesse nell' anima la più cara cosa del Mondo, qual' era la Madre: Con questi equivoci volle consolar alquanto la Madre; e moderar l'acutezza del colpo improvviso col lenitivo di qualche speranza, del cui felice adempimento, egli

egli era affatto allo scuro , e solo agli occhj della Provvidenza palese. Ricevè bensì Giovanna l' inaspettata novella con turbamento ; ma come che con tutto l' esser novizia nella Scuola di Cristo , era già provetta nell' incamminamento della virtù , s' addattò con maschile intrepidezza a quel colpo , e 'l ricevette come un impulso ad amar con maggior pienezza di cuore l' Altissimo , dachè s' accorse allora , che l' amor del Figliuolo usurpavasi qualche porzione della carità intieramente dovuta a Dio .

Partì dunque da Scozia il nostro Arcangelo , e da tutta insieme la gran Brettagna , lasciandovi di se vasti effetti del suo zelo , ed il cuore acceso di desiderio , che i Neofiti convertiti perseverassero nella Fede acquistata . Ripigliato l' abito di Capuccino , venne a Parigi con disegno di passar di lungo in Italia : ma quando appunto meditava di là spiccarsi , ebbe lettera di quanto era seguito di mal incontro a tutta la sua Famiglia per la sua conversione . Era stato dagli Eretici notato , che ne' giorni della Domenica più non vedevasi Gio-
vanna

vanna , ne verun' altro della sua casa a comparire nel Tempio alle Funzioni del Predicante . Per questo ritiro indiziata di Papismo fù scomunicata : Passata l' accusa al Tribunale del Fisco regio deputato alla Religione , si giudicò decaduta dal possesso de' beni tutta quella Famiglia : Dalla sentenza si passò all' esecuzione con tanto rigore, che , spogliata di tutte le sue migliori sostanze, fù astretta a ritirarsi in una casuccia , e procacciarsi il vitto colle fatiche delle sue mani . La notizia di sì strano accidente trafisse fuor di modo l'amor naturale di Arcangelo , che dovea alla sua Madre ; e se bene la grazia dettagli una totale rassegnazione all' Altissimo , e riputar anzi fortuna il perder tutto per conservare la Fede ; non però il dispensava dal porre la mano in opera per consolare la Madre angustata , e l'impoverita Famiglia . Scrisse dunque in primo luogo quanto gli suggerì l'amor Divino e materno : vi esprime il suo vivo compatimento alle incorse disgrazie ; dovesse però consolarsi , perchè i patimenti per amore di Gesù Cristo sono da preferirsi

ferirfi a tutte le umane grandezze; queste essere passeggerie e pericolose ; ma la gloria preparata alla tolleranza essere di sempiterna durata , e d' infinita eccellenza ; questo con altro molto adattato all' esigenza del caso rispose Arcangelo : ma di ciò non contento , riflettendo essere quella notizia ricevuta prima di spiccarsi da Parigi un tiro ingegnoso della Provvidenza , mentre presente avea tuttavia il comodo d' implorar dalla Regina di Francia calde officature presso del Re Brittanico a favor della Madre ; consapevole di più essere peggiore degli Infedeli chi trascura il sollievo de' suoi domestici nelle loro estreme angustie ; non volle esser reo avanti all' Altissimo di quel debito trascurato . Non fù dunque ne lento, ne freddo in presentarsi alla Regina, ed esporle con il motivo lo stato compassionevole della Madre ; La Regina del pari vivamente commossa, non fù restia a fiancheggiar Arcangelo con uffizature ben calde non tanto presso del Re Carlo , quanto presso a' Grandi della Corte di Londra ; perchè a Giovanna Selvia non solo fus-

se restituito quanto il Regio Fisco con pretesto di Religione le avea rapito ; ma di più le fusse accordata la libertà di vivere senza molestia col rito e credenza della Chiesa Romana con tutta la sua Famiglia .

Premunito Arcangelo con queste lettere , riputando pericoloso affidarle ad altrui mano qualunque fusse , si tenne in debito tornar indietro , volar a Londra , e maneggiar in persona un' affare così spinoso , ed importante. Temea forte che l' umanità della Madre scossa da un colpo così veemente , qual' era la caduta dallo stato di gran Dama alla condizione di povera Donniciuola , aggiunta la debolezza del sesso , o ritornasse all' antica detestata setta , o almeno cominciasse a mirar con occhio d' indifferenza la nuova abbracciata Religione , mentre dovea costarle sì caro prezzo. Il ritardar alquanto l' andata a Roma , per cui spinto dal zelo dell' ubbidienza , avea tutte le premure , faceagli alquanto di scrupolo ; tuttavia il sedò , credendo per ogni modo , non dovesse esser preso in mala parte , mentre-

treche il motivo della tardanza nel ritorno era quello appunto della sua Missione nella Scozia , cioè o ridurre i traviati , o confortar i vacillanti nella Religione Romana. Tutti questi prudenti riflessi rispinnero indietro Arcangelo ; e passato di bel nuovo lo stretto di Chales avviossi a Londra : ivi conoscente com' era di quella Corte , per que' mezzi , che giudicò di men sospetto , e di maggior efficacia assicurò il presentar a luogo , tempo , e maniera le regie comendatizie .

Da Londra senza punto perder di tempo passò in Scozia contento di raccomandar al Signore l' esito delle lettere regie . Ma entratone' confini del Regno , intese le strettezze usate contro a' Cattolici , le cautele perche più non vi penetrasse Sacerdote Romano ; e si vidde però chiuso il passo ad ulteriori progressi . Comparirvi in qualità di Cavagliere , o in abito di Capuccino , era ugualmente pericoloso : la prima figura facea conoscere la persona già fatta odiosa per aver ridotta la sua Famiglia alla Chiesa Romana : assai più odiosa era l' altra di Capuccino , che ne indica-

va l'uffizio , e seco però portava conseguenze più rovinose . Fulli dunque mestieri applicarsi ad un terzo partito , di farsi vedere senza lasciarsi conoscere ; e fù nascondere e ia persona e l'uffizio con un'abito di Contadino . In questa positura dunque arrivò in vicinanza di Monomusco ; e risaputo esser guardate le Porteda' Ministri gelosi per commessione degli Inquisitori di Religione ; a fine di entrarvi , se non con più sicurezza , con men di pericolo , raccolta dalle vicine campagne copia d'erbaggi , tutto rabuffato in qualità d'Ortolano , presentatosi alla Porta con franchezza di passo già se n'entrava ; ma trattenuto subito dalle Guardie , fù richiesto di sua persona , del nome , e del perchè volesse entrar in Castello ; ed uno fuvi così insolente , che o da vero , o da scherzo gli disse : tu sei Papista : allora fù che Arcangelo diede mano alla naturale sua disinvoltura ; ajutosi con un'artizioso sorriso , che creduto dall'altre Guardie più natural , che affettato , procaccioli l'entrata .

Entrato in Castello cominciò a girar

girar intorno gridando *all' erbe* ; e passando di contrada in vicolo , di vicolo in contrada , quasi mal pratico , andava alla cieca ; se non che osservava con occhio attento se mai scoprir potesse persona alcuna , cui sicuramente svelarsi , e per quel mezzo spingere all' abitazion di Giovanna la notizia di sua persona : ma per quanto attentamente osservasse con tutto il girar ben tre volte il Castello , mai riuscilli incontrar persona capace di tal confidenza : avea già venduta gran parte de' suoi erbaggi ; e poco poco restavagli di pretesto a proseguir il suo giro in figura d' Ortolano ; tanto che disperando per quella volta felice successo al suo artificio , già s'incamminava alla Porta per uscir dal Castello , gridando tuttavia , *all' erbe* , *all' erbe* ; nell' uscire sentì chiamarsi all' indietro da una femminil alta voce , che dicea : Ortolano , Ortolano ; rivoltosi con passo lesto e frettoloso , incamminossi a quella volta , e vidde sù l'uscio d'una povera casetta una Donna , che oltre la voce invitavalo ancor co' cenni della mano : affrettò dunque il passo lusingato che la Donna fosse di

tal portata , onde per di lei mezzo mandar l' avviso alla Madre : ma giunto in vicinanza bastante a ravvisar la persona , che lo chiamava , tutto che vestita come Fantescà , colla cannocchia al fianco , fissatole , quasi incredulo , l' occhio in volto , afficurossi esser la Madre : e fù in quel caso , quando Arcangelo s' accorse d' esser uomo : l' allegrezza , il cordoglio , l' amor , la compassione , la paura tutti congiunti in uno lo sorpresero ; e non sapendo in quel frangente quel che si fare , se farsi o nò riconoscere , destituito per fin dal tempo , che ne' casi repentini suol essere il miglior consigliere , s' accosta tremante , e richiesto qual sorta d' erbaggi avesse : ecco quì , Signora , le ripose , tutta la mia mercanzia in vista , prevaletevi a piacere non sol dell' erbe , ma ancora dell' Ortolano , che tutto è vostro ; e senza punto badar Giovanna ne all' equivoco della risposta , ne alla persona del Venditore , scelta quella porzion d' erbe , che abbisognavale ; quanto vi debbo ? dissegli , Signora , ripigliò l' Ortolano , i Figliuoli alla Madre non costumano ven-

vendere , ma donare : non comprese per anche Giovanna il significato di quella frase ; ma poi o fusse per secreto impulso di sangue , o fusse perche più attenta fissasse l'occhio nel volto dell' Ortolano , certo è che risovvenutale alla fantasia la spezie del Figlio , quasi mutola e tramortita , restò alla prima senza potere articolare parola : di poi alzò forte la voce , e diede un grido , che non potea distinguersi , se fusse di meraviglia o di gaudio ; se non che accortasi del pericolo , col dito alle labbra dell' una mano , indicolli con l' altra ; ch'entrasse nel vicolo per una secreta porticella , dove ammesso , chiuse tosto la porta . Quali fossero l' espressioni , quali gli affetti della Madre verso del Figlio , del Figlio verso la Madre , com' è troppo difficile ad esprimersi dalla penna , così è più sicuro lasciarlo d'immaginarsi alla mente del Leggitore .

Questo inaspettato scoprimento gl' è simile in parte al primo già mentovato nel terzo Libro seguito per occasione dell' uccelliera : ma com' era diverso il sistema delle circostanze , così diversi furon gli

effetti. Nel primo incontro la Madre amava il Figlio , ma ne odiava la Religione ; in questo amava il Figlio ; ma più amava la Religione : Nel primo il Figlio compativa gli errori della Madre , e ne sospirava la conversione ; in questo si consolava in veder convertita la Madre , ma ne compiangeva i disastri ; e tanto più compiangevali , quanto che pensava che forse fusse per ciò pentita d'aver mutata la Religione , che allor pagava coll' estermio della Famiglia , e con tanti e sì gravi incomodi della persona . S'ingegnava però di confortarla con i riflessi della Fede , della Speranza , e della Carità : non piangete , o cara Madre , diceale , perche il regio Fisco v'abbia usurpate le Facoltà . Questo è un colpo di Dio , che vuole provar la vostra costanza : Chi sà , che in breve quel Signore , che vi ha spogliata , non vada ideando di rivestirvi ? e quand' anche ciò non succeda , dovete riputarvi felice , perche l'Eterno Padre v'abbia fatta simile al suo Figliuolo , e però degna degli eterni guiderdoni . Io non posso negare gli effetti della mia umanità , che for-

temen-

temente risentesi alle vostre disgrazie ; ma voi potete dileguar in un tratto tutto il mio cordoglio , quando mi assicuriate , che non solo non mi riputate il fabbro delle vostre rovine ; ma di più alzate le mani al Cielo il benediciate , perche togliendovi le passaggieri , v'abbia scoperta la miniera delle vere ed incorrotte ricchezze . Sarebbe un colpo da farmi morir di cordoglio , se vi doleste di me come autore del vostro infortunio . Che infortunio ! soggiunse allora Giovanna , che dolermi di voi ! perche i vostri consigli abbian ridotta all' estrema penuria questa Famiglia ! anzi vi ringrazio , mio caro Figlio , che m'abbiate fatta degna delle Divine amorose percosse . E vi par poco , che la Divina Misericordia m'abbia scoperta quell' Evangelica margarita , per cui torna conto alienar quanto mai si possiede sopra la terra per comperarla ? e se pur volessi dolermi di voi , sapete perche ? perche tanto tardaste a scoprirmi questo tesoro : Dovevate alla prima vostra scoperta , se non in Parigi , almeno in Italia , volar subito nella Scozia , e farne partecipe

vostra Madre : e quando pur la vostra lontananza vi renda degno di qualche scusa , e perche poi la prima volta che quì veniste , non iscopriste alla vostra Madre colla persona vostra ancor la Fede ? quanto più presto mi avereste anticipata quella beatitudine che adesso godo ? Ma non posso dolermi che di me stessa ; lo , Io stessa col chiuder a voi la bocca , sicchè non mi favellaste di Religione , chiusi a me stessa la porta a quelle contentezze ineffabili , che adesso innondan l'anima mia . E poi se Dio m'ha tolte le sostanze , non ha fatto più che castigarmi con lieve mano di quella crudeltà , che con voi usai a Parigi . Misera ! conosco adesso la mia ingiustizia , la mia crudeltà , e ve ne chieggo mercè . E quì abbandonata in un dirottissimo pianto , gettò in un mare di lagrime Arcangelo , che non finiva di benedir Iddio , e di comprendere come una Donna novizia ancor nella Fede , acquistata avesse una virtù così eroica , che potea comparir a fronte de' Martiri della Chiesa nascente . E dopo un breve riposo di silenzio , ripreso spirito , l'in-

ter-

terrogò che fusse de' Fratelli e delle Cognate, e come riceveffero quel mal' incontro .

Ma nel mentre che volea risponder Giovanna , sentirono un' improvviso , e violento romore , e spalancata con forza la porta , videro entrar con furia i Commessarj alla Religione : e conosciutigli al primo aspetto , la Madte disse rivolta al Figlio , allegramente che siamo morti . Restò a quel colpo sorpreso Arcangelo irresoluto a qual partito appigliarsi ; ma chiamata subito in ajuto la Religione , e la Fede , si rimise in costanza ; ed essi , vogliam sapere , dissero , se quì si trovi un qualche Sacerdote Romano : e tu , rivolti ad Arcangelo , chi sei , e che fai quì ? e non vedete chi sia ? interrogate quest' erbe , e vi diranno il mio essere di Ortolano ; l' erbe si vendono in istrada , ripigliarono , e gli Ortolani non entrano nelle case . Tu forse non devi sapere che questa Donna è Papista ; saresti tu per avventura una spia ? Si andava schermendo Arcangelo con sorrisi , pensando per questa via divertire ulteriori , e più individuate interrogazioni ; ma fi-

nalmente un di loro con un commando tra risoluto , e fiero , misuratolo con un' occhiata da capo a piedi , esci tosto , dissegli , da questa casa , che non è luogo per te . Fece questo tiro a un tempo stesso due colpi mortali senza saperlo ; uno alla Madre , e l'altro al Figlio , che rimirandosi con un reciproco sguardo , stringendosi nelle spalle , quasi presaghi esser quella l' ultima occhiata , onde in questa vita miravansi , si separarono . Restata Giovanna , ciò che facesser coloro non può sapersi ; perche partito Arcangelo , tanto furono erinforzate per tutto , e circospette le Guardie , che disperando in avvenir ogni accesso , uscito da Monomusco , contento per una parte d' aver trovata la Madre intrepida a que' sinistri , con certa speranza , che tanta scoperta virtù non era in istato di sminuirsi a qualunque più strana scossa , partì da Scozia , ed uscito ancora da tutto il Regno , ripassata la Francia l'anno 1630. restituissi in Italia .

Rivestito Arcangelo dell' Abito Capuccino , restituissi alle Claustrali Osservanze : pareagli respirar un
aria

aria nuova, ma più felice: sentiva nel viaggio dalla sua innocenza tanta certezza di dover essere presso la Propaganda giustificato, che riputandolo un piacer eccedente, pregò il Signore perche volesse impedirlo: e furono in certo modo esaudite le sue preghiere; ma in modo, che se per allora non potè comparire la sua innocenza, incontrò campo ed eccitamento a dar un gran lustro alla sua carità; e prima della carità incontrò ben molte occasioni la sua pazienza. Infuriava in quel tempo per l'Italia il contagio; e come da molto tempo non s'era veduto quel morbo, non v'era così ricordanza più di quel metodo, che se in que' casi non è rimedio al gran male, serve per lo meno a diminuir il terrore, ad arginar il dilatamento, e provveder alla pubblicità del bisogno: tutto però era in disordine; e non sapendo i Magistrati trovar compenso, davano negli eccessi coll'innalzar il riparo, fino a vietar a Claustrali le uscite da lor Conventi. Questo rigore cagionò ad Arcangelo mille disastri: al primo por del piede in Italia, con
tut-

tutto l'esser premunito di Passaporti e Testimoniali , ebbe a patir inquisizioni , insulti , minaccie , e tutti in fin que' strapazzi , che da gente ignorante e plebea trasportata da zelo indiscreto potea temersi : Tuttavolta dopo molti contrasti per la via dello Stato Veneto fece capo a Ferrara : Quivi più che altrove, dalla vigilanza pubblica chiusi i passi , non potendo inoltrarsi , fece voto di assistere agli appestati , che poi subito espone con lettera al P. Generale ; Questi commendandone il zelo , destinollo al Convento di Cremona bisognoso in estremo d' Operaj al bisogno de' Cappuccini appestati : ma unito a questa commessione mandolli il P. Generale il ragguaglio di quant'era seguito intorno la sua persona nella Sacra Congregazione de Propaganda , cioè la discoperta innocenza , ed il Decreto in vigor di cui potessero i Superiori in qualunque occorrenza liberamente mandarlo in Scozia . Quanto si compiacque la carità d' Arcangelo del carico impostogli a sollievo degli appestati , altrettanto si dolse la sua umiltà di quella notizia ; averrebbe voluto

tutto più tosto comparir reo, contento del testimonio della sua coscienza, per meglio così assomigliarsi a Gesù Cristo ; ma dacchè così piacque al Cielo, se ne compiacque ancor egli ; massime con il riflesso, che come la delinquenza ridondava in disdoro , così l'innocenza a decoro della Religione. Andò dunque a Cremona ; ed ivi trovato un campo aperto all' esercizio delle più eroiche virtù nella copia de' Religiosi languenti , si applicò subito al lor servizio e di corpo , e di anima : serviva loro di Confessore , di Medico , di Cuciniere , di Confortatore , di Parroco , d' Infermiere , ed in fine di vil Famiglio in qualunque più schifoso , ed aborrito uffizio ; ed a tutto soddisfacea con indicibil contento della sua carità , solo dolendosi , che passando molti de' suoi Confratelli alla vita eterna dalla veemenza del morbo , egli solo restar dovesse nella passeggera ed infelice .

Cessata , quando a Dio piacque la pestilenza , ed aperti in Lombardia i passi , potè Arcangelo liberamente portarsi a Roma , e presentarsi Figliuolo ubbidiente alla Sa-
cra

cra Congregazione : ma come quel Sacro Tribunale, prima che vi comparisse il Missionario , avea scoperto essere state le accuse dategli una orditura infidiosa de' Puritani , ed una maligna invenzione per disfar- si di quell' Operajo , onde e pati- vano alla lor Setta gran danni , e ne temevano de maggiori , lo ac- colse , non come reo , ma come tri- onfante, che ritornasse colle mani piene d' ubertosi manipoli ; onde, anziche riprenderne le riferite de- licatezze , ne commendarono il ze- lo ; e senza dispensarlo da ulterio- ri fatiche , il voller pronto a nuo- ve spedizioni , quando , e dove ne fusse insorto il bisogno ; rimandan- dolo per allora alla sua Provincia della Marca Anconitana .

In fatti ivi non lo lasciarono o- zioso i suoi talenti, che troppo da- van nell' occhio . I suoi Superiori affidarono alla sua nota prudenza ed al zelo il governo del Convent- to di Monte Giorgio Terra nella Diocesi di Fermo , al di cui Arci- vescovato già da cinque anni era stato promosso dalla Santità di Ur- bano VIII. Monsig. Gio: Battista Rinuccini , primo Scrittore della
pre-

presente Istoria, intesa dalla bocca stessa del P. Arcangelo , con cui avea fatta conoscenza , e contratta familiarità con l'occasione che quì dirò. Alla foce del Fiume Lette che sbocca in mare , vedesi una Chiesiuola con dentro espostavi una Immagine di Maria Vergine . Questa un tempo fà, come ricordano le memorie, era offiziata da Monachi Cassinensi ; ma poi abbandonata da que' Padri , passò in commendà al Capitolo della Metropolitana di Fermo : ma per esser il sito infecondo , ed incomodo a passeggieri , restò per molto tempo come trascurata dagli uomini. Non volle Iddio che più a lungo andasse dimenticata quella Sacra Effigie: Fece però, che nel tempo della peste , sopra quell' Oratorio risplendessero alcune come fiammelle, che più volte osservate in tempo di notte e da Pescatori nel mare , e da Cacciatori nelle vicine campagne, vi chiamarono la curiosità non solo del Popolo semplice , ma anche de Letterati : Non sapeasi alla prima decidere , se quelle fiaccole fossero fenomeni della natura , o pur prodigj della Divina Potenza : ma poi

poi fatta più attenta osservazione, e trovato che i lumi splendevano solo alcuni giorni determinati, e singolarmente nel Sabato, fù prudentemente giudicato, che fusser prodigj del Cielo attento a propagare la venerazione della Vergine in quella Chiesa: e tanto più formossi questo giudizio, quanto che alcuni malviventi dalla veduta dello spettacolo, concepito timore, furono per via di secreta violenza eccitati alla Sacramental Penitenza. L' Arcivescovo mosso dalla popular fama, fece di tutto ciò compilar un processo informativo; ed accertatosi del vero, giudicossi in debito di celebrarne una sensibile e solenne rimostranza: Diede motivo alla magnificenza della Funzione Maria d' Austria Sorella di Filippo IV. Re Cattolico (dacchè svanì il Matrimonio trattato di quella Principessa col Principe di Galles, come s'è detto nel primo libro) che passando alle Nozze con Ferdinando II. Re d' Ungheria, in vicinanza di quelle spiagge, riscosse con sontuosità d' apparati ricchezze di suppelletti, ed un immenso concorso di Forestieri: ed o fusse per-

perche la Fede esiggesse maggioranza d'ossequj alla Regina del Cielo a fronte d'una Principessa terrena; o fusse l' Amor divoto , che instillò a quel Clero , e Popolo le più sensibili dimostrazioni a quella grande Avvocata ; certo è che fatto celebre quell' Oratorio da una numerosissima Processione , che visitolla con tutti i segni della pietà , vi concorse poi in successo , non solo tutta la Marca ; ma di più dalla Toscana , dall' Abruzzo , dalla Puglia , e fin dall' ultima Calabria andavano affollate le genti con tavolette e voti alla venerazione di quell' Immagine ; tanto che quel luogo prima disabitato e negletto , diventò dappoi la sacra delizia sì de' vicini , che de' popoli confinanti . Avendo questo fatto data occasione a quel Principe , ed Arcivescovo d' intendere , e scrivere sino quì quest' Istoria ; e molto più in grazia di quella gran Regina del Cielo ben merita che il Leggitore usi qualche compatimento a quel divoto episodio .

Il nostro Arcangelo dunque , che sentiva nell' anima delle tenerezze per Maria Vergine , non potea dispensar-

spensarsi dal visitar sovente quell' Oratorio ; e comechè l' andata e' l' ritorno da quelle visite richiedeano il passaggio per Fermo ; così questi frequenti passaggi porsero all' Arcivescovo Rinuccini l' occasione di vederlo , di ben conoscerlo , e seco stringersi co' legami d' un sincerissimo affetto ; e dopo una sì familiare contezza parvegli colpa lasciar inutile un sì valente Ministro : Gli diede però il Mandato di una libera predicazione in tutta la sua Diocesi ; lo chiamò alle Consulte Ecclesiastiche ; gli comunicò la carica de maneggi ; ed egli in tutte quelle Funzioni diede al Prelato colla felicità de successi invitti argomenti della sua molta abilità , e fecelo sempre più compiacere d' averlo eletto per uno de' suoi più adoperati Ministri . Le Conferenze , che frequenti teneva il Principe con quel Religioso , portarono in conseguenza la notizia di que' strani avvenimenti , ond' era intessuta la vita sua . Ma come che in que' racconti divisi , dirò così , in pezzi non avea serbat' alcun ordine , così l' Arcivescovo , formando di que' varj casi un sol com-

posto , lo giudicò degno argomento d'una breve, dilettevole, e compuntiva Istoria. Pregollo però volesse donargli alcune poche seguite giornate nel Convento di Monte Giorgio, per intendere posatamente , e con ordine il principio , i progressi , ed il fine sino a quel giorno della sua vita , con tutte quell'altre avventure , che seco aveano dell'attinenza : Ma quando appunto l'Arcivescovo andavasi disponendo al piacer di quell' ozio, che rimirava fecondo , fù il Padre Arcangelo trasportato da suoi Superiori dal governo di Monte Giorgio a quello di Ripa Tranzona ; ma se fù quel trasporto di qualche dispiacer del Prelato, ne fù però con usura compensato da un notabil vantaggio : perocchè era ivi in quel tempo Rettore della Congregazione dell' Oratorio il P. Vagnozzo Pica Sacerdote di tante belle doti, che avendo coll' esemplarità della vita edificate quelle contrade, era fatto la lor felicità, ed il contento del Principe : e come la somiglianza o è frutto , o è cagion dell' amore , così ed egli , ed il P. Arcangelo si strinsero insieme co' vincoli

coli d' una sviscerata amicizia :
Quella nuova unione di due sogget-
ti all' Arcivescovo tanto cari , vie-
più lo accesero di desiderio di colà
portarsi , e goder insieme tutti due
la narrativa di Arcangelo. Ivi dun-
que fù , dove Monsig. Rinuccini
insieme col P. Vagnozzo intesero
dalla bocca stessa del Missionario
tutti al minuto gli accidenti della
sua vita : Se non che quel solo e
tutto dove andava con più rispar-
mio , e circospezione , erano que'
tratti , che alla sua virtù poteano
dare qualche risalto ; e l' Arcive-
scovo avrebbe voluto in lui manco
modestia , onde pescar potesse più
al minuto la verità per tramandar-
ne a' posteri i belli esempj. Con
tutto però il suo ritegno , tanto
ne traspirava , di quando in quan-
do dalla narrativa de' fatti , che
dal poco , che Arcangelo ne svela-
va , potea l' Arcivescovo col suo
penetrante giudizio argomentar il
molto , che ne tacea . Dove il più
diffondeasi erano le virtù della Ma-
dre , che toccavano l' ammirabile ;
Decaduta dallo stato di Dama in
condizione di povera Donnicciuola,
astretta a procacciarsi il vitto coll'
uso

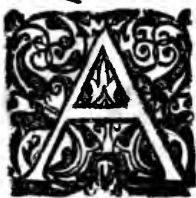
uso della cannocchia e del fuso ; il tutto non solo soffriva con eroica indifferenza ; ma di più con tanta grandezza d' animo , che le miserie stesse , quantunque estreme , le parevano il colmo della felicità. Fornita di tanto spirito serviva di maestra a Figliuoli ed alle Nuore : gli animava con frequenti riflessi di verità eterne ; proponeva loro la grazia singolarissima del Signore nello scoprimento della vera Fede , per mezzo di quel Figliuolo medesimo , che per l' addietro era stato l' oggetto della sua collera . Questo con altro molto riferiva il Figliuolo della sua Madre , secondo che gli veniva in acconcio dalle interrogazioni , che gli venivano fatte dall' Arcivescovo e dal Pica , che ben può credersi fosser non poche , e tra le altre , se dopo la partenza da Scozia avesse mai avute lettere dalla Madre , e di qual tenore , e se continuasse tuttavia in quell' eroiche disposizioni : due volte , rispose lo Scozzese , la prima , che il regio Fisco alla fine , ad eccitamento e in grazia della Comendatizie di Francia , avea reintegrata la casa de' beni stabili , ma non

non de' mobili , come già passati in altre mani all' incanto ; e l' ultima volta , quando di proprio pugno gli scrisse questa sola parola : *Per grazia del Signore son viva* ; e con quelle sole notizie se la passava in pace , contento di raccomandar al Signore quelle povere Creature. Il che inteso con quanto d' altro poterono ricavare nelle sessioni d' otto giorni , si licenziarono dal Convento , dove proseguiva tranquillamente la vita sua il P. Arcangelo in qualità di Guardiano .



L I B R O

Q U I N T O .



Lla tranquillità, che godeva Arcangelo nella Marca, troppo s' opponevano le torbolenze di Scozia ; dove suscitossi una nuova e fiera persecuzione dagli Eretici , che rappresentarono al Re, allora Carlo Stuardo di lagrimevol memoria, i pubblici scandali (così chiamavan coloro gli esercizi della Chiesa Romana) onde molti Scozzesi dispregiatori de Regj editti professavan la Cattolica Fede con grave ingiuria della Chiesa riformata ; essere però necessario applicarvi un pron-
I to

to e forte rimedio , senza di cui erano da temersi pericolose rivolte. E come il Re diede facile orecchio a quelle doglianze , così non fù restio a rilasciar tosto gli ordini più risoluti ; commettendo a tutti gli Uffiziali , e Ministri del Regno , che invigilassero ad impedire l' esercizio della Religione Romana ; incaricandoli di soprappiù di castigare tutti coloro , ch' avessero ardito disubbidire. Il promulgarfi di questi editti , fù lo stesso che l' eseguirsi : perche gli Esecutori Ministri, potendo coprir il lor furore sotto manto dell' ubbidienza dovuta al Re , poterono a man salva passar alla tirannia : E fù così pronta ed esatta l' esecuzione, che ben presto si viddero i Cattolici spogliati delle loro sostanze, astretti però ad abbandonare la Patria per sottrarsi all' odio de' Protestanti ; e molti per salvare la vita insidiata se ne fuggivano alle foreste , e per fin si nascondevano ne' cespugli .

Fece questa persecuzion tanto strepito , che fè sentirsi per tutta Europa , e singolarmente a Roma, dove in quel tempo reggeva il Pontifi-

tificato Urbano VIII. Questi , cui tra le molte virtù che ne illustrarono il Sommo Sacerdozio , il zelo ardente di conservare , e propagare la Fede , acquistò fama immortale per tutta la Cristianità , compassionando l' infelice stato di que' Figliuoli , pensò come buon Padre , fusse suo debito spinger ben presto in quelle remote contrade un qualche abil Ministro , che fusse di conforto alle loro sciagure , di riparo a pericoli , e di sostegno alla Fede . Sol tanto temporeggiò , quanto fù necessario ad una prudente ricerca di qualche idoneo Soggetto , cui affidare con sicurezza un' affare così spinoso per i pericoli , e così grave per l' importanza . Nel mentre che per ordine Pontificio si faceano le inquisizioni , fù trovato ben presto il Padre Arcangelo come capacissimo , e forse l' unico a quella grand' intrapresa . Fù subito fatta la relazione di così fatto discoprimiento al Sommo Pontefice colle molte e singolarissime doti che concorrevano ad illustrar la persona del trovato Soggetto ; onde lieto il Papa di tal avviso , ordinò al P. Generale de' Capuccini ,

ni , che senza indugio chiamaffelo a Roma , dove averebbe inteso le commeffioni , che l' aspettavano . In tanto che aspettavafi il P. Arcangelo , il Papa , cui molto stava a cuore quella fpedizione , andava rivolgendo le notizie già regiftrate de' Miffionarj nell' Archivio della Sacra Congregazione de Propaganda ; e vi trovò le accuse date ad Arcangelo nella prima Miffione, le informazioni prefe , la fcoperta innocenza , il ritorno pronto in Italia , il foggiorno in Ferrara , il voto ed il fervizio preftato agli appeftati in Cremona ; il che fervì a confermare vie più il Papa nel buon concetto del Miffionario, ed il defiderio di vederfelo ben prefto avanti .

Le lettere fpedite dal P. Generale trovarono Arcangelo, non a Ripa-Tranzona , ma nel mentovato Oratorio di Lete: In vifta di quella Signora ch' egli chiamava Reina dei prodigj , e Stella del mare , ricevè la nuova della fua inaspettata elezione : e rimirando quella circoftanza come prefagio ed augurio di un felice fucceffo , profttrato a piedi di quella gran Madre , con
una

una singolar divozione non finiva di ringraziarla della grande misericordia usata alle indigenze de perseguitati Scozzesi ; ed implorarne con caldo affetto il patrocínio , perche si degnasse accompagnarlo non tanto nella navigazione , quanto nella nuova Missione , che dovea intraprendere . Nel tempo stesso , che Arcangelo presentava que' divoti ossequj avanti all' Altar della Vergine , entrò in quell' Oratorio medesimo Monsig. Rinuccini , dove , non più che otto giorni dopo i mentovati colloquj tenuti al Convento di Ripa-Tranzona , erasi portato per suo divoto trattenimento in Carozza ; e vedutovi il P. Arcangelo genuflesso avanti all' Altare , con una insolita serenità nel volto , che ben indicava felicità di qualche nuovo successo ; nell'avvicinarsegli il Prelato , si levò egli subito in piedi , e con il giubilo sù le labbra , ben io sapea , dissegli , che questa Stella del mare mi avrebbe preparata una qualche nuova navigazione ; e in ciò dicendo mostrolgli la lettera in quel punto giuntaagli dal P. Generale , in cui scriveagli essere destinato da Sua Santi-

tà ad una nuova spedizione nella gran Brettagna insieme col P. Guglielmo da Parigi: inchiuso il mandato della Sacra Congregazione de Propaganda , con la Firma e Sigillo del Cardinal Antonio Barberino, Camarlengo di S. Chiesa , Germano Fratello di Sua Santità , e Prefetto di quella Congregazione ; e fù allora che l' Arcivescovo licenziato il suo seguito , preso per la mano , e ritirato in disparte il P. Arcangelo ; adesso è il tempo, dislegli, che io mi sveli , e vi confidi un pensiero istillatomi , tempo fà , da questa gran Vergine. Se mai la Divina Misericordia aprisse al vostro zelo la strada per convertir quelle genti , m' ha ispirato questa Regina una brama ardentissima d' esserne a parte : Ho esposti questi miei voti coll' ubbidienza a chi potea regolarli ; ma voi sigillate sotto il silenzio questi miei sensi , e solo colle vostre orazioni scopriteli al Cielo . Meravigliossi il P. Arcangelo , e rallegrossi insieme , che in quel Prelato annidassero sì nobili sentimenti ; e rivoltosi alla Vergine supplicolla , che volesse prosperare que' voti ; afficurolo che
gl'

gl' istessi sospiri averebbe inviati alla stessa gran Madre anche dalla Scozia ; ed implorarne in compenso le preghiere dalla sua Greggia . Tenuti su questo punto lunghi ragionamenti , invitollo l' Arcivescovo a restare per quella sera presso di se nell' Arcivescovato , non tanto per conferirgli con maggior comodo i suoi sentimenti , quanto per goder con qualche agio il piacere , che forse sarebbe l' ultimo della sua conversazione ; ma tutto che l' invito passasse alle preghiere, ed a scongiuri , non volle Arcangelo arrendersi , allegando il debito di prontamente ubbidire: Onde con un lungo silenzio si rimisero l' un l' altro ; e per dividersi con men cordoglio , dirizzarono amendue l' occhio e 'l cuore alla Vergine ; afficuroollo però che averebbe prolungata la sua presenza in un foglio prima di abbandonare l' Italia .

Congedatosi dalla Vergine , e dal Rinuccini , incamminossi al Convento , dove non trattennesi , se non quel solo e preciso tempo , che gli fù necessario per metter in affetto , e risegnar il Governo di quel

Convento , e licenziarſi da ſuoi Religioſi . Giunſe in pochi giorni a Roma , ed arrivato al Convento , preſa appena da ſuoi Superiori la benedizione , paſſò di lungo a piedi del Sommo Pontefice , che lo accolſe con un' affabilità uguale alle molte altre Pontificie ſue doti . Con brevi ma peſanti parole gli eſpoſe l' importanza del negozio , che gli affidava ; raccomandolli a prender le moſſe per la ſua Miſſione il più preſto che mai poteſſe ; ſoggiunſegli , che molto in lui confi- dava ; eſortollo a faticare ſenza riſparmio non ſolo in riſtabilire la Fede nelle anime vacillanti , ma anche in adunar alla Chieſa una ubertosa conquista colla ſua predicazione ; e colmatolo di benedizioni e favori , lo licenziò . In vece del P. Guglielmo da Parigi , gli fù aggiunto in Compagno il P. Epifanio Scozzefe : non ſi ſà il motivo di quella mutazione ; ma comechè poco importa alla intelligenza di queſta Iſtoria , come pur anche altre accidental notizie , che forſe bramerebbe il Lettore , così non torna conto prenderne pena . Partito ſpeditamente da Roma Arcangelo , attraversata l' Ita-

l'Italia, incamminossi a Livorno ; dove trovò un Naviglio, che dovea far capo a Marsiglia : e come era suo pensiero passar per la Francia , per indi poi penetrar con più frutto nell'Inghilterra, aggiunto il timore di non incontrar altra congiuntura più propizia al suo fine , deliberò prevalersi di quel Legno, come preparatogli dal Signore per la sua navigazione ; concertò il no- lo col Capitano, al cui assenso cortese però non corrisposero i venti, che allor soffiavan contrarj ; sicchè ebbe l'agio di soddisfare alla promessa , ond' erasi obbligato col Rinuccini , cui scrisse la quì espressa Lettera .

Monsignore .

Scrivo in sul lido , da dove ho da sciogliere fra poche ore , riconosco da cotesta Regina dell' Adriatico un buon principio , e spero miglior progresso alla mia navigazione . Sento, benchè in lontananza il fiato delle vostre orazioni ; e nessuna cosa più mi preme, quanto la continuazione di questo ajuto . Non sò , se questa volta abbia da lasciar la mia vita in Scozia .

Sarò ad ogni modo felice, se acquistando nuove anime a Cristo, spirerò la mia in braccio di chi mi è Madre. Nel resto io spero di far a vostri voti la strada; semineremo in que' regni, per riserbarvene il frutto: Forse che la Provvidenza, per servirsi della vostra mano, aspetta che sia stagionata la messe. Dite a Vagnozzo ed agli amici, che non vogliano defraudare quelle speranze, che appoggio in gran parte alle loro orazioni. A rivederci, se non altrove, in Paradiso.

F. Arcangelo.

Non si faziava il buon Arcivescovo di rilegger quel foglio; il mirava ed il rimirava, perche pareagli che il rimirarlo gli raddoppiasse il contento; pareagli che avendo sotto gli occhj quella lettera, avesse presente la metà del P. Arcangelo tanto suo caro; e tanto cara l'ebbe, che la ripose insieme con altre scritture più riservate.

Venuto finalmente il buon taglio del vento prospero, spiccò la Nave dal Porto; ed allargate le vele, quel Signore, che per lo più favorisce le sante imprese degli uomini,

ni , diede ad Arcangelo una così felice navigazione , che in poche ore con estremo stupore de' Passaggieri , e del Capitano si videro in vicinanza del Porto di Marsiglia . I Capuccini di quella Città accolsero con somma allegrezza il nostro Missionario ; e come ne avevano una piena contezza , e un' alta stima , il pregarono , che volesse presso di loro prolungar alquantigiorni il suo soggiorno ; ma il zelo di soccorrere la desolata sua Patria , ed il desiderio di rivederela Madre , gli tolse il comodo di assecondar le amorose istanze di que' Religiosi ; Onde licenziatosi da quel Convento con espressioni di vivissimo aggradimento , prese le mosse verso Parigi , sperando di trovar facilmente in quell' Emporio alcuni de' molti Inglesi ivi ricoverati , co' quali passar comodamente in Inghilterra .

Arrivato a Parigi , e preso albergo nel Convento de' Capuccini di S. Onorato , prima di prender lingua per ritrovar Inglesi , volle il Signore , ch' egli medesimo fusse ravvisato con uno straordinario avvenimento da uno Scozzese : e

fegui il caso in questa maniera : mentre celebrava una mattina nella Chiesa di quel Convento la S. Messa, dove erano casualmente per ascoltarla presenti alcuni Gentiluomini Scozzesi ; un di loro , o fusse per la pronuncia del Celebrante , o fusse per simpatia di sangue , che risentesi all' impensata presenza de' Concittadini in parte straniera , o fusse per amendue , certo è , che s'accorse non essere il Celebrante altrimenti Francese ; onde accostatosi alquanto più da vicino all' Altare , con l' orecchio più attento , certificossi ch' era Scozzese . Questa certezza gli aguzzò vie più la curiosità ; ed aspettava impaziente , che il Sacerdote si rivolgesse al Popolo per ravvisarlo nel volto : e venuto appunto il tempo , fissati gli occhj con estrema curiosità in quel sembiante , ravvisatolo ben bene , non potè contenersi da un estro improvviso di giubilo , e dal gridare con alta voce : *Ah sì che questi è il P. Arcangelo Scozzese* ; a questa voce accorsero subito gli altri suoi Colleghi Scozzesi ; aspettarono con ansietà , che finisse il Sacrificio ; entrarono impazienti in Con-

vento ;

vento ; per mezzo del Portinaro gli fecero intendere esservi gente , che l' aspettava . Stupissi a quell' avviso Arcangelo , e tanto più , quanto che pensava d' essere tuttavia occulto : E soddisfatto ch' ebbe alle sue divozioni , non senza meraviglia e curiosità di sapere chi lo cercasse , vide venirsi incontro quel drappello di Nobili ; ma crebbe la meraviglia quando sentissi chiamar dal principale col proprio nome : Gli furono tutti intorno ; e con mille dimostrazioni d' amore e di rispetto il salutarono , e com' è il costume di simili improvvisi ritrovamenti , introdussero ben presto discorso sopra lo stato corrente dell' infelice lor Patria .

All' intendere le crudeltà praticate contro i Cattolici , si commosse di tal maniera , che non potè trattenere le lagrime ; ma come le lagrime sono bensì effetto , ma non rimedio del male , sedata la passione eccitata dal zelo della verità , e dall' amor della Patria : Tengo , disse loro , una viva confidenza nella Divina Misericordia , che sia per illuminar quella cieca Gente : mi sento nell' anima un' arden-

ardentissimo desiderio di rimediar a que' mali senza risparmio della mia persona ; Piaccia a quel Signore , che mi guida , aprir loro gli occhj ; e mi conceda di metter piede in quella Patria , dove sono con passo intrepido incamminato . Dopo di che ringraziati con religiosi complimenti que' Signori della bontà con esso lui usata , si licenziò .

Partito che fù Arcangelo , e restati soli tra loro que' Signori Scozzesi ; il principale , che l'avea ravvisato , consapevole com' era , fece loro un minuto dettaglio di quell' ammirabile vita ; della sua conversione in Parigi , dell' andata a Roma , e di tutto il restante sino alla sua partenza da Scozia ; onde intesa da que' Gentiluomini con piacere quella tessitura di meraviglie , non poterono a meno di propalarla a quanti Nobili trovavano di Parigi , onde passò ben presto quella notizia alla Corte : e l' effetto di quella disseminazione fù , che da tutti i Cavaglieri , e Principi fù tosto visitato al Convento il P. Arcangelo con un rispetto dovuto alla sua nascita , all' abito , ed al merito ; tanto che ve-

den-

dendosi egli troppo palesemente scoperto , ben ricordevole delle molte obbligazioni contratte singolarmente colla Regina , che tanto avea contribuito colle reali sue uffizature nella Corte di Londra a favor della Madre ; si vide obbligato a visitarla , baciarle la mano, e rinnovarle la ricordanza de' suoi doveri . E quando seppe la Regina , che Arcangelo chiedeva audienza , ordinò che subito fosse introdotto , e l'accolse con tutta quella cortesia , che permetteva la Reale Maestà : e ben consapevole non doverfi co' Principi tener troppo lunghi ragionamenti , dopo averla ringraziata de' molti favori dalla Real sua Grandezza ricevuti , volle licenziarsi : ma trattennelo la Regina discorrendo con esso lui de' motivi della sua nuova Missione , esprimendosi che sentiva con dispiacere le disgrazie della sua Patria ; e dopo d'averlo benignamente ascoltato , gli disse queste parole : Molto lodiamo il vostro zelo , con cui procurate la conversion degli Eretici ; e rendiamo grazie al Signore per i felici avanzamenti della Fede seguiti in Aberdone nella
con-

conversione non solo della Madre ; ma ancora di tante altre anime restituite alla Chiesa : Profeguite pure in questa santa intrapresa ; e come preghiamo la Divina Maestà , che voglia fecondar le vostre fatiche ; così vogliamo sperare , che sia per rimunerarle con eterni guiderdoni nell'altra vita . Soggiunsegli in fine , che prima della sua partenza per la Missione , volea per lo meno un'altra volta udirne una Predica nel Pulpito della Corte . Procurò bensì egli subito essimersi da quell' onore ; ma poi crescendo vie più le istanze non solo della Regina , ma le preghiere ancora de' Signori della Corte , alla fine per soddisfare singolarmente ai desiderj della Regina , si risolvè arrendersi , e predicare .

L' argomento di quella sua Predica , alla quale volle intervenire il Rè , e la Regina , fù la vanità delle umane grandezze , ed affine di accendere tanto nelle Regie Persone , quanto in tutti gli altri Signori il dispregio del mondo , e l'amore de' beni eterni , insistè con una eloquenza piena di spirito a provare, che i beni di quaggiù co-
me

me transitorj non meritavano la stima degli Uomini , bensì doverfi a celesti , perche di eterna durata : esagerò contro il disordinato amor della Terra , e la pochissima cura del Cielo ; e fatto in fine un breve e religioso complimento al Re, alla Regina , ed a tutta la Corte, lasciò tutti ammirati, compunti , dolenti della sua partenza , e desiderosi del suo ritorno ; e finita la Predica , licenziossi da quelle Reali Maestà , promettendo loro perpetua ricordanza nelle sue orazioni , ed un vivissimo desiderio di prestar loro in ogni luogo e tempo qualche servizio .

Vedendo il nostro Missionario accostarsi il tempo della sua partenza , gratissimo e civilissimo come egli era, volle prima rivedere i due Fratelli Parigini , de' quali s'è fatta menzione nel primo libro , con iterate proteste delle sue infinite obbligazioni , mentre da essi riconosceva la conversione sua , della Madre , de' Fratelli , e di quanti altri ravvedimenti avea Dio operati per suo mezzo , come pure di quanti ne sperava per l'avvenire nella nuova sua Missione di Scozia:
ed

ed essi all' opposto con pari amore , dacchè seguir nol poteano colla persona , con mille abbracciamenti , ed altre amorose espressioni gli rimosstrarono il lor piacere d' averlo riveduto ; il desiderio di rivederlo , e prestargli ogni loro servizio in tutte , ma singolarmente nella presente occorrenza della sua nuova Missione , che con augurj iterati , gliregarono da Nostro Signore ubertosa : e finalmente separatosi da essi , e licenziatosi ad opportuno tempo dal Convento di S. Onorato , lasciò Parigi , e passò a Cales .

E' questo un Porto , d' onde per lo più veleggiano i Passaggieri alla volta dell' Inghilterra . Ivi il nostro Arcangelo dovea comparirvi incognito , e però senza la divisa di Capuccino: A spogliarsi di quell' Abito sacro , tanto eragli caro , sentiva una invincibile ripugnanza; tutta volta fù astretto sacrificar il suo spiritual piacere al maggior servizio di Dio , prevalersi dell' Indulto Apostolico , nell' assumer divisa di Cavagliere unitamente col P. Epifanio . In questa positura adunque il primo suo studio fù ricercer-

cercar imbarco per la gran Brettagna ; e riuscilli trovar ben presto una Nave, il cui Capitano era Cattolico , che dovea per il Tamigi far capo a Londra . Nella copia e varietà tanto de' Marinari , quanto de' Passaggieri v'erano Cattolici e Protestanti ; e ciò , che fece concepir ad Arcangelo speranza di felice navigazione , fù l' aver incontrato il Capitano Cattolico , cui però non tanto per averlo propizio in qualunque occorrenza , quanto anche perche più acquistasse di cuore , in vedendo il suo partito più numeroso , non è inverisimile svelasse la Patria , la Religione , l' Istituto , ed i motivi del suo viaggiare , contento di occultare la sola nascita , il che fare come non era necessità , così riputava jattanza ; ed in fatti fù tutto questo motivo al Capitano di accoglier cortesemente , ed accordar luogo a nostri Missionarj nel suo Naviglio ,

Ridotto il tutto in assetto , solo aspettavasi il vento, che soffiando favorevole, invitasse a spiegare le vele , e questo pure non tardò molto , onde tutti lieti sarpate le

An-

Ancore , lasciato il Porto di Cales , prefer le mosse al passaggio della gran Manica . Ma poco durò la concepata speranza di quella felice navigazione : cominciò ben presto a turbarfi l'aria , annuvolarsi il Cielo , ed imperversar i venti , e formarsi una furiosa tempesta , a segno , che il Naviglio or vedevassi sbalzato in alto , ora sì sprofondato , che le onde sorpassavano l'ultima coperta : si diedero bensì fretta i Naviganti a ripararsi dal pericolo il più che potevano ; ma i venti impetuosi ridusseglì in tanta confusione , che ne il Capitano più sapea comandare , ne i Marinari più sapeano ubbidire , ed ogn'uno temea di se stesso , e riputava inevitabile il naufragio benchè in vicinanza del Porto . E quì è da notarsi così di passaggio l'incomprensibile condotta della Divina Provvidenza ; averebbe ogn'un creduto , che una impresa sì santa , qual'era del P. Arcangelo non ad altro tendente , che a dilatare la Fede , e guadagnar anime al Cielo , esser dovesse prosperata dal Sommo Reggitore della Terra e del Mare ; e pur si vede abbandonata all'arbitrio

trio degli elementi congiurati alla sua rovina : ma poi dal successo di questa Istoria, ben si vederà avere ciò disposto il Signore per accrescimento di merito e di onore alla fedeltà del suo Servo. Il Naviglio, che non era di gran portata, non potendo reggere alla veemenza de' venti, astringe i Naviganti ad alleggerirlo di ciò , che più pesava; onde gettarono in mare quella parte del lor bagaglio , che riputarono men necessario , lusingati che fatto meno pesante , esser dovesse meno pericoloso ; ma parve quel partito non altro , che un' irritamento al mare di pretensioni più vaste : sicchè vedendo inutili le lor diligenze , vennero ad un'altra deliberazione , che se da una parte sembrava utile alla conservazione della vita , era dall' altra scandalosa alla natura : e fù gettar in mare alcuni di que' Passaggieri , che fossero giudicati men utili.

E' probabile che fusse quel suggerimento una invenzion degli Eretici , che traspirata la condizione de' due Missionarj , voleessero per quella via disfarfi delle lor vite , come non solo inutili , ma nocive.

- Ma qualunque fusse la loro mira ; egli è certo , che da molti più ragionevoli fù rigettato il rimedio , come non solo inopportuno , ma ancor ingiusto ; non è certo , dicevano , che il gettar alcuni pochi nel mare sia per salvar la vita degli altri ; e non è mai buon consiglio far un danno grave e certo a pochi , colla speranza dubbia di far un beneficio a molti ; oltre di che è impossibile accertarsi quali tra i molti pericolanti debbano essere giudicati come disutili ; anzi non v'esser persona al mondo , che si contenti passar per inutile ; massime quando un tal giudizio dovesse costar la vita ; e dove pure la morte di alcuni salvar dovesse la vita a tutti , essere un più savio ripiego esplorar dalla sorte a quali toccar dovesse salvar la Nave ; perche la dove la morte cagionata dall' altrui giudizio , sarebbe riputata crudeltà , emanata poi dalla sorte , non potrebbe ascriversi che a disgrazia. Questo partito come più modesto , fù il più approvato. Ma fù subito da alcuni mossa nuova dubitazione , se in queste sorti esser dovessero compresi anche i due

Capuccini già discoperti , senza che il cingere spada avesse potuto occultarli ; e perche nò ? soggiunsero alcuni , anzi esser desiderabile, che sopra d' essi dovesse cader la sorte : e come non v' ha ingiustizia al mondo , che dalla malignità non abbia qualche difesa , allegavano , che avendo i Religiosi per istituto l'impiegarsi per la salute degli uomini , era ben ragionevole in quella funesta contingenza presentar a Dio quel sacrificio ; e come manco degli altri amavano la loro vita , men acerba sarebbe loro riuscita la morte : anzi così facendo, non solo averebbero recato alla Nave pericolante maggior servizio , ma di più a pericolanti averebbero dato più buon esempio .

Queste scandalose ragioni erano impugnate da altri , che più avevano di ragione e di zelo ; adducendo, che que' buoni Religiosi erano incamminati al Regno di Scozia a prestar alla Divina Maestà rilevanti servigj nella conversione dell' anime ; l' impedir però un tanto frutto averebbe meritato un' esemplare castigo : essere somma imprudenza , per fuggir i pericoli , multipli-

plicar i delitti: si gettasser dunque le forti sopra di tutti, alla riserva de' due Missionarj. In questo framezzo di altercazioni, se fremevano i venti a spavento de' naviganti, niente meno inferocivano i Protestanti a danno de' Capuccini, volendo per ogni modo, che nelle forti fosser compresi: ma con tutti i loro schiamazzi prevalse il voto dei più, che ne fossero esclusi; e come il pericolo non più ammetteva d'indugio, si venne in deliberazione di gettar le forti; e quando appunto trattavasi di darvi mano, ecco il P. Arcangelo con una quanto eroica, tanto inaspettata risoluzione a frastornare l'impresa, dicendo loro: Signori, nelle vostre contese io fin' ora ho serbato silenzio, se però mi accordate esporre tra vostri anch'io il mio parere, vi dirò in compendio, che io merito d'esser gettate nel mare, essendo che io tengo per certo, che a questa sì fiera burrasca i miei soli peccati abbian dato l'eccitamento; ond'è giusto che de vostro temuto naufragio io solo porti il castigo: e da che siete così generosi, che vi piace lasciarmi
con

con qualche probabilità di vita , esponendo a rischio la vostra , debbo avvertirvi , che con questa medesima carità , onde v'immaginate farmi servizio , voi mi fate un gran torto . Io non son partito d'Italia per altro , che per salvarvi ; e per questo ho intrapreso un così lungo e disastroso cammino ; onde farei un gran torto a quel zelo , che quì mi spinse , se come son vostro compagno nel pericolo , non lo fus- si altresì nella sorte : e se volete persistere ad escludermi , voi mi darete occasione di chiamarmi offeso per quella via medesima , onde mi volete favorito . Così parlò Arcangelo , e parlò con un estro così risoluto , che tutti attoniti ad una virtù così rara , si arresero persuasi da quella eloquenza , che seppe così ben perorare contro la propria vita ; e conchiusero , da che così volevano , che nelle sorti fossero compresi anche i due Missionarj . Riposti dunque nell'urna tanti biglietti , quanti erano i Naviganti , due di questi erano segnati di morte ; e quelli esser doveano gettati , a' quali fusse toccata quella fatale cieca sentenza . E tutto che lo sta-

ro di quella Nave fusse in una sì disperata costituzione, che non potea distinguersi, se più fossero fortunati i condannati al naufragio dalla fortuna, o pure dalla burrasca; perche tutti alla fine tenean per certa la morte: ad ogni modo, se l'anticiparla era riputata disgrazia, il prolungarla era rimirato vantaggio. Si tirarono dunque le forti, ed il primo che trasse dall'urna il biglietto fù il P. Epifanio, e lo trasse propizio. Ma mentre volea proseguirsi, sorto un vento fuor d'ogni credere impetuoso diede una tale scossa al Naviglio, che spinselo in vicinanza dell' Isola di VVich contro un sasso, che parvenato in quel sito, per incontrarvi la sua estrema sciagura.

E qui è da notarsi così di volo, quanto siano incomprendibili le mire della Divina Provvidenza; avrebbe giudicato tutta l'umana prudenza, fusse per essere prosperata per ogni modo da Dio quella navigazione, che era stata intrapresa per servizio del suo Santo Nome; e pur quì si vede pericolare nel Porto. Ma non è meraviglia se ben riflettasi, che anche al S. Ap-
po-

postolo successe una simil tempesta in vicinanza di Malta ; onde quel Signore , che con infinito saper regge il Mondo , dispose che il nostro Arcangelo rassomigliasse a S. Paolo nel pericolo , da che lo immitava nel zelo . Vedendo in tanto , che la Nave dalla veemente scossa , già cominciava a disciogliersi in pezzi , corse il P. Arcangelo col suo Compagno alla Prora ; e tra lo strepito de' venti , e le grida de' naviganti , si fece da quel posto intendere con alta voce , invitando tutti alla Sacramental Penitenza , ed animandoli a ricever volentieri la morte , come venuta dalle mani di Dio : e tuttoche ancor egli offerisse di cuore la vita sua alla Divina Maestà , non lasciava ad ogni modo di affiggersi , al veder togliersi da quel caso alla sua Patria quel frutto , che dalla Divina Misericordia sperava per mezzo della sua predicazione : Questa pena congiunta al veder la perdita di tante vite , investillo di una viva confidenza , e il fece prorompere in queste voci : Santissima Vergine , che siete Stella del mare , e porto de' miseri Naviganti ; deh ajutateci in

questo mortal pericolo : A voi il far questo non è difficile , che siete Madre di quel Signore , che si fa ubbidire dal mar e da venti : Il castigo è bensì uguale a nostri demeriti ; ma la vostra pietà è Superiore a nostri eccessi . Indi rivoltosi con indicibil fervore a Naviganti , gli eccitò a confidar in Maria, ed abbandonarsi senza riserva nelle mani di quella Madre amantissima ; da che in quel punto nulla potea giovare qualunque altro ajuto implorato dalla terra e dal mare : E allora fù che non a caso , ma per Divino consiglio la Nave trasportata dal furore del vento , urtò nello scoglio , e riportonne sì grave scossa , che vicina dal lungo contrasto a scompaginarsi, videsi divisa in due parti : quella che portava i due Missionarj con alcuni altri Inglese , piegossi a terra , dove nel maggior pericolo trovarono con felice successo la sicurezza e la vita ; Gli altri ch' erano i più , parte annegati , parte fracassati , tutti periti trovaron nel mare colla sepoltura la morte .

Lo scoglio , dove incagliato avevano i Naviganti , era un gran fa-
so

fo dell' Isola di VVich non molto distante dall' Inghilterra , che a mezzo giorno guarda la Spagna : quì fù , dove ebbe la fortuna di salvarsi quella povera gente , e come seguì il naufragio già tramontato il Sole , contenti per allora d'aver posta in salvo la vita , ne curandosi per allora di miglior trattamento , si coricarono chi sopra l'arena , chi sù le tavole ; e come erano stanchi e dibattuti , dal riposo presto passarono al sonno . Ma il P. Arcangelo , cui mai venne meno la lena di ragionare , destatosi dopo un breve sonno , ripensando a quella inaspettata , e prodigiosa liberazione tanto sua , che de Collegi , forse per renderne divote grazie al Sommo Liberatore : Signore , disse con gran fervore , ben' io vedo aver voi decretato , che come Figliuol d' Israele io non giunga a veder la Terra pingue promessa , senza prima valicar il mar roseggiante di sangue . Dopo d'aver incontrata la buona sorte d'esser Cattolico , è stata la vita mia così piena di vicende e tribolazioni , che ben mi mostrate non poter si gustar le dolcezze del Cielo , senza prima

passar per le amarezze della Terra; m' avete insegnata questa gran verità con tante, e tanto iterate esperienze, che non mi lascian campo di dirvi altra cosa, se non che siatene benedetto in eterno; e piacervi di sempre adempier in me il vostro santo volere: le pene, le persecuzioni, e la morte stessa non mi rimoveranno giammai dalla ferma risoluzione di assoggettarmi intieramente alle giustissime disposizioni della vostra Provvidenza. Disse ciò Arcangelo con tanto spirito, e con voce sì alta, che alcuni l'intesero, e tutti si destarono que' compagni, che allor dormivano. Cominciava allora a sfavillar co' primi raggi l'aurora, onde scopriavansi le cime de' monti; alla cui veduta levaronsi tutti da duri letti: e se da una parte incontravan motivo di consolarsi al vedere gli avanzi del lor infranto Naviglio, che lor ricordava la disgrazia passata, e la felice evasion dal pericolo; si trovaron dall' altra mesti e confusi, vedendosi in un paese nuovo, di cui non aveano contezza alcuna, dove però da tutta l'industria umana non accadeva sperar-
in-

indirizzo : Si abbandonarono dunque nelle braccia amorose della Provvidenza ; e persuasi di così essere ben appoggiati s' incamminarono in una selva, verso dove non lo sapevano ; solo che tutti compunti, ed ammaestrati dalla disgrazia, pregavano caldamente il Signore, che si degnasse essere la loro scorta in quell' anfratto ; e furon ben presto felicitate le lor preghiere: perche dopo una mezza lega di cammino, trovarono un Pastore , che intesa la serie del lor disastro, li consolò assicurandoli , che proseguendo la strada , avrebbero trovato un Villaggio nominato S. Calpino, dove avrebbero trovato di che abbondantemente reficiarsi , essendo quello un luogo , dove sovente il Re costumava di ricrearsi coll' esercizio della caccia : non si può credere quanto a quella nuova si consolassero ; e tanto più quanto che abbattuti dal disagio e dalla fame, credevano, che sfuggito il pericolo del mare, dovessero perir in quell' Isola da loro creduta disabitata .

Arcangelo , che ne suoi più perversi accidenti , mai perdeva di vista la principal cura del suo Appo-

stolico ministro; informato dal Pastore, che molto restavagli ancor di viaggio prima di toccare la meta, pensò d'impiegare quel tempo in qualche impresa di gran servizio di Dio: adocchiati però due de suoi Colleghi Inglesi e Protestanti, invitollì cortesemente, col pretesto di avergli scoperti se non più vegeti, men abbattuti degli altri, a seco accompagnarli, affrettar il passo, e prima del rimanente giungere a S. Calpino, perche poi arrivata con suo comodo la compagnia, trovar potesse preparato l'alloggio e la refezione: accettaron di buona voglia l'invito, credutolo effetto di carità verso i corpi, dove che egli meditava un rilevante vantaggio a prò di quell'anime traviate: raccomandata dunque quella turba afflitta alla carità del P. Epifanio, Arcangelo co' due mentovati accelerò il passo, e s'avviò avanti. La mira di questa separazione fù di attaccare que' due Settarij, e guadagnarli a Dio; ben persuaso, che la solitudine e fresca ricordanza della morte quasi prodigiosamente sfuggita, a fronte di tanti altri miseramente periti, fusse

fe una circostanza molto propizia al suo intento : Ed in fatti , allontanato che fù in tanta distanza , onde gli altri , che lo seguivano , non potessero intendere ciò che trattava , invocato l'ajuto Divino , gli attaccò , e mostrò loro co' testi delle Divine Scritture , coll'autorità de' Sacri Concilj , e delle Tradizioni Appostoliche , e con ragioni palpabili l'insufficienza della Anglicana , e la verità della Romana Chiesa ; che già costernati dal passato mortal accidente , e stretti da quella forzosa eloquenza , col capo chino , co' sospiri , e col silenzio diedero chiaro a conoscere d'esser convinti ; ma consapevole Arcangelo , che l'uomo impegnato in materia di Religione , tuttochè conosciuta per falsa , non solo stenta ad abbandonarla ; ma di più si contenta , anche contro coscienza a persistervi , solo per non incorrervi la nota d'incostanza ; per toglier quel grand' ostacolo , ripieno di spirito , rivolto loro così parlò : Signori miei , sappiate , ch'io non a caso , ma studiatamente vi ho separati dalla compagnia degli altri , per così avere campo più libero , ed io

di trattare con voi , e voi di trattare con me : Sò molto bene esser voi uomini di giudizio , ma sò altrettanto , che dove predomini l'umano rispetto , la più accreditata prudenza resta al di sotto : se però voi temete , che alcun condanni la vostra incostanza , e riputando questa censura ingiuriosa al vostro concetto , persistete nell'antica credenza , riflettete , che dove trattisi di eternità , è un troppo folle consiglio cedere ad un così vano timore , che alla fine non vi può far danno alcuno : E ciò tanto più , quanto che il persistere nell'error, e resistere alla verità conosciuta , non sol non è onore , ma infamia e nel concetto di Dio , e nel concetto degli uomini savj : Dove poi siate così prudenti , che apriate la porta con coraggio alla verità , tanto sarete onorati , quanto che Dio stesso vi terrà per figliuoli : e se all' opposto illuminati dalla ragione , ed eccitati dalla Grazia Divina non vi scuotete dalla vostra cecità , tanto sarete infami , quanto che il Demonio vi terrà per suoi schiavi. Vedete dunque , se torna conto per una paura da nulla anti-

tipor-

tiporre una nota sì vile , ad una dignità così eccelsa .

Con tanto di efficacia favellò Arcangelo co' due Calvinisti , che con tutta l'ostinazione propria di quella Setta , promiserò d' abjurarla il più presto : ma ben consapevole il Missionario quanto sianò da stimarsi i momenti di quella singolar vocazione , forte insisteva in mostrar loro , essere bensì lodevoli le promesse ; ma ogni momento , che perdesi in quelle materie , essere un gran pericolo ; ed una pronta risoluzione l' unica medicina . I due Candidati già persuasi e compunti , investiti oramai da una celeste luce , e da un gran dolore delle lor colpe , risposero essere pronti ad eseguire quanto ; e quando lor avesse prescritto ; nelle sue mani riposero l' anime loro , e l' implorarono per Pastore , da che era stato il lor Medico : Il che udito Arcangelo tiròli fuori di strada , ed inoltratosi nella Selva sotto un' albero sito opportuno alla cerimonia , rimostrò loro quant' erano tenuti a Dio per averli liberati dal naufragio , e molto più per averli tratti dalla morte spirituale dell' ani-

ma : e quanto era maggior il beneficio , tanto dover esser maggiore la lor gratitudine : e dopod' averli a lungo trattenuti sù questo punto , sorpreso da un estro insolito , rivolto al Cielo : Ah Signore , esclamò , che allegra giornata ella è mai questa per voi ? mentre vi si presentano due vittime agli occhj vostri così gradevoli ! Piaciavi di confermare sopra questi vostri novelli figliuoli la vostra benedizione , ed alla luce , onde avete illustrate le loro menti , succeda il fuoco , onde infiamminsi i loro cuori .

Come i due Candidati eran uomini di buon giudizio , così non ebbe molto a faticare Arcangelo in istruirli di quanto era necessario sapere , per far loro abjurare la Setta , assolverli dalle censure , ed aggregarli alla Chiesa : Non essendo poi così agevole la Sacramental Confessione , riputò necessario riserbarla a tanto di tempo , quanto fusse d' uopo a richiamar la vita passata , conoscer la gravità de' peccati , eccitarne una degna detestazione , e così rendersi degni dell' assoluzione Sacramentale : In tan-

to dopo d' avergli abbastanza ammaestrati di quanto dovean credere, per appoggiar sopra più stabile fondamento l' assoluzione dalla Scommunica, interrogolli se erano saldi nel lor proposito, e pronti ad abjurar i loro errori, detestando ciò che avean malamente creduto, e fermamente credendo ciò che per addietro aveano detestato: a questa dimanda il più vecchio impedito dal pianto non potè dar risposta, tanto avealo penetrato il dolore; onde rispose il più giovane per amendue, protestar risoluti di non volere mai più ne men pensare alla dannata Setta di Calvino, se non per abbominarla: e colla fermezza medesima credevano e confessavano la sola Chiesa Romana essere la vera, e l' unica in cui sperar la salute, come la rivelata da Gesù Cristo, e dagli Apostoli predicata: essere in conseguenza immutabilmente risoluti di sacrificar mille volte la vita, quando fusse necessario per mantenerla. Onde il P. Arcangelo vedendoli sì ben disposti, non capendo in se per l' eccessivo gaudio, alzati gli occhj al Cielo; Oh grand' Iddio, esclama.

esclamò , qual gioja risuonerà adesso nella vostra celestial Corte , in rimirando gli effetti della vostra Misericordia ed i trionfi della vostra Fede ! Sopra queste due anime, versate la vostra grazia, perche costanti persistano nel lor proposito; ed a me piacciavi, in compenso di questa mia fatica, somministrare molte occasioni di guadagnarvi più anime : Il che detto, gli assolse dalle Censure, e riconciliolli alla Chiesa , con animo poi di assolverli a tempo , e luogo proprij da peccati. Indi fissati gli occhi bagnati di lagrime in quelle due novelle piante della Fede , che nientemeno si scioglievano in lagrime tra di compunzione e di gioja , teneramente abbracciolli ; Ne punto può dubitarsi fusse maggiore il piacere di Arcangelo per questa vittoria, che per lo sfuggito naufragio ; avendo rapite di mano al lupo quelle due pecorelle , con certa speranza di nuovi acquisti , quando giunto in Scozia esercitar potesse con piede fermo il suo Ministero .

Incaminossi allora tutto lieto co' due convertiti , e si rimise nella medesima strada , per dove già
il

il precedeva il P. Epifanio co' suoi colleghi : non erano di molto avanzati , perche la debolezza non permetteva loro affrettar il passo : sopraggiunti che gli ebbe Arcangelo . narrò loro in compendio la conversione de' due colleghi , e pieno di giubilo , li pregò che volessero dar grazie a Dio , per la grand' opera ch' avea in quel felice giorno eseguita : E con sì fatta notizia prese tanto vigore quella povera compagnia , che se bene assai indebolita dal patito disagio , arrivò ben presto alla Villa di S. Calpino. Ed ivi fù , dove Arcangelo per operar con più libertà e più frutto , non contento dell' abito mutato a Charles , volle mutar nome e cognome , come troppo noto nell' Inghilterra : e per aver presente in qualche modo la Madre Selvia , si fece chiamar Selviano : Con quel nome pregò i compagni il chiamassero in avanti , e con quello stesso il chiameremo ancor noi , fin a tanto che venga il tempo , quando levata la maschera , lo richiederemo col proprio nome . Con questa precauzione entrò Selviano con tutta la turba nel primo albergo di S. Calpino ;

no ; ivi o fusse natural talento di narrar a quanti si può le passate disgrazie ; o fusse a fine di procacciar compassione ed amoroso trattamento , tutti raccontavano il seguito disastro , onde ben presto divulgatosi per tutta la vicinanza , videro concorrer a gara que' Paesani con diversi regali , e reficiamenti ; il che tutto fece lor credere l'ordinasse il Signore per rasserenar la fantasia funestata dalla fresca ricordanza della patita burrasca . Si assisero tutti alla mensa , e si può credere , che tutti si reficiassero di buon gusto . Solo Selviano non potea prendersi quel piacere , o perche l'altro maggior piacere dell'anima diminuiffe il diletico della fame ; o perche gli fusse imminente un nuovo e strano avvenimento , che in quel luogo appunto gli teneva preparato il Signore , e seguì il fatto nella maniera , che qui diremo .

Trovavansi in quel medesimo albergo alcuni Gentiluomini Inglesi ; che Selviano ben riconobbe essere persone illustri e di buon giudizio ; e come sentivasi forte inchinato ad intendere come fusse trattata la Religio-
ligio.

ligione Cattolica nella Scozia , ed insieme qualche novella della Madre ; s'introdusse con la civiltà sua propria a famigliari , e indifferenti colloquj , per poi passar poco a poco ad ulteriori , e più individuate ricerche , secondo che avesse incontrate le opportune disposizioni . Cominciò dunque in figura di forestiere a mostrare curiosità , interrogandoli dove allora il Re soggiornava , se in Londra o altrove ; se fosser tuttavia in vigore gli editti tempo fa emanati contro i Cattolici ; ed inteso , che in que' giorni trovavasi appunto in Neopurt Città di quell' Isola al divertimento della caccia , e proseguir tutt' ora le vessazioni de' Cattolici in tutto il Regno ; fece un passo più avanti , ricercando se anche nella Scozia si estendeva la pratica di que' bandi : A questa dimanda uno di que' Cavaglieri , che sembrava di miglior garbo , e di più nobil ceppo , quasi che allor allor ferito sul vivo , appassionatamente sospirando rispose ; la Scozia , la Scozia appunto , ella è la parte più maltrattata in materia di Religione , e però la più infelice di tutta la gran Bret-

Brettagna ; ed ella più d' ogn' altra , prova il rigore de' Regj editti. Non fù men tocco da quell' arisposta Selviano ; e per intendere ulteriori , e più minute notizie , vivamente desiderava saper chi fusse quel Cavagliere , e seco introdur confidenza : argomentando , che avendo risposto con mostra di tanto sentimento e di Religione , e di Scozia , fusse più d' ogn' altro abile a soddisfarlo : Anzi che fissati gli in volto gli occhj , vi riconobbe un non sò che , onde restonne preso , e sentissi nell' anima certi secreti e straordinarj impulsi , che lo spingevano ad amarlo con tenerezza . Questo fù a lui motivo di accostarsegli bel bello con desiderio di lungo e familiare colloquio. Solo che temeva d' incontrar qualche dispiacevol notizia , il che nel tempo medesimo ne 'l ritraeva ; onde combattuto da desiderio e timore voleva , e non voleva . Pure prevalendo il desiderio accostossi ; E Signore , dissegli , con voce sommessia ed amorosa , voi certo siete , se non m' inganno , Scozzese : e se lo siete , vi prego non m' el celate , che il confessarmelo , v' assicuro non

vi farà male alcuno. Stupissi a quella interrogazione il Cavagliere, e prima di rispondere stette alquanto sopra di se, riflettendo, se mai gli fosse uscita di bocca qualche pericolosa espressione in materia di Fede; e ben consapevole con qual occhio geloso fossero in que' tempi rimirati i Cattolici, temeva d'esser caduto in qualche sentimento, che potesse offendere la sua persona, ed insieme la sua Famiglia: Questo silenzio del Cavagliere diede molto che sospettar a Selviano; non sapendone indovinar la cagione; del che accortosi quel Signore con un sorriso insieme, e cautela, Signore, dissegli, come i Scozzesi facilmente si conoscono dalla fisionomia, e dalla pronunzia; se lo son' io, credo fermamente lo siate ancor voi; e se è così, io reputo mia gran fortuna avervi trovato quì, dove come i nostri Nazionali non sono molto ben veduti, così vi stava con molta pena, che adesso alla vostra presenza sento con mio estremo piacere molto diminuita. Non voleva altro Selviano, ne si può credere qual gioia gl'innondasse nell'anima, pen-
fan-

lando avere incontrata in quel Cavagliere una congiuntura molto propria a soddisfare la sua curiosità d'intender nuove della sua Patria , e del suo Sangue : Inoltrossi dunque subito alle dimande , e gli chiese , se mai altre volte si fusse assentato dalla sua Patria , e da quanto tempo allor ne mancasse : Al che rispose esser quella la prima volta , ch' era uscito da Scozia ; e non mancandone più che da otto dì , averebbe potuto dargli ogni più accurata , e recente notizia .

Non è da crederfi quanto allora si consolasse Selviano , e quanto concepisse di coraggio a chiedere , e di speranza di risapere quanto potuto avesse a bramare ; e ciò tanto più , quanto comprendendo essere quel Cavagliere d'alto lignaggio , si lusingava dovesse avere qualche stretta alleanza , se non di sangue, per lo meno d'intima conoscenza colla casa Leslei . Risoluto dunque solo di pescare l'altrui , senza lasciar traspirar cosa alcuna di se , inoltrossi bel bello colle ricerche principalmente di Religione . Per verità , risposegli allora , ne senza lagrime , se devo confessare il vero ,

ro , mi scoppia il cuore , quando sovvienmi , che nella Scozia v' erano tante Famiglie Cattoliche , e che le principali professavano la vera Religione Romana , adesso è ridotto il Regno ad uno stato , che si può più piangere , che raccontare. Ha il Re proibito l' esercizio della Cattolica Religione con pubblici editti , e così risoluti , che tutti i delinquenti , senza risguardo a persona , sono severamente puniti ; e per esimersi da' castighi , fuggon ramminghi , ed in quel caso , sono le loro sostanze aggiudicate al Regio Fisco : Per tutto il Regno non v' ha che una sola Famiglia in Monomusco , cui in ricompensa di esperimentata fedeltà , ha usato il Re gratuito favore di farle restituir , non ha molto , i beni già confiscati , ed accordato di più , con singolar privilegio , la libertà di esercitar la Cattolica Religione ; Le altre tutte son manomesse , perseguitate , e spiantate . Con questa sola narrativa vide allora Selviano la porta aperta a risapere quanto bramava , non solo di Religione , e della Patria , ma ancora della Casa tutta , ed in particolar del-

la Madre , che molto gli stava a cuore . Soggiunsegli però , forse che voi , mio Signore , siete di quella Famiglia riguardata dalla Reale clemenza con occhio così cortese ? a questa interrogazione non rispose il Cavagliere , solo che contentossi ribatterla con una somigliante richiesta ; Signor caro , risposegli queste vostre interrogazioni mi fanno sospettare, che voi anzi siate Scozzese ; anzi non solo Scozzese , ma che abbiate di più coll' accennata Famiglia di Monomusco una qualche stretta attinenza , e che vi abbiate qualche interesse . Viddest allora Selviano forte imbarazzato , non volendo farsi conoscere dal Cavagliere , ne da tanta gente , quanta trovavasi in quella stanza : anzi , riputando necessario rimuovere ogni sospetto , e chiuder a quel Cavagliere ogni campo ad ulteriori dimande , temute come incentivo allo scoprimento di sua persona , e stuzzicarlo a dargli nuove notizie : Io veramente , rispose subito con franchezza , negar non posso d'essere stato , anni sono , ad Aberdorne e Monomusco a trattarvi di certi affari , anzi v' ho ricevuti favo-
ri

ri da persone di qualità; e tra queste ho contratte obbligazioni singolari con una illustre e virtuosa Signora due volte Vedova, la prima del Conte di Leslei, e l'altra del Baron di Torres; anzi tengo tuttavia una lettera di raccomandazione, che ottenni in quella congiuntura; e parmi, se la memoria non fallisce, si nominasse Giovanna Selvia. Ah Signore, ripigliò allora subito il Cavagliere, che all'intendere questo nome, mi si rinnova l'aspro dolore; La Signora da voi nominata era mia Madre, e ben diceste, ma non abbastanza chiamandola virtuosa: Dopo che Dio separolla dagli Eretici, visse con un' ammirabil riforma di Fede e di pietà; per conservarsi Cattolica, fù spinta a così bassa fortuna, dove non giunse mai una Donna della sua qualità; poichè d'una stirpe delle più illustri, e delle più ricche di Scozia, fù ridotta dal Fisco regio a sì miserevole stato, che dovette vivere come una vile Fantesca delle sue proprie fatiche: ma ciò che alla sua molta virtù diede risalto fù, che in tante sue affezioni mai fù in lei notato un'atto
mi-

minimo d' impazienza , ne di lamento per aver abbracciata la Cattolica Fede ; solo dolevasi di quando in quando d' aver così tardi conosciuta la verità : per altro il tutto soffriva con ammirabil costanza: e dopo che d' ordine regio le furono restituiti i suoi beni , non ebbe l' agio di goderseli a lungo , rapitile dalla morte , che soffrì con un estrema consolazione : solo rammaricavasi inconsolabile per non poter in quegli estremi momenti aver la consolazione di dare gli ultimi abbracciamenti ad un suo Figlio , ch' è Capuccino , e mio Fratello uterino , verso di cui nodriva tenerezze così sensibili , non solo perchè era Figlio , e lontano , ma molto più , perchè riconoscevalo artefice della sua eterna salute , che posso dirvi sicuramente averle forse cagionata , e certo accelerata la morte : così disse tutto piangente quel povero Cavagliere . Non si può nè esprimere da quanti , e quanti opposti , e quanto veementi affetti fosse assalito tutto in un tratto Selviano all' intendere quel racconto ; la morte della Madre riscuoteva lagrime , il riconoscimento del

Fratello volea il gaudio : ma il voler per ogni modo far da Selviano, e non d' Arcangelo , gl' impediva la consolazione ed il pianto ; volea la natura pianger la Madre estinta , ed abbracciar il Fratello improvvisamente riconosciuto ; ma volea la prudenza raffrenar l' uno e l'altro : non sapea in quel frangente a qual de due partiti appigliarsi : il dar luogo tanto al dolore che alla consolazione , era un darfi a conoscere ; ma l' occultarsi , era un patir troppo acerba violenza : come ben sentiva le lagrime salir dal cuor agli occhj in procinto di proromper dirotte , e nientemeno sentivasi spinto ad allargar le braccia verso il Fratello , non potendo reprimer qualche lagrima, scusolla come un tributo del suo cuor naturalmente dolce al merito della Signora defonta : ed assicuratosi con quest' artificio dalle insidie del piangere , poté a man salva proseguir tuttavia la conversazione col Cavagliere , ricercandolo se la di lui Madre avea altri Figliuoli , e se questi furon presenti alla sua morte : non mancolle , rispose , questa , se può chiamarsi, con-

solazione; in tutto il tempo della sua infermità ebbe sempre mai presenti i due Figliuoli, di cui io son l'ultimo, ed unitamente le Nuore nostre Spose: ma come più di tutti amava il Capuccino principale stromento della sua felicità, e delle sue riacquistate sostanze; per quello solo sospirava e gemeva con grande ansietà nella sua malattia: volgeasi frequentemente or all'una sponda, or all'altra del letto, chiamando per nome con voce flebile il suo Capuccino, figurandosi, quasi delirante dall'amor sommo, che da una parte, o dall'altra dovesse pur rivederlo, il che a noi tutti accresceva fuor di modo il dolor ed il pianto, protestandosi di quando in quando non patir ella in quegli estremi altro cordoglio al mondo, che il non veder il suo Capuccino; desiderava ringraziarlo della scoperta tale felicità, per cui se gli confessava estremamente obbligata, e da lui congedarsi per l'altra vita con gli ultimi abbracciamenti. Solo restavale da consolarsi colla speranza di rivederlo un giorno glorioso in Patria, dove avrebbe potuto sod-

disfa-

disfare a quanto non voleva il Signore, che supplisse in questo misero esilio. Indi rivolta a noi, che l'eravamo assistenti, ci disse queste parole, che non posso ricordarmi senza gran pianto: Figliuoli, se mai foste sì fortunati, che in queste parti aveste a veder il mio Arcangelo (così chiamavasi, se pur anche tuttavia non chiamasi il Capuccino) dategli, che la nuova sparsa della sua morte, che pur era falsa, è stata la cagione del mio decubito; e che da questa vita io parto rassegnata al Divino volere, e con una viva fiducia nei meriti del mio Salvatore di rivederlo in Cielo, dove nessun ostacolo potrà impedirmi la sua presenza. Dategli, che in compenso de' miei molti debiti io gli lascio la mia benedizione, dacchè egli stimolla così preziosa, come dissei in Monmusco, allorchè senza conoscerlo, da esso, creduto Ortolano, comprai quell'erbe; e che a voi imploro la sua con quel medesimo amore, onde una volta consolommi nelle mie persecuzioni; perchè da essa sia confortata dopo la mia morte questa Famiglia.

L'intender questo racconto troppo pesante riuscì a Selviano, e molto costolli di violenza a reprimere i sospiri, e le lagrime: tuttavia avendo già cominciata la dissimulazione, o fusse perche non gli era così difficile la violenza, o fusse la curiosità d'intendere altre novità, ricercò il Cavagliere come mai quel Capuccino avesse potuto riscattar alla Madre le confiscate sostanze: Compassionando (risposegli) il misero stato della nostra casa, e tanto più, quanto l'avea veduto cogli occhj suoi, incamminato alla volta d'Italia, passando per la Francia, si trattenne in Parigi; e come era stato Predicatore del Re, ricercato dalla Regina, presso di cui la sua predica-zione gli avea acquistato molto di credito, se ne prevalse; e non gli fù difficile procurare calde uffizature presso del nostro Re; furono queste così felici, che ben presto ci fù renduto tutto ciò, che di beni stabili ci avea rapito il Fisco; accordandoci di soprappiù la grazia di poter liberamente vivere da Cattolici Romani: e con quella grazia tornò qualche sollievo alla

la

la nostra desolata famiglia : ma come in questo mondo non v' à felicità , che sia ferma , ebbimo poscia a patir un' altra maggior perdita , quale fù della Madre, la cui dolce memoria mai verrà meno nelle nostre anime . Tutto ciò disse il Cavagliere , rasciugando di quando in quando le lagrime , che gli grondavan dagli occhj . Al rigore di quel caso non potè più resistere il cuor di Selviano : come avea per lungo tempo fermato con gran violenza il corso alle lagrime , e queste vie più s' ingrossavano ; vedendo che più non potea resistere al dolore , che con impeto lo spingeva ; s' accorse in fine non esservi altro rimedio , che procurarsi la solitudine , per isfogarsi ; e però al dispetto della ragione dovette cedere alla natura : anzi tanto l' avea oppresso il dolore , e con tanta fretta si ritirò , che senza prender licenza dal Cavagliere , si sottrasse agli occhj suoi ; e si raccolse in una stanza , dove rilasciò ogni freno alle lagrime con quella dimostrazione , che meritava la perdita della Madre .



L I B R O S E S T O .



El tempo , che Selviano discorreva col Cavagliere in disparte , gli altri se la passavano allegramente alla mensa : ma con tutta la loro allegrezza , stupiti , che Selviano poco o nulla avesse preso di reficiamento ; vedendolo tutto applicato a privati discorsi col incognito Forestiere , non mancovvi tra loro chi di quando in quando gli desse d'occhio ; e pensava , che incontratosi in qualche amico , nazionale , o parente , la curiosità gli avesse tolto ogni talento di più cibarsi : osservavan di più ,
che

che sovente mutavasi di colore nel volto ; ne vedevano l'aria mesta , gli occhj gonfi , e poco men che piangenti ; e finalmente vedutolo congedarsi dal Cavagliere insalutato , e con fretta ; avendone nel corso della passata navigazione esperimentata una estrema civiltà , non sapevano combinarla con quella così intempestiva ritirata : dicevano alcuni essergli sopraggiunto un qualche svenimento cagionatogli parte dalla patita burrasca , dalle fatiche , dal timor , e dall' inedia ; altri dicevano , che oppresso dal sonno , poco presente perciò a se stesso , mancato avesse a quel tratto d'urbanità ; altri finalmente (e s'accostavano più presso al vero) che avesse inteso un qualche infastidito annunzio , che cagionatogli un' straordinario cordoglio , scemata gli avesse la natural nobiltà del suo tratto . Per certificarsi del vero , alcuni ricercavano dal Cavagliere , se recata gli avesse una qualche infausta novella , o qualche altro accidente gli fosse occorso ; ma tocco anch'egli dal dolor rinnovato , non potè dar risposta : e molto meno il potè , quanto che

in quell'istante gli venne il sangue dal naso, effetto segreto, come può crederfi, di simpatia per ciò che dovea succedergli, e poco presso gli avvenne: Perocchè ristagnato il sangue, e ripensando più agiatamente non tanto ai movimenti e scolorimenti del volto, che avea scorti in Selviano; e molto più ad un certo piacer non usato, goduto in favellar confidentemente con esso lui, forse gli un dubbio in mente, dapoi sospetto, che Selviano non fusse altrimenti Selviano, ma bensì il suo Fratello Arcangelo: ma come di ciò non avea certezza, non volle arrischiarsi ad asserire ciò, di che avea sol sospetto; e molto meno a far pubblico a quell'adunanza quel sì riguardevole avvenimento, quale appunto sarebbe stato, se la certezza avesse accreditato il suo dubbio. Il più che a tutti disse, fù tener egli per infallibile, che Selviano fusse un Soggetto di nascita molto illustre, quale appunto il davano a conoscere i suoi talenti.

Ma se fù contento di ciò esprimere ad altri, non fù contento per se: e però quasi risoluto di togliersi fuor

si fuor di dubbio , ed esplorare la verità , separatosi destramente dalla compagnia , s'avviò alla camera , ove Selviano erasi ritirato , e sovvennegli d'esplorarla con un'ingegnoso partito , qual era di chiamarlo così all'improvviso col nome di Arcangelo , non di Selviano: tuttavolta non volle sù due piedi deliberare l'uso del meditato artificio ; solo che irresoluto , e collamente gravida di quel dubbio , si avvia pensoso alla camera , ed entratovi così pian piano , per non esser sentito ; si accosta a quella sponda di letto , ove Selviano avea rivolta la faccia ; ritira la bandinella , e con una voce tra bassa e pietosa , dissegli vicin' all'orecchio: *Arcangelo* : tenea allora Selviano alquanto socchiusi gli occhj come tra sonno , vigilia , e mestizia ; tanto che udito questo nome inaspettato , destossi , e fissò l'occhio naturalmente in chi l'avea chiamato ; ed incontratosi nel Fratello , vedendosi scoperto , e che più non giova il dissimulare , non potè a meno di rispondere : *Ah siete voi il mio Odoardino ?* Vidde allora il Cavagliere , che non s'era ingannato ne' suoi

sospetti , e che non più Selviano ,
ma Arcangelo lo conosceva , se gli
abbandonò colle braccia sul collo ;
e tenendolo bene stretto , senza po-
tere per l'eccessivo gaudio formar
parola , così vi stette per qualche
tempo ; rinvenuto alquanto da quel-
la gioia , al meglio , che potè tra
lagrime e tra sospiri , è possibile ,
dissegli , che voi siate il mio Ar-
cangelo Capuccino ? Ah , risposegli ,
son quello sì , son quello , e non
averei mai creduto di dover esse-
re così avventurato , onde avessi la
consolazione di abbracciarvi : Ma
ditemi , è poi vero , è poi certo ,
che la cara nostra Madre sia mor-
ta ? pur troppo è morta , disse pian-
gendo Odoardo ; è morta per uno
straordinario accidente , ch'io non
vò narrarvi , per non uccidervi con
sì gran colpo : Anzi dovete quì su-
bito riferirmelo , ripigliò Arcange-
lo , e con tutte le più minute cir-
costanze ; e v'assicuro tant' esser
grave il mio cordoglio , che non si
può alterare di più ; ne altrimenti
può essere senza far un gran torto
ed all' amore , che mi portava , ed
al molto che io le dovea : e ciò
tanto più , quanto che poco im-
por-

porta, ch' io sappia adesso quì ciò, che in altro tempo dovrò intendere in Aberdone: onde persuaso da queste ragioni fù di mestieri ad Odoardo soddisfare Arcangelo in questo modo.

Ah caro il mio Arcangelo, io non vi posso narrare distintamente qual fusse la vita della nostra cara dopo la sua conversione alla Fede, ed il vostro ritorno in Italia; costumava ella dire, che i suoi capelli canuti, con la vera Fede s'erano ringiovaniti: ed in fatti avanzata com'era, quasi che fusse nel fior degli anni, maltrattavasi in modo, che passò tutto il restante della sua vita in digiuni, penitenze, ed orazioni, senza mai punto rimettere delle sue asprezze: non cessava mai di piangere i suoi errori: magnificava la Divina Misericordia, che tanto tempo l'avea sofferta in quella sua mal nata credenza. E' poi impossibile esprimere le tenerezze, ch'avea per voi, considerandovi come il principale stromento della sua conversione, e felicità eterna. Sovente dicea, che voi dovevate amar lei come Madre; ma ch'ella doveva amar voi come Figlio, e co-

me Padre ; come Figlio , perche vi avea generato al mondo , come Padre , perche voi l'avevate rigenerata a Dio ; essere però tanto più grave il suo debito , quanto la generazione , ch' ella avea da voi ricevuta , era più nobile della data . Il vivo conoscimento di quelle obbligazioni , oltre le ragioni di Madre , gli accendevan nell'animo un amor così tenero , che non lasciava quasi passar istante senza sospirare di rivedervi ; chiedeva e spesso a Dio con sommo affetto le volesse far questa grazia prima di morire : Ma perche le anime predestinate per lo più , meno delle altre , conseguiscono ciò che bramano ; volendo Iddio per questa strada aumentar il lor merito per moltiplicar le corone , questo appunto praticò il Signore colla buona nostra Madre , quando più sperava di ben presto godere la consolazione di rivedervi ; perche allora appunto le fù recata la nuova della vostra morte ; e questa appoggiata a tante conghietture , che la facevano non solo verisimile , ma vera e certa ; ed il caso fù in questa maniera . Rifebbe , non sò come , esser voi

voi destinato un'altra volta dal Sommo Pontefice Missionario in Scozia : e come viveva impaziente di rivedervi , così per sollevarsi dalle ansietà , non passava giorno , che da una finestra non s' affacciasse verso dell' Inghilterra ; figurandosi dovesse pure incontrarvi con l' occhio nella strada d' Aberdome : con queste vane speranze alimentava i suoi desiderj , così durandola per lungo tempo . Ebbe a veder un giorno , (giorno per lei felice , per noi troppo infausto) alcuni Mercanti , che ritornavan dalla Fiera di Londra , ed allor interrogolli , che vi fosse di nuovo , lusingata pure recar gliene dovessero qualche avviso ; se fosse capitato un' Ambasciatore , che si aspettava da Francia , e con lui qualche Religioso (come avea fatto la prima volta) : Ma la novità , che correva per la Fiera , risposero , essere una orribil tempesta sorta nel mar Germanico verso il Tamigi , enaufragati varj Legni , ma uno singolarmente partito da Cales , in cui eran periti molti Viandanti , Nobili , e Religiosi . Penetrolle questa nuova tanto nel cuore , e tanto restonne indeboli-

ta e svenuta , che non potea più reggersi in piedi ; era però astretta andare per Monomusco appoggiata sù le braccia di due Donne , che sempre l' accompagnavano . Credendo fuor d' ogni dubbio che fusse voi uno de' Religiosi periti , aggiunta la nuova della vostra venuta nel Regno , cadde in un sì mortale accidente , che ben se ne videro funesti gli effetti ; restò mezza morta , perche senza voi credeva d' esser senz' anima : e con tutto il non poter ella , che difficilmente articolare le parole , intendessi iteratamente a ridire : è finita per me , è finita per me ; per me non v' ha più allegrezza ne consolazione : non v' è più che sperare , perche il mio Capuccino è morto ; tanto che finalmente si gettò a letto senz' ammettere verun conforto : e sopravvenutale una mortal febbre , ridussela in nove giorni al fine della sua vita , e delle nostre consolazioni : ma non vi posso rappresentare gli atti d' amor di Dio , che in quegli ultimi giorni andava ripetendo : quando finalmente tutta rassegnata nelle mani del suo Creatore , gli rese l' anima , lasciandoci
tutti

tutti in un' estrema costernazione.

All' intendere quell' istoria , tutto che Arcangelo si facesse violenza per reprimere le parole , quasi pauroso che il dolore ne riscuotesse alcuna men castigata , non potè ad ogni modo non prorompere in questi sensi ; dunque io sono stato sì disgraziato , ch' ho potuto uccidere mia Madre ! Io dunque l' avrei trovata viva in Aberdone , se non l' avesse uccisa il mio amore ! Cara Madre , perche amarmi tanto , se l' amarmi vi dovea costar la vita ! Se mi aveste amato meno , sareste vissuta di più ; Uomo infelice , che sei Arcangelo , che uccidesti tua Madre ! Vedendo allor Odoardo , che il Fratello dal racconto seguito era inconsolabile , per troncargli al possibil la pena , mutò discorso , e dimandolli per qual cagione avesse approdato nell' Isola di VVich , via insolita a chianavigava da Francia in Scozia . E voi , ripigliò Arcangelo , come veniste quì , luogo inopportuno a vostri affari ? Ma Odoardo tosto risposegli , non per altro esser partito da Monomusco , che per implorar dal Re il continovare alla Casa Lesleique

que' favori onde avea onorata la Madre ; e per restar anche in Corte , per qualche tempo , al servizio della Reale Persona , per così obbligarla a rilasciargli la facoltà di tener in casa un Sacerdote Cattolico , per così compensar al possibile i danni patiti da quella desolata Famiglia per la perdita della Madre . E quanto mai sono quì ammirabili e quant' occulte alle menti umane le disposizioni della Provvidenza Divina ! Cercava Odoardo un Sacerdote Cattolico per servizio della sua casa , lo spinge d' Abberdone in quest' Isola per implorarne la grazia dal Re ; e Dio in quell' Isola appunto presentagli per Sacerdote il suo Fratello medesimo , ed in una circostanza di luogo e tempo , quando appunto sprovveduto dalla burrasca , avea necessità di soccorso . Può esserè ancora , piacesse al Cielo , che pagasse Odoardo al Fratello in quel servizio ciò , che gli dovea d'amore , poichè avea patiti tanti travagli per aprirgli gli occhj dell'anima , e mostrargli il cammino della salute . E sopra tutto parve , che disponesse quell' adorabile Provvidenza , che
que-

questo Cavagliere destinato ad esser Coadjutore d'Arcangelo, facesse capo nell' Isola di VVich , per prendervi anticipati gli ordini del suo ministero . Comunque fusse , certo è , non averà molto titubato Odoardo ad indovinar qual' esser dovesse quel Sacerdote , che dovea tener in casa dopo la scoperta d'Arcangelo .

Tanta consolazione sentì in quest' incontro Odoardo , ch' egli stesso non sapea spiegarfi ; non finiva di esibirgli tutto se stesso , l'assicurava della sua indivisibile compagnia , per essergli guida ne' viaggi , difesa ne' pericoli , e scudo a tutti gli insulti degli Eretici , ed Avversarj : Non era dall' altra parte minore il piacere d' Arcangelo , non tanto per aver trovato così all' impensata il Fratello , quanto , e molto più , vedendo aggruppati tanti e così strani avvenimenti , che rimirava come preludj venuti dal Cielo di una felice riuscita alla sua santa intrapresa : ben io vedo , diceagli strettamente abbracciando il Fratello , che Iddio va secondando i nostri desiderj ; che se da una parte ha tolta alla casa Leslei la

Ma-

Madre , e Madre tale ; convien creder dall' altra , essere la nostra Famiglia una delle predestinate dalla Divina Misericordia alla Beatitudine eterna ; poiche per conseguirla non v' è strada più sicura di quella , che ha voluto calcare il suo Divino Figliuolo e nostro amatissimo Redentore ; che altro dunque restaci fare , se non sacrificare alla Divina Maestà il restante del nostro vivere , per toccar una meta così gloriosa ?

Tanto era penetrato Odoardo da queste ragioni , e molto più dalla Grazia Divina , che non vedea l' ora di ritrovarsi in Aberdone , per coadjuvar al Fratello nella conversione dell' anime , ed estirpazione dell' eresia : risolvette però di tosto portarsi a Neopurt per trattare col Re de' suoi affari ; e comunicato il pensiero ad Arcangelo, anch' egli volle seco accompagnarli , spintovi dalla speranza d' esserne ben veduto , fondata sù le sperimentate accoglienze, allorché fù interprete dell' Ambasciatore Cattolico : anzi per questo sperava fusse per esser felice la dimanda d' Odoardo , mentre la meditata grazia

zia dovea terminarsi in una persona , che gli era Fratello : ne potea Odoardo incontrar più gradita obblazione , ne più dolce compagnia, perche, a dir vero, troppo amaro pareagli il separarsi d'Arcangelo un sol momento : ordinò però subito ad uno de' suoi Servitori , che riponesse in uno de' suoi bauli il fardello de' Missionarj consistente in due abiti di Capuccino , ed ornamenti destinati alla celebrazione del Sacrificio , i quali per singolar Provvidenza del Signore, furono dal naufragio preservati. Incamminossi dunque di conserva alla volta di Neopurt ; ed in tutto quel viaggio d'altro non sapea Arcangelo ragionare , che del piacer , che si gode nel servir al Signore . Io , dicea , in pochi anni ho patiti molti infortunj ; ma ho sempre sperimentato , che se da una parte mi pesavano le disgrazie , mi sollevavano dall'altra le consolazioni ; e quanto maggiori pene mi dava la Terra , tanto più esuberanti favori mandavami il Cielo : e questo mi persuade , che tutti i servigi da noi prestati a Dio , sono da esso lui guiderdonati anche in vita ; andan-
do

do così temperando la Divina Misericordia l'amaro col dolce, al che non posso riflettere senza mia gran confusione : Non ha molto, mi viddi in bocca alla morte per una fiera tempesta suscitata senz' alcun dubbio dal Demonio in que' mari per estermio della mia vita ; ma Iddio è un troppo fedel amico per non soccorrermi con un' evidente miracolo in quella urgenza , riempiendomi di soprappiù di tante consolazioni , che il piacer del rimedio prevalse senza comparazione all' incomodo della disgrazia . Oh Signore , conchiudeva rivolto al Cielo con gli occhj gonfi di lagrime , siamo pur ingannati quando fedelmente non vi serviamo ; poichè siete sì ricco di Misericordia , che per una lieve pena , che soffriamo quì in terra per vostro amore , ricolmate l' anima nostra di sì ubertosi contenti, che sorpassano la nostra mente ! e se questi, oh mio Dio ! tanto mi dilettono , come la quotidiana sperienza mi fa vedere , mi vengano pur adosso quelle disgrazie , che sono semenze feconde di così grandi consolazioni . Con tanto spirito parlava

Arcan-

Arcangelo di queste verità ignote al mondo , che tutta la Compagnia sentivasi accesa d'un ardente desiderio del martirio , ogni volta che avuta ne avessero l'occasione : Iddio certo gli guidava la lingua quando così parlava ; onde non è meraviglia , se poi cagionava effetti così mirabili in chi l'udiva , come più volte si vidde nelle sue Prediche , nelle sue Dispute , ed in tutti i suoi famigliari Colloquj : e tanto Dio si compiacque delle devote brame di que' Viandanti , che per provare la lor costanza , mandò loro ben presto una nuova e grande tribolazione , e fù questa .

Arrivati ai Rampari di Neopurt, dalle Guardie della Porta furono ricercati del Passaporto , con protesta , che se questo non era in ogni sua parte formalizzato , non farebbero in modo alcuno entrati nella Città . Restarono tutti a questo colpo turbati , che senza dubbio averebbe loro chiuso l'ingresso, se non avesse Odoardo spianata la difficoltà : mostrò a coloro un Passaporto , ma con un'aria così sostenuta , e parlar serio , che riscosse il rispetto dovuto alla sua condizione.

zione : perche in fatti quelle Guardie con men rigore , e più cortesia lasciarono entrare non solo Odoardo , ma tutta ancora la compagnia , riputandoli tutti , se non di eguale , almeno di riguardevole qualità. Preso albergo in Città per dimorarvi il tempo che bisognava , s'incamminaron di lungo alla Corte , e risaputo che il Re era andato alla caccia , d'onde non sarebbe ritornato che di notte , con una curiosità a Forastieri comune , dimandarono , se in quella Città vi fusse qualche cosa degna d'esser notata con distinzione : fù loro risposto esservi due muraglie concave , che ripetevan più volte con un'eco molto distinta ogni parola : e che tutti i Forestieri andavano ad osservar quella meraviglia ; non mancasero ancor essi di andarvi per non perder inutilmente il tempo del lor soggiorno , del che si troverebber molto contenti ; onde riputandola una cosa da non essere trascurata , massime non essendo molto lontana , vi andarono tutti e tre il P. Arcangelo , il P. Epifanio , ed Odoardo : e passando lungo le mura della Città , in vedu-
ta

ta d' una gran Torre , che serviva di difesa , si trattennero alquanto per osservarla . Come Odoardo era dilettauto di Fortificazioni , esaminando quel Rivellino a rigor delle regole , disse innocentemente , che il fondo di quella Torre si potea facilmente minare , e che le mura non erano capaci di resistere a colpi del Cannone ; e come ciò disse naturalmente , così non curossi di dirlo con voce sommessa ; e però fu inteso da alcuni Cittadini , che a caso eran presenti : essendo questi discorsi troppo gelosi , massime in bocca de' Forestieri , eccitossi forte l' attenzione di chi gl' intese , ed osservandoli attentamente , notandone non sol le paiole , ma i passi , per così dire , e le occhiate , gli ebbero per ispie ; e come di tali ne fecero la relazione al Governatore della Città , perche subito esaminasse un fatto di materia così delicata . L' avviso portato al Governatore spinse in una grande apprensione , persuaso , che si machinasse un qualche tradimento contro della Città : comandò , che i tre Forestieri fussero catturati con tutta la cautela , e condotti alla
sua

sua presenza : furono però mandati alcuni Cavalli a prenderli : Quando i nostri Scozzesi vidder la Corte , nulla sospettando di ciò che era , pensavano fusse un drappello di Forestieri spinti anch'essi a quella volta dalla curiosità di sperimentare quell'eco ; ma ben s'avvidero chi fossero , e che volessero , quando fù loro intimata dal Caposquadra la prigionia , e la comparsa avanti al Governatore . Tutto che restassero a quel mandato sorpresi di meraviglia e timore , obbedirono prontamente all' ordine , contenti solo di pregar la Corte , che volesse condurli per le più solitarie strade della Città , per diminuir al possibile la disgrazia col diminuirne la pubblicità . Arrivati alla presenza del Governatore , ed inteso il motivo della loro cattura , restarono stupefatti , non pensando mai che parole dette con tanta innocenza potessero interpretarsi per grandelitto : s'aggiunse poi alla meraviglia il timore , quando intesero dal Governatore , non poter lui farsi Giudice di quella causa , come di materia riservata al Tribunal. Regio ; solo potere e dovere dar conto al
Re

Re de' motivi , che spinto l' avevano a ritenerli ; perche poi il Re medesimo li punisse con pena dovuta alla gravità dell' eccesso : in tanto essere di necessità , che fossero posti in sicuro , dacchè egli render dovea conto delle loro persone . Fatto questo breve e severo ragionamento , ordinò , che co' ceppi a piedi fossero posti nelle più basse carceri del Castello , separati tutti e tre gli uni dagli altri , sì che non potessero ne parlarsi , ne vedersi , onde inventassero un qualche strattagemma a difesa , o diminuzion della colpa . Tale fù il fine di quella innocente curiosità , e della più innocente espressione di Odoardo , che ridusseli tutti e tre a pericolo della vita . Ma Iddio , che allor vivifica , quando pare che voglia uccidere , e da' sassi sà cavar balsami , seppe altrettanto riscattarli e ben presto da quella ingiuria , e chiuder con gloria quella disgrazia . In tanto furono condotti alle carceri ; e come le grandi ingiustizie si eseguiscono con grand' esattezza , usarono i Ministri tutta la crudeltà dal Governatore loro ordinata , caricandoli di ferro a

piedi ed alle mani , chiudendo ogni raggio di luce ; e separati rinferrandoli nelle più profonde carceri del Castello . La solitudine , e le tenebre de' Prigionieri , e la costituzione delle lor cose era loro di comodo e d'eccitamento a meditare lunghi e varj discorsi . Il Padre Epifanio temeva , che le risposte non convenissero nel costituito ; perche se bene era il caso innocente , può essere , dicea tra se , che o si occulti , o si alteri la verità , per toglier ogni sospetto , che potrebbe fondarsi anche sopra una parola innocente ; e quella sola discrepanza può accrescer la gelosia nel Giudice , e d' un ombra lieve far un gran corpo di preteso delitto , nel qual caso non v' è più scampo al rimedio . Odoardo si rammaricava non per se , ma per i due Missionarj : Dall' una parte si consolava con i riflessi della sua e loro innocenza ; ma dall' altra ancor gli cuoceva , vedendosi preso e trattato d' una maniera così discortese , e così indebita ad una persona della sua qualità . Iddio che vede l' interno degli uomini (discorrea tra se) sà molto bene quanto siamo a
tor-

torto quì maltrattati : ne permetterà mai che siam puniti per un delitto , che mai ci è caduto ne pur in mente , tuttoche ne siamo accusati . Potrei mostrar al Governatore i documenti della mia nobiltà , e la condizione della mia persona ; vedrebbe così chiaro l'error della sua immaginazione : ma poi che importa , ch'io vada libero , se poi Arcangelo , e 'l suo Compagno restano tuttavia in tanto pericolo ? Che farà mai di loro , ove scoperti vengano per Capuccini ? in tal caso è inevitabile il lor castigo ; perche essendo in Inghilterra i Scozzesi sì mal veduti , quì certo l'odio s'inasprirà non solo come contro Scozzesi , ma molto più come contro de' Religiosi : ne v' ha alcun dubbio che la natura delicata del preteso delitto , il testimonio degli accusatori , la qualità delle persone , e la circostanza della Patria , sono tutti motivi , che molto ponno contribuire alla loro rovina . Il P. Arcangelo , che ardentemente desiderava il martirio , faceva altri discorsi : In molte occasioni si vidde molto arreschiato ; ma in nessuna trovossi co-

me in questa contento ; Qual morte , dicea , posso io sperar più gloriosa , che di aver in essa due compagni amendue Fratelli , uno per vincolo di carità , l'altro per titolo di natura ? non amerammi meno di Odoardo Epifanio , essendo unito il nostro supplizio con quel medesimo sangue , che fù disunito nel nostro nascere . Non mancava ancor di riflettere , che capitando la nuova della lor prigionia all'albergo , il Padrone , o per paura di incorrer qualche disgrazia , o per la speranza di trarne qualche vantaggio , gli averebbe aperti i bauli ; e trovando in uno gli abiti di Cappuccino , nell'altro gli arnesi del Sacrificio , ne averebbe porto l'avviso al Governatore , restando essi per tal via scoperti come Religiosi ; il che unito agli indizj benché leggieri di preteso tradimento , averebbe resa inevitabile la loro morte . Questo pensiero da una parte gli riuscì dolce , vedendosi così aperto il campo al martirio ; ma riuscìgli ancora dall'altra amaro , vedendo così togliersi la speranza di convertir increduli , e malviventi , e di propagare la Fede ; e
di

di questo solo molto più s' affliggeva , che di qualunque altra pena potesse recargli la sua prigionia.

In tanto che i tre Prigionieri faceano i lor solitarj discorsi , ritornò il Re dalla caccia ; e fulli subito rappresentato il caso , ma con tutta quell' aria ; che potesse aggravarne il reato ; aver essi esaminate minutamente le forze della Città , ed esplorato singolarmente come potesse la Piazza espugnarsi con men costo e pericolo degli Assediatori. Turboffi forte il Re a quell' avviso ; e per avere di ciò notizie più minute e più certe , mandò a chiamar con fretta il Governatore , che non fù lento a comparir in Corte , ed informar il Re de' motivi , onde fù spinto ad assicurarsi de' tre Forestieri , esaggerando ancor esso quanto potea la gravità del preteso delitto : Aggradì molto il Re la vigilanza del Governatore in quell' affare , ed il zelo , onde compiuto avea il suo uffizio alla sicurezza di quella Piazza : ed ordinò fossero immantimente condotti alla sua presenza tali quali erano nelle carceri , volendo egli in persona esaminarli. In esecuzione gli furo-

no subito condotti avanti ben carichi di catene, assistiti da molti Uffiziali di giustizia e di guerra. In passando per la Corte, i Soldati della Guardia vedendoli in quella positura, credendo fermamente dovessero in breve essere giustiziati, usavano loro cortesia, non già per compassione, ma sì bene per trarne qualche profitto; li consideravano come uomini moribondi in istato di far testamento; onde ogn' uno di que' Soldati esponea la sua necessità, e pregavali a lasciargli qualche cosa del suo Equipaggio: può quì il Lettore figurarsi qual fusse lo spavento de' tre Prigionieri, all'intendere il linguaggio di quelle preghiere, dirette come a Rei già condannati alla morte, e condannati prima d'esser uditi: tant' è sordido l'interesse, che stimolava coloro ad usar carità colla speranza di trarne qualche vantaggio. Entrati i Prigionieri nella Camera Regia, al primo incontro dell'occhio, ebbero a svenire per l'estrema paura, perche si viddero accolti dalla maestosa severità del Re, che di primo lancio, quasi fossero rei convinti, rinfacciò loro,

ro , prima d'assicurarvene , la gravità del delitto : ma pure raccogliendo quel pò di coraggio , che dava lor l'innocenza , prestati al Re quegli ossequj , che permetteva una così misera positura , si spinsero avanti alcuni passi , e si prostrarono ginocchioni a piedi Reali ; non perche volessero in quel gesto confessare ne meno tacitamente l'addossato eccesso ; ma perche speravano, che la vicinanza dovesse essere al Re d'eccitamento ad interrogarli . Era Odoardo più degli altri due vicino al Re , e per questo da lui appunto cominciò il Re il costituito , ed interrogollo da qual paese , ed a che fare fosser venuti in quell' Isola . Da che V. M. mi comanda che parli , rispose , tutto che più giovane di mio Fratello quì presente , dirolle non esservi in tutto il Regno di Scozia , onde siamo nativi , una Famiglia più obbligata alla Vostra Real Corona , quanto la casa Leslei , di cui siamo Figliuoli . Nessun' altro motivo mi ha quì chiamato , se non il debito , ed il desiderio d'inchinarmi a V. M. ed umigliarle a piedi i sensi della mia gratitudine

dine per i favori immensi usati alla fù nostra Madre colla Real protezione nel tempo della sua grande miseria : e come Dio l' ha levata da questo mondo , son venuto a supplicare la sua Reale clemenza , perche degnisi continuar a Figliuoli , de' quali io son l' ultimo, quella protezione ch' ha usata alla Madre. Tale son' io , e questo è il fine della mia venuta in quest' Isola . Del motivo poi della nostra prigionia , può V. M. informarsi da chi l' ha comandata ; perche io non saprei renderle altra ragione , se non la mia sola disgrazia. Ben sà la M. V. quali siano i servigj prestati alla Reale Corona dalla nostra Famiglia : e per questo io reputo gran fortuna questa stessa miseria ; perche avendo da giudicar questa causa , verrà a conoscere a un tempo stesso colla nostra fedeltà ancor l' innocenza. Intesa ch' ebbe il Re la risposta di Odoardo , si rivolse a quell' altro additato per suo Fratello , e risovvenendogli d' averlo altre volte veduto nella Corte di Londra , comandolli, che schietamente confessasse , se il suo abito era mentito, o pur vero. Vedendo Ar-

can-

Angelo che il Re l'avea riconosciuto , con franchezza di spirito subito : Sè io M. S. risposagli , non mi son dichiarato più presto , solo n'è la cagione l'esser io tuttavia confuso alla rimembranza de' favori che ricevei , quando ebbi l'onore d'essere Interprete dell' Ambasciatore Cattolico presso della gloriosa memoria di Giacomo I. Padre di V. M. allorchè trattavasi l'accasamento della sua Reale Persona coll'Infanta di Spagna : Non però resta ch' io non conservi ancor viva la memoria di quegli onori , che allor mi fece ; e tant' è lungi che la stessa presente disgrazia , in cui mi trovo , me ne faccia dimentico ; che anzi la speranza di esperimentar nuovi effetti della Sua Reale Pietà , servirà a fissarmene vie più ferma la ricordanza . Non volle il Re udir altro ; ordinò subito si rimetteffero in libertà i Prigionieri ; e rivolto ad Angelo , non abbiate strano , dissegli , che il Governatore v'abbia trattati in questa maniera ; egli ha adempiuto il suo debito , come lo richiedevano i soli indizj in materia così gelosa : ha fatta riflessione

ne alla natura del delitto , senza punto mirare alla condizione de Delinquenti ; ma io che da molto tempo conosco i servigj della vostra casa verso la mia Corona , vi prometto di riguardar i vostri interessi , come miei proprj : vivete però con tutta la libertà , che vi ho data : e tutto il tempo che quì starete , questo Castello farà il vostro albergo ; così farete , perche così comando . A quest' ordine rimasero tutti i circostanti oltremodo ammirati , vedendo passati dalle catene agli onori , ed alla mensa Reale que' Prigionieri , che teneano per certo dovere il giorno seguente veder appesi al patibolo : ma cesserà tosto la meraviglia , quando riflettasi , che il P. Arcangelo era con ispezial cura condotto da quel Signore , che sà guidare i suoi eletti sino alla porta dell' Inferno , e poi in un' istante con passo retrogrado condurli al Cielo .



L I B R O

S E T T I M O .



Brigati i tre Prigionieri dal Re colla dimostrazione di quegli ossequj, ond'erano incaricati a titolo di vassallaggio alla Regia Maestà , e con

tutto quel gradimento, onde il Re volle onorarli , furono accompagnati , non da Sbirri, come poche ore prima, ma da Grandi della Corte con grand' onore entro il medesimo Castello in un magnifico Appartamento , riuscito loro doppiamente aggradevole e dalla ricchez-

za del trattamento , e molto più dalla inaspettata mutazione della fortuna. Ivi soggiornarono per due giorni seguiti , serviti con tutta la nobiltà , ed albergati con eguale grandezza ; avendo ordinato il Re , che fossero trattati da Principi. In tanto avea la fama divulgata per tutta la Città la prigionia de' tre Scozzesi , come di traditori ; era però il caso rimirato da chi con meraviglia , da chi non senza compatimento. I due Inglesi convertiti di fresco ne restarono estremamente colpiti ; o fosse perche temessero , che da quella prigionia risultasse lor qualche danno , o perche vedevano difficil l'accesso al Missionario , per il quale aveano già molto di amore , e la novella lor fede tuttavia maggiore necessità. Per chiarirsi della nuova , si portarono frettolosamente in Castello , e trovati i supposti Prigionieri in tutta libertà , non sapean finire di esprimere il lor contento , ed estendersi in mille congratulazioni , di baciargli la mano , e bagnarla con divotissime lagrime. Gli esposero la necessità , che tenevano , ed il desiderio di

confessar sacramentalmente i loro
 peccati , che aveano cominciato a
 rimirar con maggior abbominazio-
 ne , dopo aver dileguata la lor ce-
 cità . In quel tempo , ed in quel
 luogo , quando e dove i nuovi Os-
 pitì erano visitati , assistiti , e ser-
 viti da molti Signori tutti Ereti-
 ci , non era così facile ad Arcan-
 gelo il separarsi senza incorrer la
 nota d'inciviltà ; ma pure essendo
 la conversion dell' anime da lui ri-
 mirata come l' oggetto primario
 delle sue più calde premure , ben
 seppe trovar il modo di scostarsi
 bel bello da quella nobil turba, sal-
 va la civiltà , incaricando il trat-
 tenersi con essa il Fratello Odoar-
 do , ed il Compagno Epifanio . Ri-
 tirossi dunque in una rimota par-
 te di quel Giardino , che facea la
 delizia di quell'abitazione con per
 le mani i due convertiti , ed im-
 piegate alcune ore in ammaestrarli
 di ciò , che all' intento conoscea
 necessario , udì successivamente la
 loro sacramental Confessione con
 sommo piacer suo , e niente meno
 consolazione delle lor anime , nel-
 le quali scorgea una ferma risoluzi-
 one di continuare nell'acquistata
 nuo-

nuova Fede , ed un dolor eccessivo , onde piangevano le loro colpe: dopo d'averli assoluti , animolli a persistere costantemente in tutto ciò ch' aveano intrapreso ; e con molte lagrime vivi testimonj del suo gaudio accreditò gli avvertimenti , che loro diede : ed ordinò loro per fine , che tornassero il dì seguente molto per tempo per ascoltare la S. Messa , e ricevere dalle sue mani la Sacra Comunione : e speditosi da esso loro già quasi notte restituissi al suo Appartamento.

Commise in tanto ad un Servidor d'Odoardo , che dall' Osteria riportassegli un Baule ove stava riposto tutto ciò ch'era necessario per celebrare la S. Messa ; In erig-ger l' Altare faticarono buona pezza della notte , e sopra di esso una Immagine del Crocifisso , che rimirava come il suo più fedel compagno ugualmente ne travagli , e ne viaggi : ma la maggior parte impiegò nel prepararsi al Sacrificio con la possibil decenza . Arrivati il dì vegnente a buon ora i due Ingle-
fi , ed introdotti nella Camera dell' Altare , posero alla porta uno de
Servitori più fidati , con ordine
che

che di là non si partisse , ne mai lasciasse penetrar alcuno ; anzi a chi venuto fosse per visita , allegasse voler essi quella mattina con un pò di agiato riposo , riparar le forze indebolite dalle passate disgrazie , e togliendogli la speranza di complimentarli , con bel garbo lo licenziasse . Usata questa prevenzione , celebrò Arcangelo il Divin Sacrificio , provando in esso un' insolito ed intenso gaudio di spirito , considerando la festa , che sarassi in Ciel celebrata al veder il trionfo della Fede ne' due Convertiti , e trasmutato in Tempio di accettazione quella casa , che prima era l' oggetto della sua collera . A quel Sacrificio assistettero con una singolar divozione i quattro Cattolici , e tanta , quanta ne comprovavano le lagrime de' due Convertiti . Terminata la Messa tutti riceverono la Sacra Comunione , che ne cuori singolarmente de' due Neofiti sparse tanta copia di grazie e consolazioni , che si credevano trasformati . Il Servitor che guardava la porta , entrato in fretta , portò l' avviso esser venuti alcuni Signori di qualità , che sotto nessun

pre-

pretesto si potevano licenziar senza offesa : Onde pensando Arcangelo , che molto meno si potevano ammettere in quel luogo senza pericolo , ordinò ad Odoardo ed Epifanio , che uscissero ad accoglierli , e trattenerli , dacche egli in tanto avea altre occupazioni molto più gravi , cui mancare sarebbe stato mancar a Dio . Genuflesso dunque avanti all' Altare , fece con grande umiltà riflessione sù le grazie ricevute dalla Divina Misericordia ; e così pieno di spirito , levatosi abbracciò teneramente i novelli convertiti ; e prego , disse loro , quel Gran Signore , che or ora avete ricevuto nelle vostr' anime , che voglia essere da quì avanti la vostra guida , non vi lascj mai deviare dal conoscimento e credenza della verità conosciuta , ne dall' intrapreso cammino dell' eterna felicità : Quel Signore medesimo , che adesso s' è degnato essere vostro cibo , vi servirà altresì di scorta , ed insieme ancor di Viatico ; itene dunque allegri con questa caparra , miei benedetti Figliuoli ; non vogliate mai smenticarvi di quelle esuberanti dolcezze , che Dio v' ha

comunicate nel vostro nascimento alla Fede : Queste Divine soavità sono quelle amorose violenze, colle quali lo Spirito Santo tira a se i suoi eletti , ed il pegno della Gloria , che fermamente sperar dovette nel fine del vostro vivere .

Licenziati finalmente que' due Inglesi ripieni di consolazioni , e e disfacentissi in lagrime , deliberata la partenza dall' Isola verso la Scozia , presentossi prima insieme con Odoardo , e col Compagno avanti al Re per ottenerne licenza: accettolli con cortesia , e dopo d'averli uditi li congedò , ordinando fossero muniti con un ampio Passaporto onde passare sicuramente da Neopurt in Aberdone . Restarono tutti confusi da tante finezze ; e rimostrando con parole piene di venerazione e di rispetto i gran debiti , che professavano alla Reale Grandezza , gli baciaron la mano , e partirono dalla Corte . E ben si può credere che i nostri Missionarj non passassero mai giorni di maggior mortificazione al par di questi nel Castello di Neopurt tanto favoriti dal Re, ed accarezzati da Signori della Corte ; a segno

gno che a due Capuccini ; non è lungi dal vero , fossero men dispiacevoli le passate disgrazie delle susseguenti carezze , che però sembrasse loro la prigione palazzo , ed il palazzo prigione . Prefero finalmente le mosse dall' Isola di VVich per Aberdone tutti e tre co' Servidori di Odoardo ; e come Arcangelo non lasciava passar accidente , da cui non cavasse ingegnoso documenti di spirito , così viaggiando , non potea contenersi dal far una qualche esterna dimostrazione de suoi interni riflessi su le cose frescamente avvenute ; quando io considero , dicea rivolto al Fratello Odoardo , nelle Corti le adorazioni , che dagli Uomini si prestano a Monarchi , ed i stenti che si patiscono , per ricavarne un qualche transitorio profitto , io resto attonito fra me stesso , e compiango l' umana cecità , perche sia tanto restia nel render al Re de' Re il colto dovuto , con certa speranza di guiderdoni eterni . Quelle teste sempre scoperte , che si vedono nelle anticamere ; quegli inchini tanto profondi ; e quelle ginocchia piegate ; quel silenzio , quella compostezza non
sono

sono quegli istessi onori, che si debbono a Dio ne' sacri Tempj : indi con estro improvviso in verso al Cielo : Ah Signore , dicea , siamo pur miserabili ! con quanto minori servigj potremmo noi conseguire dalla vostra man liberale mercedi più generose , e più durevoli ! e pure vogliamo faticar assai più per acquistar assai meno . Con questi ed altri somiglianti riflessi di eterne verità , e spirituali ricordi condiva sovente il Viatico del lor cammino : ma per quanto fusse alleggerito dal suggerimento di quelle massime , le giornate parean lunghe : e tuttoche per compensar il soggiorno intempestivo nell' Isola , come tempo inutilmente perduto , s' ingegnassero di affrettar il passo , pareva lor ad ogni modo di andar troppo lenti , tanto ardentemente bramavano di toccar presto la Scozia , per ivi cominciare e dar mano all' esercizio di Missionario . Fatta poi più matura riflessione sul viaggio , che lor restava , consultarono tutti e tre se dovessero proseguirlo per terra , o pure prender la via del mare : e deliberato di spinger avanti

ti per acqua il lor bagaglio , perche men imbarazzati potessero più speditamente avanzarsi per terra , trovarono a caso un Naviglio assai comodo , che appunto incamminavasi ad Aberdone : Onde rimirandolo come preparato loro studiatamente dalla Provvidenza , stimarono miglior consiglio prevalersene ; ed in fatti con prospera navigazione si trovaron ben presto in vista d'Aberdone. Tutto che quella Città fosse l'abitazion della Casa Leslei ; come che però costumano i Grandi soggiornar ne lor propri Castelli in certe stagioni dell'anno, allora appunto Odoardo tenea fissa la Famiglia in Monomusco, alla qual volta , senza punto ne men veder la Città , speditamente passarono . Quando Arcangelo fù in veduta del Palazzo nativo, risvegliossi l'umanità , e non potè non sentirne gli effetti ; da una parte l'imminente veduta del Fratello Enrico , delle Cognate , e Nipoti dovean dargli risalti di gaudio al cuore ; ma dall'altra il saper di certo, che non più vi averebbe trovata la cara Madre , ch' avea una parte così sensibile nelle sue tenerezze , quasi con

fi con una mortal ferita lo trafiggeva : tuttavolta ripensando al più alto motivo della sua andata colà in qualità d' Appostolo , fatto superior a se stesso s'incoraggi, e con eroiche riflessioni si premunì , risoluto di non ceder a qualunque eccesso d' allegrezza , ne di mestizia .

Lascio bensì poi pensar al Lettore , qual fusse il giubilo di quella Casa afflitta al riveder il suo Arcangelo ; non finiva ciascuno di credere a se stesso d' aver in casa il suo Capuccino ; perche l' eccessivo gaudio , se non toglieva , per lo meno diminuiva il credito dovuto all' evidenza ; oltre le obbligazioni del sangue , aveano il debito della Fede abbracciata , di cui egli era stato il principal istromento ; onde ogni dimostrazione di amorosa accoglienza riputavano di gran lunga inferiore alla felicità di quell' arrivo : e perche anche il gaudio , quando è eccessivo , ha le sue lagrime , mischiavan tutti le consolazioni col pianto . E' vero che in questa congiuntura le lagrime degli uni e dell' altro nascevano da due affetti così contrarj , come lo sono il gaudio
ed

ed il dolore : ma come il P. Arcangelo avea il suo cuore preventivamente disposto a soffrire costantemente ogn' incontro , che ricordassegli la morra Madre ; così al primo intendere dalle Cognate , che più non v' era , rasciugando le stesse sue lagrime , che già furtive si facean vedere , con eroica dissimulazione tutto interruppe ; ed io già prevedeva , rispose loro , che la mia presenza dovesse risvegliar il vostro dolore ; e ben vedeva la giusta cagione , che voi ne avete avendo tutti perduta una Madre tanto a noi cara , quanto utile. La sua molta virtù in vero , di cui voi siete testimonj sperimentali , ben meritava che vivesse ancor qualche poco , perche noi avevamo bisogno che ella c' insegnasse non tanto colle parole , che coll' esempio l' intiera rassegnazione al Divino volere ; ma è piaciuto a Dio per i segreti disegni della sua Provvidenza anticiparle , come voglio creder , la Gloria , perche noi avessimo più tempo di ringraziarlo dell' anticipata misericordia : Il piangere adesso la nostra Madre , è bensì un tributo del nostro amore al suo molto merito ;
ma

ma è altresì un grave torto , che facciamo alla sua immensa felicità: piangiamo più tosto la nostra poca rassegnazione alla volontà del Signore , il quale ha disposta la morte sua per ricompensare le sue molte virtù , e somministrar argomenti all' esercizio della nostra pazienza. Di tanta efficacia furono quelle parole d' Arcangelo , che il finirle fù lo stesso , che rasciugar subito le lagrime de' Fratelli , e delle Cognate : Viddesti alla sua presenza quella Famiglia di dolori , trasformata in un' abitazione di gaudio , che però non finiva di ringraziar il Signore rivedendo contro ogni speranza un' altra volta la cagione della sua felicità. In quella Sala medesima , dove Arcangelo la prima volta celebrava la S. Messa , eresse subito un' altra volta l' Altare , cui fù contribuito splendidamente quanto di pellegrino e di pregiato trovavasi in quella casa ; le collane , e le più ricche gioje furono sacrificate con tanta prontezza e pietà , disposte con sì bell' ordine , che nel tempo stesso e ricreavano l' occhio , ed eccitavano divozione . In questa fortunata abitazione accorre-

re-

revano ogni giorno segretamente molti Cattolici accolti dal P. Arcangelo con molto amore , impiegando molto tempo in catechismi e confessioni . Tutte le mattine celebravano i Missionarj , e molto sovente comunicavano la Famiglia , compensando per questa via tutto quel tempo , che per difetto de' Sacerdoti era stata digiuna di quell' angelico Pane . L' orazione vi era poco men che continua , e coll' orazione andavano unite le lagrime , che testimoniavano il dolor delle colpe passate , e l' esuberante piacere della felicità presente .

Passati alcuni giorni in questi santi esercizi , parve a' due Missionarj , che separati farebbero stati più fruttuosi nella vigna del Signore , la quale inselvaticata in molte parti richiedea Operaj dispersi a norma de luoghi bisognosi ; come Idio non accettator di persone vuole che tutti abbiano ugual porzione di sole , sarebbe così una specie d'ingiustizia sparger tutta la luce ad Aberdone e sue pertinenze , e non più tosto dividerla , per farne parte anche alle più remote contrade : deliberata però da' Missionarj

arj la divisione , restava a consular su la destinazione de' soggetti luoghi particolari ; e saviamente riflettendo il P. Epifanio , che il P. Arcangelo più conosciuto e conosciuto in Aberdone , più accreditato e più gradito, sarebbe stato più fruttuoso ; e dove il male era più inoltrato e più pericoloso, richiedersi un Medico più perito ; tutto questo considerato , aggiunte altre convenienze , elesse per i confini più rimoti di Scozia, dove la gente più ignorante , che proterva , persisteva ne suoi errori più per difetto di Maestri , che istruissero , che per durezza di cuore che l'indurisse . La notte antecedente alla partenza , si trattarono a lungo i due Missionarj in mutue consulte concernenti l'esercizio della Missione , promettendosi vicendevolmente di ragguaagliarsi per via di lettere il frutto, i bisogni , e gli accidenti , che potean succedere , e di contribuirvi gli opportuni rimedj , se non per altra via , per mezzo delle orazioni ; ed in tutto ciò non ebbero a patir molta pena : Bensì poi l'attuale separazione si fé sentire all'

amor d'amendue troppo violenta. La sviscerata e sincera carità, che tenea vincolati que' due cuori, aveagli con sì stretta amicizia congiunti, ch'era impossibile dividerli senza un' eccessivo dolore: pure al riflesso ciò essere necessario al maggior servizio di Dio, non mancavano loro motivi di consolarsi a vicenda; può essere, dicea Epifanio, che una volta ci rivediamo in questo mondo, e ci consoliamo all'intendere l'un dall'altro le messi raccolte dalle nostre colture; ma dove altrimenti disponga il santo piacer di Dio, riserbiamo queste consolazioni in Cielo, quando confido che la Divina Misericordia sia per compensar que' travagli, che averemo patiti per amor suo, dilatando in questo Regno l'onore della sua Fede, e la luce del suo Vangelo. Credo ben ancor' io, ripigliò Arcangelo, che il Signote, vedendo quanto cara ci costi questa separazione, degnarassi accettarla come un gran sacrificio: ma se siam quì venuti per solo desiderio del suo santo servizio, che possiamo noi desiderar d'avvantaggio, che offerirgli il più caro? come
l'onor

l'onor del suo Santo Nome deve prevaler a qualunque nostro privato vantaggio , così è necessario umigliar tutti i nostri disegni alle sue sante disposizioni. Dopo di questo si esortarono a vicenda all' osservanza della Serafica Regola , a prender le misure più caute , per non essere a tempi e luoghi opportuni ravvisati per Sacerdoti : Indi quasi presaghi di non averli più a riveder in questa Terra , vollero soddisfare a Dio con una Sagramental Confessione, seguita da copiosissime lagrime ; e datisi finalmente gli ultimi abbracciamenti, partissi Epifanio alla volta di quella parte, che ispirata gli avea la Provvidenza in positura di Mercatante. Passò dunque tra que' popoli questo zelante Missionario ; e come era nativo di quel paese , senza cagionare sospetto alcuno , ben accolto da tutti , potè a man salva operarvi molte , e gran conversioni , le quali quì non riferiremo , perche riserbatele ad altra penna , possiamo proseguire la nostra Istoria .

Vedendosi Arcangelo senza Compagno , cominciò ne' contorni di

Aberdone l'opera del suo Appostolato ; in che fare non v' era pericolo, che non affrontasse, ne fatica che non imprendesse : Dovunque andava l'accompagnavano i suoi Fratelli Enrico , ed Odoardo ; e molto docili ch' erano all'intendere frequentemente il Fratello trattar controversie di Fede , ne riuscirono in breve così pratici , e sì fondati , che poi si cimentavano co' Predicanti, e felicemente li vincevano , e svergognavano . Ne' viaggi gli accadeva sovente incontrare di que' Scozzesi , che una volta da lui furono convertiti ; accoglievali però con tenerissimi abbracciamenti , ed assegnava loro il dì , e l' ora quando potessero andar alle case de' Gentiluomini Cattolici fuori della Città , per amministrar loro i Sacramenti della Penitenza , e dell' Altare . Non è sì facile il ricordarsi il gran frutto , che colse nel suo ministero il zelo di questo gran Missionario : Più d'una volta gli avvenne trovar ricaduti nella setta Calviniana di quelli , che la prima volta avea guadagnati ; ed allora più che mai vi s' impiegava con mirabile eloquen-

quenza il suo zelo , per rialzarli ; ed a questa sorta di conversioni forte lo stimolava l'ardente brama, che l'onore di Gesù Cristo non dovesse rimaner al di sotto a fronte del Demonio , che gli avea pervertiti : Non v'era condizion di persone per quanto vile mai fusse , che n'intepidisse il fervore ; anzi allora più che mai si accendeva ad inventar ingegnosi pretesti per farne acquisto . Per conquistar Marinari entrava co' suoi Fratelli nelle lor barche quasi bisognoso della lor opera in qualche tragitto ; e nel mentre , ch'essi remavano, egli bel bello gl'indirizzava al porto della salute, insinuando nelle lor anime la santa fede . Saliva sù l'alpi per trovarvi Pastori ; e confacendosi al loro taglio li guadagnava alla Chiesa ed a Dio , richiamandoli non solo da loro errori , ma anche dalle loro dissolutezze ; tanto che nel giro di soli otto mesi , convertì più di tremilla Eretici . Trovandosi in Edimburgo Città principal della Scozia, trovavasi pure il Baron Daltay Protestante infermo ; ma così infermo, che ridotto agli estremi del suo vivere, aperti gli occhj a quelle ve-

rità , che prima non avea voluto professar , che in segreto , desiderò un Sacerdote Cattolico , per esser da lui Sacramentato secondo il rito Romano ; ed il desiderarlo crebbe in tante smanie , che il Baron di Balquoy , avuto non sò come , sentore trovarsi in quella Città il P. Arcangelo , si portò tosto da lui , e pregollo che volesse visitare l' Infermo , ne vi fù bisogno di pregar molto : il suo molto zelo , al solo intender quel bisogno , lo stimolava ad imprese di simil fatta anche di non tanta premura ; e ciò non tanto perche era Parente dell' uno , e dell' altro , quanto e molto più , perche troppo premeagli salvar quell' anima forse in procinto di perdersi. Andovvi dunque , e come s' introdusse colle maniere proprie e consuete della sua carità , così vi fù accolto con una pari consolazione : e senza frapporvi indugio , da che la circostanza nol comportava , amministrolli i Sacramenti della Penitenza , Viatico , ed Estremaunzione. In quella santa Funzione vi si trovarono presenti alcuni Cattolici ; questi nel rispondere ed assistere al Ministro ,

stro , senza punto abbadare a quanto potea seguire , non furono così circospetti , che non traspirasse fuor della camera la notizia del fatto . Onde o per questa , o fusse per altra via , certo è che i Puritani o sospettaronò , o s' accorsero di quanto era seguito ; arsero però di tanto sdegno contro del P. Arcangelo , che volarono subito all' abitazione dell' Infermo per farne scempio : e come la maniera furiosa di entrare fù testimonio preventivo di quanto voleano eseguire , non fù tardo il Baron di Balquoy a porlo in salvo calandolo per una finestra di casa : non volea il Missionario perdere congiuntura così felice d' incontrar il martirio , che in quel punto gli presentava il Signore ; ma non è questo il tempo , studiavasi di convincerlo il Barone ; vuole Iddio da voi la vostra opera a dilatazione della sua Fede omai in questi poveri Regni così scaduta : Chi sà non v'abbia a quest' ora destinata la palma ? adesso non è peranco matura al taglio : e se la vostra morte intempestiva temporale fusse la morte eterna di tanti e tanti ; cui Iddio per mezzo vostro

vuole dare la vita eterna , quanto farebbe a meschini funesto il vostro martirio ? Sì , risposegli Arcangelo , ma se tutti i Martiri avesser avuti questi riguardi , quanti di meno ne averebbe adesso la Chiesa? V' ha differenza tra Martiri , ripigliò prontamente il Barone : quelli che son destinati a predicare la Fede debbon prima compire l' Apostolato , e poi coronarlo quando a Dio piace : Gesù Cristo vuole bensì da voi la semplicità di colomba , ma nientemeno la prudenza di serpente . Tanto eloquente fù in que' pochi momenti il Barone , che vinto Arcangelo , col capo chino si contentò di cedere , calare dalla finestra , ed assentarsi : ed appena disparso , entrati con furia gli Eretici , passando dall' una all' altra camera , ne riuscito loro il trovarlo , trovato l' Infermo poco meno che agonizzante tentarono rimuoverlo dal suo proposito , ove che ripugnasse , l' avrebbero subito ucciso ; ma il tentar di rimuoverlo , non fù che un contribuirgli maggior costanza , perche l' Infermo tanto più sano di mente , e vegeto di spirito , quant' era languido
di

di corpo ; e che importa a morire, rispose loro , pochi momenti prima , se poi questa morte sarammi seconda d'una vita immortale ? uccidetemi pure , altro divario non v'è dal morire per vostra mano adesso , e morir da quì a poco d' infermità , se non che , dove non mi uccidiate , morirò da quì a pochi momenti , come un uomo mortale ; se mi ammazzate , mi anticiperete una vita immortale . Onde ciechi dalla lor rabbia quanto non puotero col P. Arcangelo , tanto eseguirono col Baron moribondo , trucidandolo nel proprio letto : e poco riputando usare la lor crudeltà col Padre , si avventarono ancora contro del Figlio , che fatto emulo della paterna costanza , incontrò anch' esso nell' età sua tenera la fortuna del Padre nell' esser Martire . Ciò risaputo da Arcangelo ringraziò bensì il Signore per una parte d' un frutto così prezioso , che s' era degnato cogliere dalle povere sue fatiche ; ma si doleva dall' altra , d' aver si lasciata fuggire un' occasione a suoi voti così propizia . Tuttavolta da che Dio , dicea tra se , non mi reputa degno d' essere

Martire , pregherollo almeno , che mi dia lena di far Martiri altrui : E però allora con tanto più di zelo si accinse a proseguir il suo ministero , quanto che prolungata la vita , che averebbe voluto finire , la riguardava come un nuovo titolo di faticare con più fervore : il che non facendo , averebbe creduta la fuga , non come tratto di prudenza evangelica , ma come un' effetto di codardia .

Andava però d' allora in poi più sollecito da Città in Città , da Villa in Villa ; e perche penetrar potesse con più libertà in ogni luogo , copriva il suo zelo sotto manto di Medica professione ; o fusse che ne' studj suoi filosofici avesse pescata qualche notizia di anotomia , o fusse perche , cercando di curar il morbo dell'eresia , volesse così occultar il suo disegno coll' equivocazione di Medico : Il vero è , che volle il Signore secondare quelle sante industrie , operando per suo mezzo cure inaspettate , anche nelle corporali malattie ; a segno che non eravi infermo , per pericoloso che fusse , che non cercasse Arcangelo alla sua cura : onde con questa

sta sagacità favorita mirabilmente da Dio col pretesto di guarir i corpi , guariva l' anime dall' eresia . Signore , dicea a Dio , se io mi nascondo all' altrui occhio , ciò faccio solo, perche sia tanto più conosciuto il vostro nome ; e se mi fingo medico , voi ben sapete non esser altro il mio intento , che dilatare il vostro Evangelo in questo Regno , e conquistar anime alla vostra Chiesa . Piacciavi dunque di versare su miei travagli la vostra benedizione , perche tutti siano da me sofferti per vostro amore . Una molto ubertosa conquista andava così facendo il P. Arcangelo per il Cielo nelle Terre di sua porzione , e singolarmente dopo che il suo nome correva sotto l' esercizio di medicina : ma il Demonio sempre opposto alla santità delle imprese , da ciò prese motivo di movergli un' atrocissima guerra , eccitando ne Medici Scozzesi un odio mortale contro del Missionario : Vero è , si può metter in dubbio , se costoro si movessero per puro zelo della lor pretesa Religion riformata , ò più tosto per emulazione di vendicar il discredito , che dalle prodigiose

cure d'Arcangelo pativa la lor professione : Il certo è , che se il zelo non fù il motivo , fù per lo meno il pretesto : congiurati però insieme , fecero intender al Re minutamente tutto ciò, che Arcangelo e i suoi Fratelli andavan operando nel Regno in materia di Religione ; e tanto rappresentarono , che bastò ad irritar forte il Re non solo contro di Arcangelo , ma contro ancora de' suoi Fratelli : Era bensì contento il Re , che la Casa Leslei in grazia dell' antica fedeltà sempre mostrata alla Regia Corona, esercitasse privatamente la Religione Romana ; ma non volendo che i suoi favori si estendessero con tanta vastità , fece rinovar gli Editti contro de' Professori Romani in tutti i suoi Stati ; ma di ciò non contento , volle si mandasse un' Espresso in particolare al P. Arcangelo in Aberdone, ed insieme a suoi Fratelli , perche in termine di due mesi tutti comparissero alla Reale presenza , per rendervi conto di quanto fosser richiesti . Il dare questi ordini fù lo stesso che l' eseguirsi. Furono affissi ne luoghi propri di Londra ; e di là in breve si dilatarono

rono per tutta la gran Brettagna , Inghilterra , Scozia , ed Irlanda .

In questi tempi passava il nostro Arcangelo in orazioni per ottenere dalla Divina Misericordia fecondità alle sue fatiche a favor di que' Popoli ; non lasciava passar un momento di tempo infruttuoso : penetrava co' suoi Fratelli nelle foreste e nelle men abitate campagne ; e vi convertiva gran numero d' anime ; il che tanto più riuscigli agevole , quanto che quelle genti incolte seguivano l' eresie più per ignoranza che per malizia . Capitò intanto il Corriere portator degli ordini Regj ad Aberdone , ed indi ben presto passò a Monomusco : e come quest' arrivo erasi divulgato per tutto intorno , molto si consolavano i nemici d' Arcangelo , non solo Medici avversi alla sua persona , ma ancora Nobili invidiosi alla Casa Leslei ; dacche non è nuovo il costume , che una Famiglia quanto più sopra l' altre s' avvanza in Nobiltà ed opulenza , tanto più l' è esposta al furor dell' invidia . All' arrivo , che il Corrier fece in Monomusco , il P. Arcangelo avvisato dalle Cognate , non fù lento ad

ad accorrervi ; e tanto fù alieno dal conturbarfi , e dal temere la comparsa del Regio Espresso , che anzi , accolto con una ciera ridente , gli offerì cortesemente il Palazzo di Monomusco per abitazione : e forridendo , io sò bene , gli disse , volere Sua Maestà , che i miei Fratelli ed io nel termine di due mesi le rendiam conto di quegli eccessi , onde ci hanno incaricati i nostri avversarj ; ma non vuol tanta proroga la fiducia , che abbiamo nella nostra innocenza : come per gli ordini Regj abbiamo un' estrema venerazione , così non ci vogliam prevalere di tanto tempo accordato , perche conosca Sua Maestà , che i sentimenti ch'abbiam della Religione non si oppongono al dar la vita per il suo Reale servizio , vogliam dimani mettersi in viaggio alla volta di Londra : non è necessario , ripigliò il Corriere , usar tanta fretta ; basterà ubbidire al preciso accordato dal Regio editto ; anzi per giustificarsi avanti del Re , senza che vi moviate , io vi aggiungo , basterà il solo astenersi ulteriormente da quelle pratiche , che fanno tutto il vostro delitto ;

ma

ma come quella condizione troppo opponeasi al zelo di Arcangelo ; o fusse perche si lusingasse venuto il tempo di nuovi patimenti per amore di Cristo ; o perche non ha l'innocenza più fedel testimonio di un pronto ubbidire , deliberò il seguente giorno la sua partenza ; anzi volendo prevenir col suo arrivo il ritorno del Corrier medesimo a Londra , levatosi di buon mattino , celebrata la S. Messa , comunicati i Fratelli , premuniti con quel Viatico contra ogni disastro , tutti e tre prefer le mosse alla volta di Londra .

Averebber creduto gli uomini , che questo viaggio finir dovesse in un qualche esemplare castigo per aver contravenuto agli ordini Regj : ma Iddio dispose che terminasse nel guiderdon preparato alle fatiche del nostro Appostolo : volle però in quel cammino appunto fecondar con l'affluenza di celesti benedizioni gli ultimi frutti del suo Appostolato . Viaggiava di notte per impiegare il giorno nella conversion degli Eretici : ed è cosa certa , e rimarchevole , che mai questo buon Religioso fù così efficace
in

in tutto il corso della sua predica-
zione al movimento de' cuori , co-
me in questi giorni nelle ultime
Città della Scozia : ivi fù dove con
insolito spirito fece molti Sermoni
ripieni di profonda dottrina , mo-
strando con tanta evidenza la veri-
tà della Cattolica Religione , che
non fuvvi chi in udirlo o non ne
fusse commosso , o non ne partisse
per lo men migliorato . Tra il mol-
to profitto , che fece nell'anime in
questo incontro , fù rimarchevole
ciò che gli avvenne nella Città di
Torsecan situata ne' confini di Sco-
zia . Tenne non si sà se disfidator,
o invitato, con alcuni Predicanti,
una conferenza in materia di Reli-
gione, presente un gran numero di
Gentiluomini : e spinse in quell'in-
contro con tanta copia d'argomen-
ti invincibili così alle strette tutti
gli avversarj quantunque solo , che
non sapendo più svilupparsi colle
risposte dalle invincibili istanze ,
ben diedero chiaro a conoscere l'in-
sufficienza della lor Chiesa Angli-
cana ; Il Baron di Clugnè , ch'era
il Principale degli Assistenti, Ingle-
se di nascita , ed illustre di san-
gue , uomo com'era di spirito pe-
ne-

netrante , compreso ad evidenza in qual parte si trovasse la verità , ebbe a protestar ad alta voce alla presenza di tutta quella nobile e numerosa assemblea , che non averebbe mai seguita altra Religione che la Cattolica Romana ; e se bene allora allora non abiurò , perchè ne lo distoglieva il Padre ; non passò molto , che lasciata la casa paterna , assentatosi dal Regno , portossi a Roma , ed ivi abjurata l'eresia , fece pubblica professione della Fede : e se Dio con una morte immatura non chiamavalo a se , così bene accoppiò la sincerità della Fede colla elemplicità de costumi , che fece credere universalmente per certo averebbe seguito l'esempio di quel grande spirito a cui dovea la sua conversione .

Ma come Dio dispose , che gli Appostoli ivi terminassero la loro vita , dove avean fatti progressi più considerabili nella predicazione del Vangelo , così piacquegli che quest' Appostolo del Settentrione ivi incontrasse la morte , dove a tanti e tanti colla predicazione , e cogli esempj avea comunicata la vita . Colto da una febbre
acu-

acura acquistataſi ſenza dubbio coll' eccedenti fatiche ſoſtenute in quel viaggio , non potè profeguirlo ; ma un' altro dovette intraprendere per l' eternità : caduto però in letto fù così precipitoſa la ſua malattia , che non laſciolli altro comodo, che di dar a Cattolici un grand' eſempio di rassegnazione a Divini voleri. Tutto quel tempo , che fù di pochi giorni , impiegò in atti d' amor di Dio , in deteſtazione de' ſuoi peccati , come che fuſſe ſtato il più ſclerato uomo del mondo ; ed esprimeaſi in forma così viva , che bepe ſcorgeaſi in ciò quanto fuſſe penetrato da veri ſentimenti d' una profonda umiltà ; conſideraſi qual ſervo inutile , e come tale riputava un' atto di ſomma giuſtizia ſoſſe tolto dal mondo, e fuſſe occupato il ſuo poſto da un' altro Miniſtro di maggior abilità e zelo : ma con tutto l' eſſer così diſpoſto a ſacrificar la ſua vita all' Altiffimo , riſlettendo però alla deſolazione, in cui laſciava l' anime da lui convertite , intendeaſi mandar ſovente a Dio i ſoſpiri di S. Martino. Signore, ſe mi conoſcete neceſſario al voſtro Popolo , non ricuſo

so la fatica ; ma sempre sia in me adempiuta la vostra Santissima volontà . Altre amarezze pativa la sua umanità con tutte le sue eroiche rassegnazioni , ed era l' assenza del P. Epifanio , da cui ben sapea quanta consolazione ed ajuto averebbe goduto l' anima sua , se fusse stato presente : Ah caro Epifanio , così diceagli in ispirito , la violenza che patii , le lagrime che sparsi alla vostra partenza , credea fossero non più che effetti della natura ; ma adesso vedo , erano un presagio , che mai più ci saremmo rivediti in questa vita : troppo era giusto il mio piangere , perche perdeva un bene , che mancandomi adesso , non può essere che oggetto di miei desiderj , ed argomento della mia pena . Se voi foste quì meco , quanto mai mi agevolereste il cammino all' eternità ! così sfogavasi Arcangelo per non aver presente il suo Epifanio : ma il più sensibile , ed il più doloroso effetto di quell' assenza , era la mancanza de' Sacramenti istituiti da G. C. per ajuto e consolazione non sol de' vivi , ma ancora de' moribondi : Adoro , dicea a Dio , i tratti della vostra

stra ,

stra Santissima volontà, quand' anche piacciavi levarmi da questo mondo senza il sussidio di que' Sacramenti, che per mia mano avere tante volte somministrato agli altri; ma permettetemi per lo meno il rammaricarmi di questa mia disgrazia: A voi costa poco il compensar con la copia delle vostre grazie il mancamento di quegli ajuti, che potrei sperar dalla vostra Sacramentale presenza: ricordatevi dell' anima mia, e del buon desiderio di ampliare la vostra Fede.

I Fratelli che il vedevano tanto afflitto per la privazion e lontananza del P. Epifanio, sentivano anch' essi nella lor anima quella pena: volevano per ogni modo mandarne in cerca per qualche Espresso, ma non volle a ciò per verun modo Arcangelo acconsentire, con tutto che sì ardentemente bramasse di rivederlo prima di morire: non tanto perche volea sacrificar al Divino volere questo suo desiderio e di vederlo, e per fin di riceverne i Sacramenti; ma ancora perche, sentendosi mancare vedeva inutile qualunque più frettolosa ricerca: questa rassegnazione vede-

va essergli necessaria per mettere in una perfetta calma l'anima sua ; e per eccitarsi con somma pace negli esercizi di quelle virtù , che sono più proprie di quella circostanza : implorava affettuosamente la Divina Misericordia , protestandosi di voler in quella sola totalmente abbandonarsi : andava rinnovando i suoi voti ; e ringraziava con divotissime lagrime la Divina beneficenza , perchè si fosse degnata chiamarlo alla Chiesa , ed alla Religione Serafica : presentavale le sue fatiche , e pregavala , che volesse da se stessa supplire al felice dilatamento della Fede : con questi ed altri simili atti di virtù ingegnava di compensar il mancamento de' Sacramenti . Ma non volle il Signore , che andassero a vuoto i suoi santi e modesti desiderj : Disposè colla sua infinita soavità , che da uno de' suoi Fratelli si ritrovasse a caso un certo Padre della Compagnia di Gesù per nome Andrea, Missionario anch'egli nel medesimo Regno , e lor congiunto di sangue : questi , inteso lo stato , ed il desiderio del P. Arcangelo , volò subito a visitarlo :
e ben

e ben si può credere fosse straordinaria la consolazion dell' Infermo al vederlo ; lo accolse come un' Angelo mandatogli prodigiosamente da Dio ; ed allora fù che alzate le mani al Cielo , benedisse con immensa copia di lagrime la bontà del Signore : lo prese stretto per le mani , e non potendo per l' eccessivo giubilo articolare parola , cogli occhj gonfi accennavagli ciò che bramava il cuore. Il P. Andrea fece uscir tutti di camera , e chiusi per buona pezza di tempo amendue con tutto l' agio l' uno amministrò , e ricevè l' altro gli ultimi Sacramenti della Penitenza , del Viatico , ed Estremaunzione : e come che vedeasi l' Infermo sempre più venir meno , non volle il Padre Andrea più abbandonarlo : stettegli sempre a fianchi suggerendogli di quando in quando que' santi pensieri , che più conosceva adattati alla circostanza del tempo e del Moribondo. Il tutto ascoltava con una somma attenzione ; e come era presente a se stesso rispondeva e ripeteva que' santi colloquj , che il P. Andrea gli suggeriva , con altri di soprappiù , che dalla propria

pria divozione gli venivano, sù la lingua: Quando finalmente entrato in una dolce agonia, che non fù lunga, placidamente spirò l'anno 1637.

Morto che fù il P. Arcangelo, come che si fece sensibile colla presenza la perdita, e più acerbo si fè sentir il dolor de' Fratelli, così più strepitose furono l'espressioni del lor dolore; alzavan però le voci ed i pianti; anzi come un dolor veemente diminuisce nella ragione l'uso della prudenza, non pensarono che il dolersi senza misura potesse partorire de' mali effetti: avrebbe dovuto il P. Andrea con opportuni e prudenti riflessi mitigar alquanto il rumore; ma trafitto anch'egli da un egual cordoglio, anzi che raffrenar, non servì che ad accrescere il pericolo, che seco portava quel gran bisbiglio. Ah P. Arcangelo, così gridava quasi fuori di se, e perche mai ha permesso il Signore, che lasciate orfani tanti figliuoli, che rigeneraste alla Chiesa? che farà mai di quelle pecorelle; essendo mancato loro il Pastore? E perche, rivolto a Dio, non prender più tosto

toſto me ſervo inutile , e laſciar tuttavia un Miniſtro coſì fruttuoſo ? Tante erano in fine e tanto varie , e non miſurate le voci , che intefe nella via pubblica da Puritani , ſuſcitarono gran ſoſpetto , che fuſſe in quella caſa radunato un qualche drappello , com' eſſi dicevano , de' Papifti : onde avvertiti da un Servitore di ciò , che doveaſi in quell' incontro temere , moderarono , non il dolor , che la perdita nol permetteva , ma le grida , come la prudenza inſegnava .

Succeduto dunque allo ſtrepito delle doglianze il ſilenzio e la moderazione , ebbe luogo la ragione a trattare come , e dove dare al Trapaffato la ſepoltura : Alcuni propoſero di riporlo nell' antico Oratorio d' un Caſtello non molto lungi , cui il furor degli Eretici avea laſciato qualche veſtigio ; tuttoche non fuſſe Tempio , ne Cimitero , attesa però la condizione de' tempi , il riputavano luogo men diſadatto ; e fù in vero approvato da molti il progetto : Altri tuttavia , e forſe con più avveduto conſiglio , furono di parere diverſo : Confeſſavano benſì eſſere il ſito
men

men esecrato , ma essere niente meno più pericoloso : Gli Eretici implacabili nemici de' vivi professori della Fede Romana , nientemeno infesti anche a' morti , penetrato facilmente il seguito , avrebbero fatto al Padre Arcangelo morto un qualche insulto , che non riuscì loro da vivo. Essere dunque miglior partito scavare segretamente una fossa alle falde d' un monte disabitato poco lontano , e sotterrarvi quel pio Deposito : A ciò fare furon persuasi , perche , sendo que' contorni infestati da larrati di cani , di suoni di corni , ed altri urli mesti , ed orribili , che sovente vi si udivano di notte tempo , non osando veruno accostarsi , erano affatto derelitti , e disabitati . La solitudine dunque di quel luogo fece sperare la sicurezza al Cadavero del P. Arcangelo ; onde a tutti piacque il consiglio appoggiato sù quel prudente riflesso ; e tanto più volentieri gli aderirono tutti , quanto che speravano per quella via certo riposo al Deposito con un Dilemma . Se il Signore in riguardo al suo fedel Servo vorrà far a quel Corpo l' onore di li-

O berar

berar il luogo da quelle funeste illusioni, anche gli Eretici saranno astretti dall' evidente meraviglia a portargli qualche rispetto; e forse ancora, chi sà, che Dio da un tal prodigio non voglia passar ad un' altro maggior miracolo più confacente al zelo del P. Arcangelo, qual sarebbe la conversione di un qualche Protestante? Se poi, non volendo Iddio far miracoli, proseguiranno gli usati clamori, gli Eretici ne più ne meno lasceranno riposar senza molestia quel Corpo, se non per riverenza di quelle ceneri, almeno per timore di se medesimi.

Conchiuso dunque di unanime consenso questo consiglio come giudicato il più opportuno, deliberarono di darvi mano; fatto però scavar nel luogo accennato il terreno, vestito il P. Arcangelo da Capuccino, dacche sempre portava seco dovunque andasse quell' Abito tanto a lui caro, e riposto nel cataletto, verso l' imbrunire del giorno avviossi alla volta del monte quella mesta compagnia in forma di processione; e fù notato come degno d' osservazione, che
gli

gli Eretici, tutto che infesti al rito, ed a quant' altro costuma la Sagra Chiesa Romana in quelle sagre Funzioni, non solo non fuvvi alcuno, che ardisse far insulto ne motto; ma di più ogn' uno rimirava quello spettacolo con occhio chi di compassione, chi di meraviglia: anzi che all' opposto alcuni de' Protestanti più vecchj, che vi s'imbatterono a caso presenti, ricordandosi d'aver veduti nel Regno alcuni avanzi della Religion decaduta, confessavano d'aver vedute ne' Sagri Tempj alcune di quelle Immagini vestite appunto nella foggia medesima del P. Arcangelo, e conchiudevano, che l' astio degli Eretici avea cancellati i segni della vera ed antica Religione, perche erano un troppo espresso rimprovero alle dannate lor novità: Tanto è vero, che la verità conosciuta estorce con una segreta violenza da suoi nemici medesimi la confessione: ma i Cattolici persuasi d'altri più forti, e più vivi argomenti, come non avean bisogno, così non badavano a quelle prove: Non può negarsi però, che in materia di Religione, tutto che

gli Eretici non sſano veridici testimoni, dove però confessino alcune verità di concerto colla Chiesa Romana, acquistano tanta credibilità, quanta basta a svergognare un Cattolico, che volesse, se non discredere, almen dubitare di un qualche o fatto o mistero creduto anche da Protestanti, come tra litiganti non può una parte produrre prova più certa di un qualche avvenimento, quanto la confessione spontanea del suo Avversario; onde se i sensi di questi Eretici non erano testimonj necessarij ne sufficienti, erano però molto utili a confermar i Cattolici nella loro credenza; Si consolavano però di trovarsi nella vera Religione, e non finivano di ringraziarne il Signore; come non finiva di soddisfarsi la lor divozione alla vista di quel Cadavero vestito di ruvide lane, cinto con grossa fune, e con le mani giunte dirizzate al Cielo: Rimiravano quella positura come una Predica tanto più eloquente, quanto più muta; e parendo loro in certo modo d'intenderlo, ne restavan compunti, come se predicasse ancor vivo.

Giun-

Giunti al destinato luogo, allora fù, che rilasciassi la briglia al pianto, non solo de' Fratelli, e del Padre Andrea, ma di quanti v'eran accorsi. Al vederne il corpo senz' anima, si facea ben sentir il dolore, perche il vedeano morto; pure scemavasi alquanto alla presenza di quel Cadavero, perche se bene estinto, però godevano una parte del P. Arcangelo vedendo il corpo: Ma dovendolo allor coprire, perduta ogni speranza di mai più rivederlo ne vivo ne morto, ruppero ogni misura ancor le lagrime, riputandole allora ogn' uno, dacche non altro, un giusto onore ad un Religioso sì benemerito per tanti titoli di sangue, di Religione, di fatiche sostenute per onore di Cristo, e propagazione della Chiesa Romana. Meritava in vero questo buon Padre Funerali più degni; ne gli sarebbero mancati, se fusse morto in luogo libero alla Cattolica Religione: ma i disegni di Dio quanto son giusti, tanto sono inscrutabili. L' onor dell' Esequie in fine, tutto che istituito da S. Chiesa, non è più che un' ombra passaggiera d' onore.; e che a De-

fonti , senza il suffragio de' Sacrifizj , Orazioni , e Limosine , non apporta alcun prò . Il mondo cieco , che fermando l'occhio quì in terra , poco o nulla curasi de' guiderdoni eterni conferiti all'anima in Cielo , ripone tutta la stima in quelle apparenze , che si contribuiscono al Corpo : Il Signore , che non è accettator di persone , non degna pure d'un guardo la pompa de' Funerali , ne la magnificenza de' Sepolcri . La santità della vita scorsa , fa tutto l'oggetto delle sue Divine attenzioni ; a quella sola tien preparati i premj eterni ; e tal volta un magnifico Funerale da Dio permettesi , come in mercede di alcune morte virtù , riserbata la pena eterna a chi visse , e morì suo nemico . Ma non mancò il Signore di compensar quella come furtiva Funzione con altri onori più segnalati anche in terra ; e fù d'imporsi silenzio a quelle voci notturne , che rendevanò col terrore disabitata quella Montagna ; e parve , che alloggiandovi un' Ospite così degno , dovesse omai cessare quel luogo da ogni mestizia e timore . Ivi dunque giace il Corpo del P. Arcan-

cangelo Capuccino Scozzese, aspet-
 tando quell'occulta giornata, quan-
 do riunito all' anima , goderà in-
 sieme con essa (come piamente si
 spera) la pace e la luce eterna, ri-
 compensa preparata da Dio a tut-
 ti quelli , che fedelmente lo ser-
 vono. Ne fù solo quel miracolo
 accennato ; lo seguirono altri do-
 po : tanto che alla visita di quel
 Sepolcro fù di poi sì numeroso il
 notturno concorso de' Cattolici ,
 che con tutto l'essere quel terre-
 no in campo aperto , calcato ad
 ogni modo dalle frequenti e spesse
 vestigie de' Divoti , non vi pro-
 ducea fil d'erba : Tanto depose con
 suo giuramento in Firenze al Pa-
 dre Riccardo Irlandese Capuccino
 un Conte Scozzese , che partito
 dalla Scozia ad oggetto di pelle-
 grinar fino a Roma , divertì stu-
 diatamente dal suo retto cammino,
 per soddisfar anch' esso a quella vi-
 sita , spintovi dalla fama de' mira-
 coli , che Dio vi operava.

Io però in riverente esecuzione
 de' Decreti iterati di Papa Urba-
 no VIII. non intendo attribuire al
 P. Arcangelo carattere alcuno di
 Santità , ne ai Miracoli altra fede,
 che

320 LIBRO SETTIMO.

che umana . Compose questo Ser-
vo di Dio un Volume diviso in due
Parti , intitolato *De Potestate Roma-
ni Pontificis in Principes Saculares* , &
in rebus fidei definiendis , così il Va-
dingo *Lib. de Script. Francisc. lit. G.*
citato dal P. Dionigi da Genova
nel suo *Libro De Script. Capuccinis*
verb. Georgius .

I L F I N E .







LIBRARY

OF TORONTO

UNIVERSITY

6
1986

PQ
4632
R394C36
1736
C.1
ROBA

**PLEASE DO NOT REMOVE
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET**

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY

